



COMUNE DI PALERMO

Città Metropolitana di Palermo

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

Anno 2022

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. SALVATORE SARDO

DOTT. CARMELO SCALISI

RAG. VINCENZO TRAINA

Sommario

INTRODUZIONE	4
CONTO DEL BILANCIO	6
Premesse e verifiche	6
Gestione Finanziaria	8
Fondo di cassa	8
Il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e quello complessivo	12
Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione	13
Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2022	17
Risultato di amministrazione	20
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	22
Fondo crediti di dubbia esigibilità	24
Fondo anticipazione liquidità	25
Fondi spese e rischi futuri	25
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	28
VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	32
ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE	33
Risorse connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19 - certificazione	36
SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	38
VERIFICA RISPETTO AI VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE	38
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI	39
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC)	58
STATO PATRIMONIALE	60
CONTO ECONOMICO	65
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO	67
IRREGOLARITÀ NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	68
CONCLUSIONI	73

Comune di Palermo

Organo di revisione

Verbale n. 61 del 13/09/2023

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2022

L'Organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2022, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2022 operando ai sensi e nel rispetto:

- del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2022 del Comune di Palermo che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Palermo, lì 13/09/2023

L'Organo di revisione
Dott. Salvatore Sardo
Dott. Carmelo Scalisi
Rag. Vincenzo Traina

INTRODUZIONE

I sottoscritti Salvatore Sardo, Carmelo Scalisi e Vincenzo Traina revisori nominati con delibera dell'organo consiliare n. 188 del 28/10/2020;

- ◆ ricevuta in data 24 agosto 2023 la proposta di delibera consiliare PROCON 411 del 23 Agosto 2023 e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2022, approvati con delibera della giunta comunale n. 259 del 22 Agosto 2023, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):
 - a) Conto del bilancio;
 - b) Conto economico;
 - c) Stato patrimoniale;e corredati dagli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo;
- ◆ In corso di analisi degli elaborati contabili, ed a seguito di supplemento istruttorio, si è reso necessario rettificare, nell'ambito dell'avanzo di amministrazione vincolato, l'importo relativo alla componente di cui al Codice della Strada (artt. 208 e 142). Rispetto a tale normativa, l'importo complessivamente da accantonare quale quota vincolata al 31.12.2022 è pari ad euro 4.534.499,07, che ha comportato la necessità di rimodulare i seguenti allegati, che sono stati trasmessi anche al Collegio dei Revisori dei Conti con nota AREG/954015/2023 del 07/09/2023 completa dei seguenti allegati, per come rimodulati:
 - A1 - Conto del Bilancio;
 - A2 – Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione ed elenchi analitici risorse accantonate, vincolate e destinate;
 - A4 – Composizione dell'Accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e Composizione del Fondo Svalutazione Crediti.
 - F – Piano degli indicatori di Bilancio DM 23 dicembre 2015;
 - H – Relazione sulla gestione;
 - I – Nota Integrativa al Rendiconto;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2022 con le relative delibere di variazione;
- ◆ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- ◆ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il d.lgs. 118/2011;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali;
- ◆ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n. 58 del 07/03/2019;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi anche di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;

In particolare, ai sensi art. 239 comma 1 lett. b) 2), è stata verificata l'esistenza dei presupposti relativamente alle variazioni di bilancio.

Si segnala in particolare che sono state effettuate Variazioni di Bilancio, in applicazione dell'art. 5 della L.R. 13 del 15/06/2021 all'oggetto "*norme in materia di variazioni di bilancio dei comuni in gestione provvisoria o in esercizio provvisorio*" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 26 del 18/06/2021 ha disposto che "*Per il triennio il 2021 - 2023, per conseguire l'obiettivo del pieno utilizzo delle risorse di derivazione statale o europea destinate alla realizzazione di interventi la cui attuazione è affidata agli enti locali, i comuni, in sede di esercizio provvisorio o di gestione provvisoria, limitatamente alle suddette risorse, sono autorizzati ad effettuare variazioni di bilancio con delibera della Giunta, da ratificarsi a pena di decadenza da parte del Consiglio ai sensi dell'articolo 175 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni*". Con la

circolare 26 agosto 2021 dell'Assessorato Regionale delle Autonomie locali e della funzione pubblica ha chiarito che la disciplina transitoria dettata dalla norma di cui all'art. 5 L.R. 13/2021 si ritiene applicabile anche agli Enti locali che abbiamo dichiarato il dissesto finanziario o che hanno in corso la procedura di Riequilibrio Pluriennale.

- ◆ le funzioni richiamate ed i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nella documentazione a supporto dell'attività di vigilanza svolta;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2022.

CONTO DEL BILANCIO

Premesse e verifiche

Il Comune di Palermo registra una popolazione al 01.01.2022, ai sensi dell'art.156, comma 2, del Tuel, di n. 635.439 abitanti.

L'Organo di revisione, nel corso del 2022, non ha rilevato gravi irregolarità contabili.

E' necessario, tuttavia segnalare generali e gravi criticità gestionali ed amministrative, e quindi non di natura contabile, che verranno riprese nel corso della relazione, e che attengono in genere alla perdurante non sufficiente capacità di riscossione delle entrate proprie, ai debiti fuori bilancio, ai rapporti con le partecipate, e di quanto altro si dirà in seguito, e che consolidata giurisprudenza della Corte dei Conti, ha considerato gravi irregolarità da superare.

L'Organo di revisione precisa che:

- l'Ente non partecipa all'Unione dei Comuni;
- l'Ente non partecipa al Consorzio di Comuni;
- l'Ente non è istituito a seguito di processo di unione;
- l'Ente non è istituito a seguito di processo di fusione per incorporazione;
- l'Ente non è ricompreso nell'elenco di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del d.l. n. 189/2016;

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente ha dato attuazione all'obbligo di pubblicazione sul sito dell'amministrazione di tutti i rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo, nonché dei rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e degli organi di revisione amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013;

- Risulta che l'Ente abbia inviato alla BDAP sia il bilancio di previsione 2023/2025, che lo schema di rendiconto di gestione 2022. Rispetto al primo dei superiori adempimenti, la piattaforma ha restituito taluni errori di caricamento che la Ragioneria Generale ha comunicato essere in via di risoluzione, anche attraverso l'attività di collaborazione di SISPI.

L'Organo di revisione è iscritto alla BDAP.

Si ricorda che qualora l'Ente non rispetti i termini di legge per l'approvazione del Bilancio, degli strumenti di programmazione e dell'invio dei dati alla BDAP, scatta il divieto di assunzione di cui al comma 1-quinquies e 1-octies, art.9 D.L. 113/2016, convertito con modificazioni dalla L.160/2016 nel testo modificato dall'art.1 c.904 della l.145/2018 salva la deroga aggiunta nell'ultimo periodo dall'art. 3- ter del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

- l'Ente ha provveduto al caricamento dei dati del rendiconto 2022 in BDAP attraverso la modalità *"approvato dalla Giunta"*.

- nel corso dell'esercizio 2022, non è stato utilizzato avanzo di amministrazione libero, poiché non disponibile;

- nel corso dell'esercizio 2022 l'ente non si è avvalso della possibilità prevista dall'art. 109, comma 2, del DL 18/2020 in ordine all'applicazione della quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza COVID19, poiché non disponibile;

- nel corso del 2022, l'Ente non ha applicato avanzo vincolato presunto e l'Organo di revisione ha accertato che sono state rispettate le condizioni di cui all'art.187, comma 3, 3-quater, 3-quinquies, 3-sexies del TUEL e al punto 8.11 (del principio contabile applicato allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011);

- nel rendiconto 2022 le somme iscritte ai titoli IV, V e VI delle entrate (escluse quelle entrate del titolo IV considerate ai fini degli equilibri di parte corrente) sono state destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento;

- per l'attivazione degli investimenti siano state utilizzate tutte le fonti di finanziamento di cui all'art. 199 Tuel;

- l'Ente ha ricevuto anticipazioni di liquidità di cui all'art.1 comma 11 del d.l. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento;

- dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto emerge che l'ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario.;
- che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233;
- l'Ente ha nominato il responsabile del procedimento ai sensi dell'art.139 del d.lgs. 174/2016 ai fini della trasmissione, tramite il servizio SIRECO, dei conti degli agenti contabili;
- che il responsabile del servizio finanziario ha adottato quanto previsto dal regolamento di contabilità per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari;
- nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento l'Ente ha rispettato l'obbligo – previsto dal comma 3, dell'art. 180 e dal comma 2, dell'art. 185 del Tuel – della codifica della transazione elementare;

- nel corso dell'esercizio l'ente ha provveduto al recupero delle seguenti quote di disavanzo, previste:	
Disavanzo da riaccertamento straordinario,	13.203.765,16
Disavanzo art. 39/quater	<u>20.523.836,93</u>
Totale	33.727.602,09

L'importo del disavanzo effettivamente recuperato è pari ad euro 79.362.501,07.

I particolari e favorevoli risultati che si sono potuti raggiungere, nel corso degli esercizi 2021 e 2022, sono stati anche effetto dei trasferimenti previsti in favore del Comune di Palermo, per come segue:

1.- trasferimento erariale di euro 69.851.966,31 in c/competenza 2021, ai sensi dell'art.16, commi 8-*bis* e 8-*quinqüies*, del D.L. n.146/2021, che attribuisce al Comune di Palermo la facoltà di non applicare al bilancio degli esercizi successivi al 2021, a seguito dell'utilizzo del detto contributo, il maggiore ripiano del disavanzo di amministrazione, applicato al primo esercizio del bilancio di previsione rispetto a quanto previsto dai piani di rientro;

2.- trasferimento erariale di euro 68.287.480,65 in c/competenza 2022, ai sensi dell'art.1, comma 565, Legge n.234/2021, che attribuisce pure al Comune di Palermo la facoltà di non applicare agli esercizi successivi all'utilizzo del detto contributo il maggiore ripiano del disavanzo di amministrazione, applicato al primo esercizio del bilancio di previsione rispetto a quanto previsto dai piani di rientro;

3.- trasferimento erariale euro 22.401.940,92 in c/competenza 2023, ai sensi dell'art.1, comma 565, Legge n.234/2021, che attribuisce la medesima facoltà di cui al superiore punto 2.;

4.- trasferimento erariale di euro 179.986.481,99 nel periodo 2023/2043, ai sensi dell'art.1, comma 567, Legge n.234/2021, a seguito di sottoscrizione dell'Accordo con lo Stato.

4.- trasferimento erariale di euro 40.000.000,00 in c/competenza 2024, ai sensi dell'art. 1, comma 852, della legge n. 197/2022, che attribuisce ai comuni sede di città metropolitane della Regione siciliana un contributo di natura corrente, nel limite complessivo massimo di 40 milioni di euro per l'anno 2024.

- nel corso dell'esercizio 2022, il Ragioniere Generale, con la periodicità stabilita dal regolamento di contabilità art. 35, ha trasmesso le relazioni sugli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 147 TUEL;

- l'ente non è in dissesto;

L'Ente è in piano di riequilibrio. Con Delibera del Consiglio Comunale n. 343 del 16/09/2021 avente ad oggetto: "Proposta di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art.243 bis, comma 1, del D. Lgs. n.267/2000", si è deliberato il ricorso alla particolare procedura di riequilibrio finanziario pluriennale previsto dall'art. 243 bis., comma 1, del TUEL, che è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 31/01/2022.

All'atto dell'insediamento, successiva alle elezioni amministrative, il Sindaco dell'Ente si è avvalso della facoltà di poter rimodulare il Piano di Riequilibrio, che in ultimo è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 98 del 29.06.2023.

- il risultato di amministrazione al 31/12/2022 è migliorato rispetto al disavanzo al 31/12/2021, grazie, come detto, all'utilizzo del contributo straordinario ex art. 16 DL 146/2021;

- l'Ente, non essendo in PRFP, aveva l'obbligo di assicurare per l'anno 2022, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, ai sensi dell'articolo 234 comma 2 del TUEL. Tale obbligo non è stato rispettato. Tuttavia ai sensi dell'art. 1 comma 781 della legge 197/2022 "In considerazione della situazione straordinaria di emergenza determinatasi relativamente alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, agli enti locali soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo dei servizi a domanda individuale, di cui agli articoli 243, comma 2, e 243-bis, comma 8, lettera b), del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che per l'esercizio finanziario 2022 non riescano a garantire la copertura minima del costo di alcuni servizi prevista dall'articolo 243, comma 2, lettere a), b) e c), del medesimo testo unico, non si applica la sanzione di cui al comma 5 dello stesso articolo 243."

RENDICONTO 2021	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Impianti sportivi	542.891,16	4.839.137,60	-4.296.246,44	11,22%	
Mense scolastiche	763.224,08	2.549.858,06	-1.786.633,98	29,93%	
Mercato ittico	103.257,96	341.081,82	-237.823,86	30,27%	
Mercato ortofrutticolo	358.628,78	760.529,37	-401.900,59	47,16%	
Musei e spazi espositivi	244.822,55	1.220.913,29	-976.090,74	20,05%	
Servizi funebri e cimiteriali	2.564.144,32	4.997.428,93	-2.433.284,61	51,31%	
Altri servizi			0,00	#DIV/0!	
Totali	4.576.968,85	14.708.949,07	-10.131.980,22	31,12%	

Gestione Finanziaria

L'Organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2022 risultante dal conto del Tesoriere **corrisponde** alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2022 (da conto del Tesoriere)	30.173.390,71
Fondo di cassa al 31 dicembre 2022 (da scritture contabili)	30.173.390,71

Nell'ultimo triennio, l'andamento della consistenza del fondo di cassa finale è il seguente:

	2020	2021	2022
Fondo cassa complessivo al 31.12	5.057.334,47	31.290.687,66	30.173.390,71
<i>di cui cassa vincolata</i>	5.057.334,47	30.882.371,03	30.173.390,71

Secondo il Rendiconto del Tesoriere (allegato 17/03), prodotto in data 18/07/2023 l'importo della cassa vincolata risulta pari ad euro 29.765.605,92, mentre l'importo della quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata alla data del 31/12/2022 era pari ad euro 51.292.520,96, per un totale di cassa vincolata pari ad euro 81.058.126,88. La differenza rispetto all'importo di euro 29.765.605,92, secondo quanto spiegato dal Tesoriere "i dati della Situazione dei Vincoli di Cassa presenti su tale modulo rappresentano la situazione al 31/12/2022, quindi senza tenere in considerazione le operazioni eseguite dall'Ente nel 2023 sulla cassa vincolata ma riferite all'esercizio 2022"

L'ente ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2022.

L'Organo di revisione ha verificato che l'utilizzo della cassa vincolata non è stato rappresentato tramite le apposite scritture nelle partite di giro come da principio contabile 4/2 punto 10, evidenziando l'eventuale mancato reintegro entro il 31/12. La contabilizzazione avviene in relazione ai sospesi di cassa gestiti e comunicati dal tesoriere.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

Purtuttavia, nell'ambito dell'esercizio delle attività di controllo dell'operatività del Tesoriere, ed a seguito di segnalazione della Ragioneria del Comune, è emerso che il Tesoriere frapponne problematiche che appaiono di natura meramente tecnico/informatica alla regolarizzazione dei provvisori di uscita ed entrata mediante attribuzione parziale sia alla contabilità vincolata che libera, rendendo quanto meno difficoltosa la contabilizzazione della cassa vincolata e quella libera. Tale contabilizzazione invece è resa obbligatoria dai principi contabili.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, ha pertanto ritenuto opportuno, rivolgere formale diffida all'Istituto Tesoriere affinché esegua senza alcun ulteriore indugio i mandati di pagamento e le reversali di incasso emessi dalla Ragioneria del Comune a regolazione dei sospesi di cassa, con attribuzione al conto libero e/o vincolato secondo le indicazioni fornite in seno agli ordinativi medesimi, giusta la normativa vigente in materia. Alla data di redazione della presente Relazione non è stata restituita nessuna risposta da parte del Tesoriere.

Sono stati verificati gli equilibri di cassa:

Equilibri di cassa

Riscossioni e pagamenti al 31.12.2022					
	+/-	Previsioni definitive**	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)		31.290.687,66			31.290.687,66
Entrate Titolo 1.00	+	466.014.046,97	80.587.817,15	170.479.092,86	251.066.910,01
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 2.00	+	420.108.375,82	103.210.824,77	147.577.857,02	250.788.681,79
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 3.00	+	63.485.907,92	18.068.128,22	39.880.804,75	57.948.932,97
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da az. sp. (B1)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	949.608.330,71	201.866.770,14	357.937.754,63	559.804.524,77
di cui per estinzione anticipata di prestiti (somma *)		0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	+	819.247.187,77	92.804.952,88	492.856.841,56	585.661.794,44
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	+	18.283.795,06	18.188.589,28	0,00	18.188.589,28
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00
di cui rimborso anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013 e ss. mm. e rifinanziamenti)		1.552.866,27	1.552.866,27	0,00	1.552.866,27
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	837.530.982,83	110.993.542,16	492.856.841,56	603.850.383,72
Differenza D (D=B-C)	=	112.077.347,88	90.873.227,98	-134.919.086,93	-44.045.858,95
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio					
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E+F+G)	=	112.077.347,88	90.873.227,98	-134.919.086,93	-44.045.858,95
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	+	479.952.610,57	6.856.077,91	104.160.468,94	111.016.546,85
Entrate Titolo 5.00 - Entrate da rid. attività finanziarie	+	3.811.212,40	0,00	497.231,58	497.231,58
Entrate Titolo 6.00 - Accensione prestiti	+	20.267.855,80	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00 +F (I)	=	504.031.678,77	6.856.077,91	104.657.700,52	111.513.778,43
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (B1)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.02 Riscoss. di crediti a breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 Riscoss. di crediti a m/l termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 per riduzione attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02-5.03-5.04)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli Investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate di parte capitale M (M=I-L)	=	504.031.678,77	6.856.077,91	104.657.700,52	111.513.778,43
Spese Titolo 2.00	+	545.405.731,74	39.767.979,85	31.291.582,14	71.059.561,99
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Titolo 2.00, 3.01 (N)	=	545.405.731,74	39.767.979,85	31.291.582,14	71.059.561,99
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese di parte capitale P (P=N-O)	=	545.405.731,74	39.767.979,85	31.291.582,14	71.059.561,99
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	=	-41.374.052,97	-32.911.901,94	73.366.118,38	40.454.216,44
Spese Titolo 3.02 per concess. crediti di breve termine	+		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.03 per concess. crediti di m/l termine	+		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.04 Altre spese increm. di attività finanz.	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=somma titoli 3.02, 3.03, 3.04)	=		0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 7 (S) - Anticipazioni da tesoriere	+	750.000.000,00	234.209.525,19	0,00	234.209.525,19
Spese titolo 5 (T) - Chiusura Anticipazioni tesoriere	-	750.000.000,00	234.209.525,19	0,00	234.209.525,19
Entrate titolo 9 (U) - Entrate c/terzi e partite di giro	+	764.034.510,16	574.930.263,43	1.439.405,95	576.369.669,38
Spese titolo 7 (V) - Uscite c/terzi e partite di giro	-	766.005.067,45	561.697.583,15	12.197.740,67	573.895.323,82
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-R+)	=	100.023.425,28	71.194.006,32	-72.311.303,27	30.173.390,71

* Trattasi di quota di rimborso annua

** Il totale comprende Competenza + Residui

Competenza Residui Totale

Nel conto del tesoriere al 31/12/2022 non risultano pagamenti per azioni esecutive effettuati dal tesoriere.

Per quanto riguarda invece, agli accantonamenti effettuati dal Tesoriere, si provvede alla sistemazione di tali sospesi come indicato nel principio contabile 4/2, attraverso il riconoscimento e finanziamento del debito fuori bilancio da sottoporre al Consiglio.

L'ente, al 31 dicembre 2022, ha provveduto alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria, ed il saldo cassa ammonta ad euro 30.173.390,71.

Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio	2020	2021	2022
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222	354.420.605,90	369.988.702,00	365.756.092,00
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese	138.711.967,54	187.655.865,94	158.313.637,51
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	365,00	361,00	205,00
Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata	174.085.104,10	170.337.271,16	
Importo anticipazione non restituita al 31/12 (*)	48.661.568,85	0,00	0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	2.437.763,00	2.237.763,20	1.237.763,20

*Verificare la corrispondenza tra l'anticipo di tesoreria non restituito e il residuo passivo relativo a titolo V spesa

- Il limite massimo di utilizzo dell'anticipazione di tesoreria autorizzata ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2022 con delibera di Giunta Municipale n. 364 del 31.12.2021 è stato di euro 365.756.092, l'anticipazione massima utilizzata è stata pari ad euro 57.871.721,05 e quella media è pari ad euro 12.410.688,08, durante il corso dell'esercizio finanziario 2022 si è fatto continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria, sebbene in maniera più ridotta rispetto agli esercizi precedenti. L'anticipazione di cassa al 31 dicembre 2022, risulta restituita ed il relativo saldo di cassa è pari ad euro 30.173.390,71.
- L'Ente ha reiteratamente fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria dall'inizio dell'esercizio 2017, senza riuscire ad estinguerne l'anticipazione negli anni successivi, secondo il seguente andamento:
 - 31/12/2018 € 15.250.601,80;
 - 31/12/2019 € 81.553.258,95;
 - 31/12/2020 € 48.661.568,85;
 - 31/12/2021 € 31.290.687,76 (cassa positiva);
 - 31/12/2022 € 30.173.390,71 (cassa positiva).
- Durante l'esercizio 2022 il ricorso all'anticipazione, di tesoreria, grazie soprattutto ai trasferimenti straordinari ottenuti ed all'incasso dei trasferimenti sospesi a causa della mancanza dei documenti contabili, si è potuto ridurre a 205 giorni, mentre durante l'Esercizio 2023, ed alla data odierna, l'Ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.
- Ad ogni modo, bisogna ricordare che il ricorso continuo e prolungato all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, rappresenta un indice sintomatico di incapacità dell'Ente a fare fronte ai pagamenti con le entrate ordinarie ed è, senza dubbio, un elemento negativo della gestione finanziaria. L'anticipazione di tesoreria, infatti, è una forma di finanziamento a breve termine, alla quale si deve ricorrere eccezionalmente, per far fronte a momentanei problemi di liquidità, al verificarsi di situazioni straordinarie e imprevedibili e non deve rappresentare uno strumento di gestione ordinaria della carenza di liquidità. Le sezioni di controllo della magistratura contabile hanno spesso evidenziato come l'utilizzazione delle anticipazioni di tesoreria non restituite alla fine dell'anno potrebbero configurarsi come finanziamento vietato alla luce dell'articolo 119 della Costituzione e come tale non potrebbero finanziarie spese correnti. Va infine ricordato che l'attuale misura pari ai 5/12 rapportato ai titoli I, II e III (nel nostro caso dell'esercizio 2020) sia una misura provvisoria e soggetta a scadenza rispetto alla misura ordinaria dei 3/12.
- Alla luce delle vicende degli ultimi anni, le previsioni già fatte dagli Organi di Revisione che si sono succeduti, relative ad una possibile crisi finanziaria nel medio tempore, si sono verificate, tant'è che al momento l'Ente si trova ad aver attivato la procedura di riequilibrio pluriennale (ex art. 243/bis) e che, ad ogni modo, si rende necessario ed indifferibile operare con strumenti risoluti ed efficaci per accelerare le fasi della riscossione delle entrate e, di ricreare risorse capaci di alimentare le spese al fine di poter rendere quei servizi necessari, cui l'Ente è preposto. Il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, la cui versione rimodulata è stata approvata solo in data 29/06/2023, ed altri strumenti straordinari (l'Accordo sottoscritto con lo Stato), non hanno ancora avuto modo di produrre i propri effetti.

Tempestività pagamenti e misure previste dall'art. 1, commi 858 – 872, legge 145/2018

L'ente ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del Tuel.

- L'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, ha allegato al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, che per l'esercizio 2022 è stato pari ad euro 80.554.634,72 e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013, che è stato di 8,43 giorni (di ritardo).

N.B. Ai sensi dell'articolo 1 comma 861 come modificato dall'art.9 del Decreto-legge del 06/11/2021 n. 152 l'indicatore è elaborato mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con - modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare.

Il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e quello complessivo

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 293.345.792,73.

L'equilibrio di bilancio presenta un saldo pari ad Euro 183.486.745,03, mentre l'equilibrio complessivo presenta un saldo pari ad Euro 371.917.398,84 come di seguito rappresentato:

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	293.345.792,73
b) Risorse accantonate stanziati nel bilancio dell'esercizio N (+)	53.093.552,19
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	56.765.495,51
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	183.486.745,03

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d)Equilibrio di bilancio (+)/(-)	183.486.745,03
e)Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	- 188.430.653,81
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	371.917.398,84

Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza si concilia con quello di amministrazione, come risulta dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2022
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	350.748.690,61
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	143.651.818,61
Fondo pluriennale vincolato di spesa	210.039.662,76
SALDO FPV	-66.387.844,15
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	12.933.703,32
Minori residui attivi riaccertati (-)	398.371.420,35
Minori residui passivi riaccertati (+)	41.806.482,69
SALDO GESTIONE RESIDUI	-343.631.234,34
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	350.748.690,61
SALDO FPV	-66.387.844,15
SALDO GESTIONE RESIDUI	-343.631.234,34
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	61.703.974,76
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	773.726.622,27
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2022	776.160.209,15

*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2022

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali emerge che:

Entrate	Previsione definitiva (competenza)	Accertamenti in c/competenza	Incassi in c/competenza	%
		(A)	(B)	Incassi/accert.ti in c/competenza
				(B/A*100)
Titolo I	467.797.093,97	463.584.468,86	170.479.092,86	36,7741
Titolo II	322.438.724,95	280.795.467,27	147.577.857,02	52,5571
Titolo III	154.913.805,00	171.321.351,63	39.880.804,75	23,2784
Titolo IV	270.544.189,85	138.862.031,03	104.160.468,94	75,0100
Titolo V	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!

Si rileva che l'attività del Concessionario della Riscossione è stata alquanto carente, non raggiungendo, nella sua attività di riscossione i risultati attesi, e per cui risulta anche essere stata effettuata una denuncia alla Corte dei Conti.

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio del disavanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2022 la seguente situazione:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	41.690.984,97
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	52.719.028,49
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	915.701.287,76
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>	(-)	631.860.697,44
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	34.058.857,08
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	18.233.795,96
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		220.519.893,76
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	38.124.459,43
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	9.636.646,16
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi	(-)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		268.280.999,35
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	53.093.552,19
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	32.309.599,26
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	182.877.847,90
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	- 188.430.653,81
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		371.308.501,71

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	23.579.515,33
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	101.960.833,64
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	138.862.031,03
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	9.636.646,16
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	53.720.134,78
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	175.980.805,68
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+ E1)		25.064.793,38
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziati nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	24.455.896,25
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		608.897,13
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		608.897,13
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		293.345.792,73
Risorse accantonate stanziati nel bilancio dell'esercizio N		53.093.552,19
Risorse vincolate nel bilancio		56.765.495,51
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		183.486.745,03
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	-	188.430.653,81
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		371.917.398,84

Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate
ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo anticipazioni liquidità						
	Quota Fondo anticipazione di liquidità (pag. 1) Allegato A2 Elenco analitico Risorse acc.te	41.590.272,01	-1.570.540,46			40.019.731,55
Totale Fondo anticipazioni liquidità		41.590.272,01	-1.570.540,46	0,00	0,00	40.019.731,55
Fondo perdite società partecipate						
	Accantonamento perdite (pag. 1) Allegato A2 Elenco analitico Risorse acc.te	6.829.764,00			-6.214.055,00	615.709,00
Totale Fondo perdite società partecipate		6.829.764,00	0,00	0,00	-6.214.055,00	615.709,00
Fondo contenzioso						
	Acc.to Spese legali (pag. 1) Allegato A2 Elenco analitico Risorse acc.te	106.815.054,38	-9.200.000,00		-4.473.823,92	93.141.230,46
	Acc.to Spese legali Polizia Municipale (pag. 1) Allegato A2 Elenco analitico Risorse acc.te	195.820,74		102.225,00	443.435,18	741.480,92
Totale Fondo contenzioso		107.010.875,12	-9.200.000,00	102.225,00	-4.030.388,74	93.882.711,38
Fondo crediti di dubbia esigibilità ³⁾						
	Quota annuale per accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità					
	Come da dettaglio da pag. 1 e 2 dell'Allegato A2 Elenco analitico Risorse acc.te	830.131.949,90		38.666.578,95	-185.959.629,16	682.838.899,69
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		830.131.949,90	0,00	38.666.578,95	-185.959.629,16	682.838.899,69
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)						0,00
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti ⁴⁾						
	Altri accantonamenti (PAG. 2)	113.868.374,50	-17.850.869,02	14.324.748,24	9.343.959,55	119.686.213,27
Totale Altri accantonamenti		113.868.374,50	-17.850.869,02	14.324.748,24	9.343.959,55	119.686.213,27
Totale		1.099.431.235,53	-28.621.409,48	53.093.552,19	-186.860.113,35	937.043.264,89

Rispetto allo schema di rendiconto allegato alla proposta, è stato aggiunto, tra gli altri accantonamenti, per come previsto per legge, l'importo di euro 1.570.540,46 della quota di rimborso FAL restituita nell'esercizio.

Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate
ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Cap. di entrata	Descr.	Capitolo di spesa correlato	Descr.	Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1/1/ N'	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio N	Entrate vincolate accertate nell'esercizio N	Impegni eserc. N finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/N finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati ¹⁾ e eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui);	Cancellazione nell'esercizio N di impegni finanziari dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio N. I non reimpegnati nell'esercizio N	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/N	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/N
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)	(i)=(a)+(c)-(d)-(e)+(f)+(g)
Vincoli derivanti dalla legge												
	Elenco analitico delle risorse vincolate Allegato A2 pag. 5-13			57.945.311,00	11.638.351,21	93.983.007,39	35.280.306,85	426.939,49	68.295.815,36	6.730,29	69.920.842,55	47.931.986,98
Totale vincoli derivanti dalla legge (U1)				57.945.311,00	11.638.351,21	93.983.007,39	35.280.306,85	426.939,49	68.295.815,36	6.730,29	69.920.842,55	47.931.986,98
Vincoli derivanti da trasferimenti												
	Elenco analitico delle risorse vincolate Allegato A2 pag. 14-80			148.474.558,90	21.813.526,11	226.987.818,02	116.529.988,74	85.152.139,71	-1.272.243,20	1.950.346,71	49.069.562,39	177.002.838,38
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (U2)				148.474.558,90	21.813.526,11	226.987.818,02	116.529.988,74	85.152.139,71	-1.272.243,20	1.950.346,71	49.069.562,39	177.002.838,38
Vincoli derivanti da finanziamenti												
	Elenco analitico delle risorse vincolate Allegato A2 pag. 80-83			41.408.105,34	1.723.232,54	0,00	118.586,44	1.260.373,16	-2.875.477,12	58.746,94	403.019,88	42.963.369,80
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (U3)				41.408.105,34	1.723.232,54	0,00	118.586,44	1.260.373,16	-2.875.477,12	58.746,94	403.019,88	42.963.369,80
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente												
	Elenco analitico delle risorse vincolate Allegato A2 pag. 78			2.165.870,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.165.870,64
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (U4)				2.165.870,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.165.870,64
Altri vincoli												
	Elenco analitico delle risorse vincolate Allegato A2 pag. 79			0,00	0,00	234.209.525,19	234.209.525,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale altri vincoli (U5)				0,00	0,00	234.209.525,19	234.209.525,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale risorse vincolate (U=U1+U2+U3+U4+U5)				249.993.845,88	35.175.109,86	555.180.350,60	386.138.407,22	86.839.452,36	64.148.095,04	2.015.823,94	119.393.424,82	270.064.065,80

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)		
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)		
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)		
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)		
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)		
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)	0	0
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1-1/m/1)	69.920.842,55	47.931.986,98
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2-1/m/2)	49.069.562,39	177.002.838,38
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3-1/m/3)	403.019,88	42.963.369,80
Totale risorse vincolate dall'ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4-1/m/4)	0,00	2.165.870,64
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5-1/m/5)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=1-m)	119.393.424,82	270.064.065,80

Nell'ambito della gestione delle quote vincolate, va rilevato quanto segue.

In occasione della richiesta istruttoria da parte della Corte dei Conti (nota 4409 del 09.05.2023) relativa al controllo finanziario degli enti locali ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL sui bilanci di previsione 2019-2021, 2020-2022 e 2021-2023 e sui rendiconti degli esercizi 2019, 2020 e 2021, tra gli altri elementi di informazione, la Corte dei Conti ha chiesto un approfondimento relativamente all'Avanzo del Rendiconto 2019 proveniente dalle sanzioni per violazione del codice della strada, con particolare riferimento alla quantificazione del risultato vincolato a residuo.

L'ufficio Bilancio della Ragioneria Generale ha eseguito un supplemento istruttorio rispetto al quale è effettivamente emerso che al 31 dicembre 2019 si sarebbe dovuto accantonare nel risultato di amministrazione, quale avanzo vincolato proveniente dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, l'importo di euro 7.604.774,04.

Rispetto a tale evento, in risposta alla nota istruttoria con nota n. 714595 06.06.2023, poi inviato alla Corte dei Conti a cura del Collegio dei Revisori dei Conti, è stato segnalato che tale importo sarebbe stato accantonato nel Rendiconto di gestione 2022.

Allegato a/3) Risultato di amministrazione - quote destinate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di entrata	Descriz.	Capitolo di spesa	Descriz.	Risorse destinate agli investim. al 1/1/2021	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2021	Impegni eserc. 2021 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione ²	Fondo plurienn. vinc. al 31/12/2021 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti ² o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/2021
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
	Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti Allegato A2 pag.1-4			9.076.854,41	966.758,93	392.541,07	5.594.290,54	-1.087.047,68	5.143.829,41
Totale				9.076.854,41	966.758,93	392.541,07	5.594.290,54	-1.087.047,68	5.143.829,41
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)									
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)									5.143.829,41

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2022

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente all'organo consiliare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'Organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e re-imputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;

La composizione del FPV finale 31/12/2022 è la seguente:

FPV	01/01/2022	31/12/2022
FPV di parte corrente	41.690.984,97	34.058.857,08
FPV di parte capitale	101.960.833,64	175.980.805,68
FPV per partite finanziarie	0,00	0,00

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente è la seguente:

	2021	2022
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12	41.690.984,97	34.058.857,08
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	553.579,65	9.753.185,48
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile **	8.262.101,90	8.252.930,12
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2***	341.751,11	525.085,37
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	2.284.769,57	11.855.801,38
- di cui FPV alimentato da trasferimenti e contributi per eventi sismici	27.181.313,47	0,00
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	2.372.341,20	3.062.932,15
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	95.007,11	95.007,11
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	600.120,96	513.915,47

Il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria così come modificato dal DM 1° marzo 2019.

La reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2022, è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale è la seguente:

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato c/capitale

		1
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	101.960.833,64	175.980.805,68
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	3.735.219,48	83.765.557,42
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	56.360.266,25	54.588.514,45
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	41.865.347,91	37.626.733,81
- di cui FPV da impegno di competenza parte conto capitale riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del d.lgs. 50 del 2016	0,00	0,00

In sede di rendiconto 2022 il FPV è stato attivato per le seguenti tipologie di spese correnti:

FPV spesa corrente

Voci di spesa	Importo
Salario accessorio e premiante	11.251.092,85
Trasferimenti correnti	21.261.225,26
Incarichi a legali	0,00
Altri incarichi	99.999,11
Altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente	347.761,60
Altro	1.098.778,26
Totale FPV 2021 spesa corrente	34.058.857,08

Risultato di amministrazione

L'Organo di revisione ha verificato e attesta che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2022, presenta un **avanzo** di Euro 776.160.209,15, come risulta dai seguenti elementi:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				31.290.687,66
RISCOSSIONI	(+)	210.659.485,58	1.271.238.012,19	1.481.897.497,77
PAGAMENTI	(-)	144.770.673,40	1.338.244.121,32	1.483.014.794,72
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			30.173.390,71
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			30.173.390,71
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	694.339.097,36	600.554.813,46	1.294.893.910,82
RESIDUI PASSIVI	(-)	156.067.415,90	182.800.013,72	338.867.429,62
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			34.058.857,08
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			175.980.805,68
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)⁽²⁾	(=)			776.160.209,15

- la composizione e la modalità di recupero del disavanzo è la seguente:

DESCRIZIONE	IMPORTO
a) MAGGIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI	264.174.698,31
b) QUOTA ANNUA DEL DISAVANZO APPLICATO AL BILANCIO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE	13.203.765,54
c) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (a-b)	250.970.932,77
d) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	205.336.034,17
e) QUOTA NON RECUPERATA DA APPLICARE AL BILANCIO 2022 (c-d) (solo se valore positivo)	-45.634.898,60

ANALISI DEL DISAVANZO AL 31.12.2022	Composizione del disavanzo				
	Disavanzo dell'esercizio precedente (a)	Disavanzo dell'esercizio 2022 (b)	disavanzo ripianato nell'esercizio 2022 (c)=a-b	quota del disavanzo da ripianare nel 2022 (d)	ripiano non effettuato nell'esercizio (e)=d-c
Disavanzo al 31.12.14 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....			0,00		0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	264.174.698,31		58.838.664,14	13.203.765,54	-45.634.898,60
Disavanzo tecnico al 31.12....			0,00		0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DI 35/2013					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 (art. 39-quater) da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....	251.278.753,71		20.523.836,93	20.523.836,93	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizioda ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....			0,00		0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2021			0,00		0,00
TOTALE	515.453.452,02	0,00	79.362.501,07	33.727.602,47	-45.634.898,60

Il superiore prospetto è stato ricavato dalla tabella G24 allegata al Rendiconto che esplica, in dettaglio, le modalità di copertura del disavanzo.

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO 2021	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO ¹	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		esercizio 2023	esercizio 2024	esercizio 2025	esercizi successivi
Disavanzo al 31.12.14 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....					
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	205.336.034,17	13.203.765,16	13.203.765,16	13.203.765,16	165.724.738,69
Disavanzo tecnico al 31.12....					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DI 35/2013					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 (art. 39-quater) da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....	230.754.916,78	20.523.836,93	20.523.836,93	20.523.836,93	169.183.405,99
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizioda ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2021					
TOTALE	436.090.950,95	33.727.602,09	33.727.602,09	33.727.602,09	334.908.144,68

1 Corrisponde alla colonna (b) della tabella precedente

L'Organo di revisione ha verificato che, in caso di disavanzo al 31 dicembre 2020 e/o di disavanzo al 31 dicembre 2022 l'Ente nella relazione sulla gestione ha fornito le indicazioni richieste dal punto 13.10.3 dell'allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011.

Nel conto del tesoriere al 31/12/2022, non risultano pagamenti per esecuzione forzata.

b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

Evoluzione del risultato d'amministrazione nell'ultimo triennio:

	2020	2021	2022
Risultato d'amministrazione (A)	652.447.688,49	835.430.597,03	776.160.209,15
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Parte accantonata (B)	1.060.004.167,35	1.099.431.235,53	937.043.264,89
Parte vincolata (C)	209.086.021,80	242.375.959,11	270.064.065,80
Parte destinata agli investimenti (D)	5.388.126,88	9.076.854,41	5.143.829,41
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	-622.030.627,54	-515.453.452,02	-436.090.950,95

Il risultato di amministrazione disponibile assume valore negativo, poiché la sommatoria delle parti accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, è superiore al risultato di amministrazione. Esso evidenzia la quota di disavanzo che va applicata al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

L'Organo di revisione ha verificato che alla chiusura dell'esercizio le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento per le quali, sulla base del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al D. Lgs.118/2011 e s.m.i., non è stato costituito il F.P.V., sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione:

- vincolato;
- destinato ad investimenti;
- libero;

a seconda della fonte di finanziamento.

Utilizzo nell'esercizio 2022 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2021

Utilizzo delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio n-1. (vanno compilate le celle colorate)

Valori e Modalità di utilizzo del risultato di amministrazione anno n-1	Totali	Parte disponibile	Parte accantonata			Parte vincolata				Parte destinata agli investimenti
			FIDE	Fondo passività potenziali	Altri Fondi	Ex lege	Trasfer.	mutuo	ente	
Copertura dei debiti fuori bilancio	0,00	0,00								
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00								
Finanziamento spese di investimento	0,00	0,00								
Finanziamento di spese correnti non permanenti	0,00	0,00								
Estimazione anticipata dei prestiti	0,00	0,00								
Altra modalità di utilizzo	0,00	0,00								
Utilizzo parte accantonata	2.435.139,91		0,00	333.500,31	2.101.639,60					
Utilizzo parte vincolata	11.707.387,97					0,00	11.707.387,97	0,00		
Utilizzo parte destinata agli investimenti	0,00									0,00
Valore delle parti non utilizzate	1.261.911.919,20	0,00	827.278.563,89	62.497.714,09	169.368.880,51	29.894.855,44	125.599.688,58	39.718.219,17	2.165.870,64	5.388.126,88
Valore monetario della parte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Somma del valore delle parti non utilizzate=Valore del risultato d'amministrazione dell'anno n-1 al termine dell'esercizio n:

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2022 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 255 del 22/08/2023 munito del parere dell'Organo di revisione.

Il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale.

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

È stata verificata la corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 6 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Nelle scritture contabili dell'Ente persistono residui passivi provenienti dal 2019 e da esercizi precedenti, che però sono stati adeguatamente presi in considerazione ai fini del calcolo del Fondo Crediti di Dubbi Esigibilità, al fine di neutralizzare eventuali effetti di squilibrio.

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato, ha comportato le seguenti variazioni:

	Iniziali	Riscossi	Inseriti nel rendiconto	Variazioni
Residui attivi	1.290.436.299,97	210.659.485,58	694.339.097,36	-385.437.717,03
Residui passivi	342.644.571,99	144.770.673,40	156.067.415,90	-41.806.482,69

Il saldo pari ad euro 385.437.717,03 delle variazioni dei residui attivi deriva dalla somma algebrica dei residui attivi cancellati pari ad euro 398.371.420,35 ed i maggiori residui attivi incassati pari ad euro 12.933.703,32.

I minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

	Insussistenze dei residui attivi	Insussistenze ed economie dei residui passivi
Gestione corrente non vincolata	369.221.249,18	11.589.246,04
Gestione corrente vincolata	15.697.806,22	14.268.066,13
Gestione in conto capitale vincolata	224.045,09	3.304.560,30
Gestione in conto capitale non vincolata	73.747,31	1.293.625,75
Gestione servizi c/terzi	13.154.572,55	11.350.984,47
MINORI RESIDUI	398.371.420,35	41.806.482,69

L'Organo di revisione ha verificato che i crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio.

L'Organo di revisione ha verificato che il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza è stato adeguatamente motivato, attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dello stesso prima della sua eliminazione totale o parziale.

I prospetti che seguono analizzano i residui mantenuti pe anno di formazione, evidenziandone la vetustà:

Vetustà dei residui attivi

	2017 e precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Titolo 1	821.588,67	2.158.356,64	113.085.008,40	115.296.211,94	185.225.743,59	293.105.376,00	709.692.285,24
Titolo 2	6.344.731,05	4.426.006,86	4.631.295,01	4.523.332,94	15.579.658,76	133.217.610,25	168.722.634,87
Titolo 3	9.652.419,22	5.534.247,78	13.519.340,87	61.071.160,78	54.842.945,33	131.440.546,88	276.060.660,86
Titolo 4	9.278.554,82	4.267.275,82	747.456,68	4.725.325,09	2.647.941,39	34.701.562,09	56.368.115,89
Titolo 5	6.236.166,60	-	-	-	-	-	6.236.166,60
Titolo 6	50.023.868,62	1.013.703,98					51.037.572,60
Titolo 7	-	-	-	-	-	-	0,00
Titolo 9	3.634.174,80	565.952,57	3.155.574,64	5.468.906,48	5.862.148,03	8.089.718,24	26.776.474,76
Totale	85.991.503,78	17.965.543,65	135.138.675,60	191.084.937,23	264.158.437,10	600.554.813,46	1.294.893.910,82

Vetustà dei residui passivi

	2017 e precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Titolo 1	35.711.192,25	2.832.512,47	7.249.687,62	14.328.711,17	36.895.919,37	139.003.855,88	236.021.878,76
Titolo 2	10.261.561,05	1.181.489,20	4.948.997,96	9.267.419,45	4.424.851,57	22.428.552,64	52.512.871,87
Titolo 3							0,00
Titolo 4	0,00					45.206,68	45.206,68
Titolo 5	0,00				0,00	0,00	0,00
Titolo 7	9.959.704,51	1.995.485,73	3.700.905,08	6.792.019,48	6.516.958,99	21.322.398,52	50.287.472,31
Totale	55.932.457,81	6.009.487,40	15.899.590,66	30.388.150,10	47.837.729,93	182.800.013,72	338.867.429,62

Dall'analisi dell'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio relativamente alle principali entrate risulta quanto segue:

Residui attivi		2017 ed Esercizi precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	Totale residui conservati al 31.12.2022 (vedi nota)
IMU	Residui iniziali	1.600.644,89	30.074.256,68	23.130.455,53	40.355.567,74	26.709.792,97	111.400.000,00	41.806.577,33
	Riscosso c/residui al 31.12	1.111.116,18	4.125,21	2.759.647,90	192.070,14	9.351.390,13	85.481.251,06	
	Percentuale di riscossione	69%	0%	12%	0%	35%		
Tassa - Tia - Tari	Residui iniziali	58.324.835,42	82.880.069,92	84.178.165,01	77.448.956,59	92.127.418,84	161.818.890,20	78.233.694,79
	Riscosso c/residui al 31.12	2.737.545,88	4.352.647,52	647.193,60	12.770.609,45	7.051.746,87	66.064.486,66	
	Percentuale di riscossione	5%	5%	1%	16%	8%		
Sanzioni per violazioni codice della strada	Residui iniziali	0,01	0,00	0,00	81.674.753,45	39.894.878,47	54.000.000,00	115.529.565,65
	Riscosso c/residui al 31.12	1.980.168,66	1.086.368,54	6.654.740,41	39.111,20	2.198.505,81	14.337.456,44	
	Percentuale di riscossione	19801686600%	#DIV/0!	#DIV/0!	0%	6%		
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	3.241.300,22	1.346.988,86	440.083,43	1.923.424,88	3.578.210,05	4.729.814,54	2.304.185,54
	Riscosso c/residui al 31.12	206.350,75	31.399,63	115.881,02	340.514,76	2.006.699,05	9.466.559,93	
	Percentuale di riscossione	6%	2%	26%	18%	56%		

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato All. 4.2. al D. Lgs.118/2011 e s.m.i.

L'Ente nel calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità si è avvalso della facoltà di cui all'art.107-bis, introdotto dalla Legge 27/2020 di conversione del d.l. n.18/2020.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel rendiconto 2022, ormai calcolato con il metodo ordinario, è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

L'Ente ha evidenziato nella Relazione al Rendiconto la modalità di calcolo applicata (media semplice).

L'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 682.838.899,69. La riduzione del valore assoluto, rispetto a quello dello scorso esercizio pari ad euro 830.131.949,90, è da ricondurre alla riduzione della massa dei residui attivi derivante dal riaccertamento (e sui quali va applicata la percentuale di calcolo dell'FCDE), e non anche (purtroppo) alla inversione di tendenza dell'incasso dei crediti propri dell'Ente.

Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione ha verificato:

- 1) L'eventuale e motivata eliminazione di crediti iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi, ancorché non ancora prescritti, e contestualmente iscritti nel conto del patrimonio;
- 2) La corrispondente riduzione del FCDE;
- 3) L'iscrizione di tali crediti stralciati dal conto del bilancio in apposito elenco crediti inesigibili nell'allegato E al rendiconto;
- 4) L'avvenuto mantenimento nello Stato patrimoniale di detti crediti, ai sensi dell'art.230, comma 5, del TUEL e la prosecuzione delle azioni di recupero.

L'Organo di revisione ha verificato che, ricorrendo le condizioni di cui all'art.39-quater, comma 1 del d.l. 30 dicembre 2019, n.162, convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n.8, l'Ente ha previsto il ripiano del maggiore disavanzo emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, in quindici annualità, a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, in quote annuali costanti.

Si ricorda che la parte accantonata al 31 dicembre 2019, del FCDE calcolato con il metodo ordinario era pari ad € 842.915.365,83, e che in quella occasione è emerso un deficit di accantonamento al FCDE pari ad € 355.175.458,27, rispetto all'utilizzo del metodo semplificato, con un disavanzo pari ad € 307.857.554,00,

Con la relativa deliberazione di Consiglio Comunale, la n. 263 del 09/12/2020 avente ad oggetto "*Modalità di ripiano del disavanzo risultante dal rendiconto di gestione 2019 – ex art.39-quater del D.L. 30 dicembre 2019 n.162.*" si è dato atto che l'importo della rata annuale da stanziare, nei bilanci di previsione dal 2021 al 2035 compreso è pari ad € 20.523.836,93.

Si evidenzia che l'Ente si è avvalso dell'Art. 107-bis. DL 18/2020 – (Scaglionamento di avvisi di pagamento e norme sulle entrate locali), che prevede che a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020».

L'emergenza sanitaria (ed economica) causata dal diffondersi del COVID-19 è destinata a far crollare (ancora di più - qualora ce ne fosse di bisogno) le entrate degli enti locali, non solo per minori accertamenti ma di certo anche minori incassi, legati appunto al blocco delle attività previsti dai decreti emergenziali. Per evitare che questa situazione penalizzi oltre misura le amministrazioni, l'art. 107-bis del DL 18/2020 ha introdotto una norma, che ci accompagnerà per i prossimi anni, che consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020 e 2021, sostituendoli con quelli del 2019.

Fondo anticipazione liquidità

L'Organo di revisione, rileva che l'Ente non si è avvalso della facoltà di sovrapporre il FAL al FCDE.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenzioso

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 93.882.711,38, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Il principio applicato 5.2, lett. h), di cui all'Allegato 4/2 del Decreto legislativo n. 118/2011, obbliga gli enti, dopo il primo accantonamento del fondo contenzioso effettuato in fase di avvio della contabilità armonizzata, a rivedere l'entità della somma in considerazione dei dati riferiti al nuovo contenzioso che si viene a formare negli esercizi successivi.

Tale accantonamento rappresenta una misura prudenziale volta a neutralizzare gli eventuali effetti pregiudizievoli dell'insorgenza di oneri da contenzioso e risulta essenziale al fine di assicurare il rispetto degli equilibri di bilancio e dei principi di sana e prudente gestione.

Risulta essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che viene verificata dall'organo di revisione, che deve essere periodicamente informato del contenzioso in corso ai fini del pieno ed efficace rispetto dei principi contabili e della segnalazione delle eventuali irregolarità.

La valutazione del grado di soccombenza e quindi la valutazione del rischio contenzioso, è lasciato all'apprezzamento professionale dell'avvocato che gestisce la causa, ed in particolare, in presenza di contenziosi di ingente valore, si deve valutarne il rischio di soccombenza, al fine di procedere ai necessari accantonamenti.

In merito si ritiene utile richiamare i principi espressi dalla Sezione Campania (deliberazione n. 240/2017/PRSP), nella parte in cui effettua una disamina della logica sottesa agli standard nazionali e internazionali in tema di contabilità in relazione alla distinzione di 4 categorie di rischio:

1. 100% a fronte di debiti certi;
2. passività "probabile" a fronte di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi o in cui l'Avvocatura abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza;
3. passività "possibile", quando il grado di avveramento dell'evento è inferiore al probabile;
4. passività da "evento remoto", quando l'evento generativo ha scarsissime possibilità di verificarsi (si veda anche la deliberazione della Sezione Controllo Emilia Romagna, n. 59/2019/PRSE, che ha evidenziato come la nozione di passività potenziale di cui al par. 9.2. all. 4/2 del d.lgs. n. 118/11 può ricavarsi dagli standard nazionali e internazionali in tema di contabilità, ed in particolare dallo IAS 37 e dall'OIC 31).

Infatti, solo l'attenta e realistica valutazione dell'adeguatezza del fondo permetterebbe all'Ente di affrontare le eventuali posizioni debitorie fuori bilancio che si dovessero verificare a seguito degli esiti dei giudizi evitando il rischio di squilibri strutturali del bilancio causati dall'insorgere di oneri di rilevante entità finanziaria.

Con riferimento al contenzioso, la criticità, rilevata da questo organo di revisione, è relativa all'assenza di un archivio informatizzato, in seno all'avvocatura, che permetta, di avere, in qualsiasi momento, la verifica del contenzioso in essere e contemporaneamente le cause che siano, in un modo o nell'altro chiuse.

Si ritiene, ad ogni modo, che il lavoro di ricognizione e valutazione effettuato dall'Avvocatura diano abbastanza garanzia di congruità degli accantonamenti, allo scrivente organo di revisione.

Va evidenziato che nel corso dell'esercizio 2021, il valore del contenzioso a rischio soccombenza, si era incrementato a seguito delle vicende relative ai contenziosi con la curatela del fallimento AMIA, alla curatela GESIP.

Nel corso dell'esercizio 2022 a fronte di taluni contenziosi si sono avute delle evoluzioni, nel senso che

per alcuni sono state effettuate delle transazioni e per altri sono stati effettuati i pagamenti.

In particolare, con formale mail del 12.10.2022, acquisita in pari data al protocollo generale dell'Ente con n.1013621, l'Avvocato Capo ha comunicato che sono venute meno le ragioni che precedentemente avevano indotto a ritenere necessario un incremento degli accantonamenti al fondo rischi spese legali relativamente al contenzioso con la curatela di AMIA per un importo di € 41.148.153,44, all'uopo avendo attestato che *"si ritiene doveroso annullare il fondo rischi per il suddetto contenzioso oramai transatto"*.

Tale atto di transazione è stato sottoscritto, e quindi produttivo di effetti, in data 25 ottobre 2022.

L'importo complessivamente accantonato al Fondo Contenzioso al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 93.882.711,38

Nel corso dell'esercizio 2022 si è avuta la seguente evoluzione:

- Le risorse accantonate applicate al Bilancio dell'Esercizio 2022 sono pari ad euro -9.200.000,00;
- Le risorse accantonate stanziata nella spesa del Bilancio dell'Esercizio 2022 sono pari ad euro 102.225,00;
- La variazione accantonamenti effettuata in sede di Rendiconto è stata pari ad euro - 4.030.388,74.

Con nota prot. n. 927303 del 14.09.2022, l'Avvocato Capo ha attestato che *"dopo approfondita verifica degli accantonamenti del fondo rischi spese legali si conferma la congruità degli accantonamenti forniti dalla Ragioneria generale"*, anche con riferimento alle indicazioni fornite all'uopo dalla Corte dei Conti della Regione Sicilia con delibera n.89/2021/PRSO del 08.06.2021 e Regione Basilicata n.31/202/PRSP del 19.04.2021.

L'avvocatura ha pertanto effettuato le proprie valutazioni sul grado di soccombenza e quindi la valutazione del rischio contenzioso.

Va, ad ogni modo, rilevato che la stima del fondo da accantonare può variare, sulla base dell'andamento delle cause e delle vicende successive.

Fondo perdite aziende e società partecipate

Complessivamente i fondi accantonamenti, che derivano direttamente dalla gestione delle società partecipate, ammontano ad euro 72.672.806,00, e vengono maggiormente analizzati nella sezione che riguarda le partecipazioni detenute dell'Ente.

Tali importi, per come meglio evidenziato dal prospetto G30 dell'allegato G al Rendiconto ha la seguente composizione:

Fondo accantonamento per mancata riconciliazione debiti/crediti	39.617.074,00
Totale Fondo perdite ex art. 21 TUSP	615.709,00
Fondo perdite potenziali ex art. 167 c.3 TUEL	21.740.023,00
Fondo Garanzia perdite future società partecipate (Corte Conti n. 25/2021)	10.700.00,00
Totale accantonamenti dalla gestione delle società partecipate	72.672.806,00

Dalle analisi e dalle verifiche effettuate, l'organo di revisione ritiene congrui gli accantonamenti effettuati, rilevando altresì che, oltre agli accantonamenti obbligatori per legge, sono stati effettuati degli accantonamenti facoltativi, in omaggio al principio della prudenza.

Fondo indennità di fine mandato

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	89.383,68
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	9.931,52
- utilizzi	0,00
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	99.315,20

Altri fondi e accantonamenti

L'Organo di Revisione ha verificato che nel risultato di amministrazione è presente un accantonamento pari ad euro 5.211.360,70 per gli aumenti contrattuali del personale dipendente.

E' inoltre presente un accantonamento pari ad euro 10.120.794,44 riconducibile all'accantonamento TFR riferito al personale COIME, in forza all'Ente.

Fondo garanzia debiti commerciali

L'accantonamento al Fondo Garanzia debiti commerciali è pari ad euro 11.268.082,69 cui euro 5.777.913,75 già accantonati al 31 dicembre 2021 ed euro 5.490.168,94 accantonati nella spesa dell'esercizio 2022.

L'Organo di Revisione ha verificato che l'Ente ha correttamente accantonato nel risultato di amministrazione lo stanziamento del fondo garanzia debiti commerciali.

L'obbligo della iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista una delle due condizioni previste dal comma 859 della L. 30 dicembre 2018, n. 145:

- la mancata riduzione del 10% dello stock dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;

- il mancato rispetto dei tempi di pagamento, ove l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4, D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231.

In base al comma 862, gli enti, qualora ricorrano le condizioni ora ricordate riferite all'esercizio precedente, con delibera della giunta entro il 28 febbraio devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluisce nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Sussistendo le condizioni previste dal comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

- in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (ma tale accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);

- qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo (ritardo superiore a 60 giorni – 5 percento, ritardo da 31 a 60 giorni – 3 percento, ritardo da 11 a 30 giorni – 2 percento, ritardo da 1 a 10 giorni – 1 percento).

Qualora un ente non rispetti anche una soltanto delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare solamente l'importo correlato alla condizione non rispettata. Se invece non rispetta alcuna delle due condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e della ulteriore percentuale ragguagliata alla misura del ritardo riscontrato.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

ENTRATE DA RENDICONTO anno 2020	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	512.428.897,96	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	285.957.656,59	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	79.428.067,12	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO anno n-2	877.814.621,67	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	87.781.462,17	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO Anno n		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/n(1)	7.239.120,07	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	80.542.342,10	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	7.239.120,07	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto anno 2019 (G/A)*100		0,8247%

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

TOTALE DEBITO CONTRATTO		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2021	+	230.002.590,60
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2022	-	18.147.108,66
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2022	+	0,00
TOTALE DEBITO	=	211.855.481,94

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022
Residuo debito (+)	262.040.525,27	247.550.181,80	230.002.590,60
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-14.490.343,47	-17.547.501,20	-18.147.108,66
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)		-90,00	
Totale fine anno	247.550.181,80	230.002.590,60	211.855.481,94
Nr. Abitanti al 31/12	637.885	630.828	630.167
Debito medio per abitante	388,08	364,60	336,19

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022
Oneri finanziari	8.551.426,98	7.845.009,10	7.239.120,07
Quota capitale	14.490.343,47	17.547.501,20	18.147.108,66
Totale fine anno	23.041.770,45	25.392.510,30	25.386.228,73

L'ente nel 2022 non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

Nell'indebitamento di cui ai prospetti precedenti, risulta incluso un prestito obbligazionario comunale (BOC) sottoscritto nell'esercizio 2007 per un importo originario pari ad euro 150.478.000,00 e finalizzato all'estinzione anticipata e rifinanziamento mutui contratti con la Cassa DDPP. Nell'esercizio 2022 la quota capitale pagata è stata pari ad euro 9.343.179,02 e la quota interessi pari ad euro 2.187.911,35. La quota di prestito residuo al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 41.695.949,02.

Gli oneri finanziari per l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, ammontano ad euro 371.851,62.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli (pari ad euro 915.701.287,76) l'incidenza degli interessi passivi sui finanziamenti è pari allo 0,79%, mentre quello degli interessi passivi per anticipazione di tesoreria è pari allo 0,04%

Concessione di garanzie

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favore degli organismi partecipati.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente ha ottenuto negli esercizi 2015 e 2016, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità per complessivi euro 53.390.036,92 dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti.

Di seguito un prospetto riassuntivo:

Anni di richiesta anticipo di liquidità	2015	2016	Totale
Anticipo di liquidità richiesto in totale	38.493.349,70	14.896.687,22	53.390.036,92
Anticipo di liquidità restituito	9.949.284,83	3.421.020,54	13.370.305,37
Quota accantonata in avanzo	28.544.064,87	11.475.666,68	40.019.731,55

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente ha contabilizzato correttamente l'anticipazione di liquidità secondo quanto previsto dal punto 3.20 bis del principio contabile 4.2.

Contratti di leasing

L'Ente non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Project Financing

L'ente ha in essere operazioni di partenariato pubblico e privato, come definito dal D. lgs n. 50/2016, relativamente alla realizzazione del parcheggio del Tribunale di Palermo, realizzato dalla società Panormus 2000.

Strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

DEBITI FUORI BILANCIO

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha provveduto nel corso del 2022 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 14.992.047,28.

Per detti atti il Collegio ha richiesto la trasmissione alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;

Tali debiti sono così classificabili:

	2020	2021	2022
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive	13.008.748,14	8.842.444,28	14.853.753,94
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza		12.000,00	
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	9.754.684,50	541.866,44	133.582,83
Totale	22.763.432,64	9.396.310,72	14.987.336,77

Al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui al punto 1) si è provveduto come segue (prospetto G12):

- Avanzo di amministrazione	euro	0,00
- Disponibilità del bilancio di parte corrente	euro	13.086.937,21
- Disponibilità del bilancio di parte investimenti	euro	294.582,16
- Altre specifiche (somme impegnate a residuo)	<u>euro</u>	<u>1.605.817,30</u>
Totale	euro	14.987.336,77

Si riscontrano debiti fuori bilancio per azioni esecutive presso il Tesoriere Comunale ancora da riconoscere al 31/12/2022 (totale impegni assunti per regolarizzazione dei sospesi di cassa), per euro 4.710,51 (*).

(*) Il punto 6.3 dell'Allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 recita: " (...) Nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, anche i pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti. A tal fine, nel corso dell'esercizio in cui i pagamenti sono stati effettuati, l'ente provvede tempestivamente alle eventuali variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione del pagamento effettuato dal tesoriere, in particolare in occasione delle verifiche relative al controllo a salvaguardia degli equilibri di bilancio e della variazione generale di assestamento. Nel caso in cui non sia stato seguito tale principio, e alla fine di ciascun esercizio, risultino pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'anno per azioni esecutive, non regolarizzati, in quanto nel bilancio non sono previsti i relativi stanziamenti e impegni, e' necessario, nell'ambito delle operazioni di elaborazione del rendiconto, registrare l'impegno ed emettere il relativo mandato a regolarizzazione del sospeso, anche in assenza del relativo stanziamento. In tal modo, nel conto del bilancio, si rende evidente che la spesa e' stata effettuata senza la necessaria autorizzazione. Contestualmente all'approvazione del rendiconto, si chiede al Consiglio il riconoscimento del relativo debito fuori bilancio segnalando l'effetto che esso produce sul risultato di amministrazione dell'esercizio e le motivazioni che non hanno consentito la necessaria variazione di bilancio. "

I debiti fuori bilancio sono una patologia della gestione della spesa, sempre stigmatizzata dai Collegi dei Revisori dei Conti che si sono succeduti, e più volte oggetto di richiamo.

Se talvolta, il formarsi di taluni debiti fuori bilancio, è pure fisiologica (si pensi ad esempio alla gestione di taluni contenziosi, che quando sfociano in una sentenza sfavorevole per il Comune, debbono essere riconosciuti, senza margine di apprezzamento da parte dell'Ente), tali criticità spesso sono da ricondurre alla incapacità di porre in essere una corretta programmazione e gestione finanziaria delle risorse, ma ancora più spesso ad una cattiva gestione del servizio sottostante alla formazione degli impegni e dei relativi pagamenti.

Si ribadisce, che, ad ogni modo, la formazione di debiti fuori bilancio, costituisce sempre un fattore di rischio per gli equilibri di bilancio e per la stabilità degli esercizi futuri, e comunque fonte di incremento di spesa dovuta agli interessi moratori ed alle spese legali.

L'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati per l'esercizio 2022, ammontano complessivamente ad euro 14.987.336,77. Di questi 14.853.753,94 si riferiscono alle spese previste alla lettera dell'art. 194 del TUEL (sentenze esecutive) ed euro 133.582,83 per la fattispecie prevista dalla lettera e) dell'art. 194 del TUEL (acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa).

L'importo assoluto è aumentato rispetto scorso esercizio riconosciuti e per il quale dettaglio si rinvia al prospetto sopra riportato.

Si ricorda, relativamente ai debiti fuori bilancio da lettera e) finanziati nell'esercizio 2020, che l'importo iscritto e finanziato ammonta ad euro 9.754.684,50 e si riferisce al riconoscimento di debiti fuori bilancio servizio igiene ambientale, finanziati attraverso l'utilizzo di pari importo del fondo accantonamento per disallineamento società partecipate.

I debiti fuori bilancio, si ritiene, che subiranno un incremento a causa del necessario riallineamento dei debiti con le società partecipate e che attualmente si trovano senza copertura finanziaria, ancorchè le risorse saranno da ricercare negli idonei accantonamenti effettuati in seno al rendiconto in esame.

L'organo di Revisione ha riscontrato e continua a riscontrare, durante la propria attività istituzionale, frequenti proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio a seguito di nomina di Commissario ad acta in conseguenza di giudizi di ottemperanza emessi dal TAR nonché per provvedimenti giudiziari divenuti esecutivi già in esercizi precedenti. Moltissime provengono dal settore dei servizi sociali, dove rilevanti sono anche le spese accessorie per interessi di mora e spese legali. Si segnala che il servizio in questione interessato da questo organo di revisione, non si è premurato di relazionare *"...circa la formazione e l'evoluzione, di tali debiti fuori bilancio, in considerazione che a fronte di fatture presentate, le stesse siano pagate con eccessivo ritardo sottoponendo l'Ente al sostenimento di ingenti spese per interessi moratori e spese legali...."*, oltre compulsare l'attività amministrativa di tutti gli uffici amministrativi.

Dall'analisi sul Rendiconto, l'importo relativo ai soli interessi passivi sui debiti fuori bilancio (a valere sul capitolo 3572) è stato pari ad euro 677.059,68, mentre le spese legali (capitolo 3571) ammontano ad euro 1.387.624,42.

E' doveroso segnalare che sono stati adottati numerosi atti, volti a contrastare il fenomeno dei debiti fuori bilancio ed in particolare da ultimo, su impulso della Ragioneria Generale, la Delibera della Giunta Comunale n. 204 del 28/11/2019 avente oggetto *"Direttiva vincolante per le funzioni dirigenziali del Comune di Palermo finalizzata a contrastare il fenomeno dei debiti fuori bilancio - obiettivo strategico "innovare, semplificare e razionalizzare la macchina amministrativa dell'Ente - Azione 3 "Predisposizione misure volte alla riduzione del formarsi dei debiti fuori bilancio per l'emanazione di atti vincolanti"*.

Anche in sede di elaborazione del Piano di riequilibrio è stato dato adeguato risalto al tale fenomeno e per cui sono stati elaborati dei principi e delle direttive atte a combattere tale fenomeno e che sono stati trasfusi nella: Azione 11/2023 – contrasto alla formazione dei debiti fuori bilancio e ai conseguenti oneri – Tutte le articolazioni funzionali dell'Amministrazione

Si ritiene pertanto diffidare tutti gli Uffici ad attenersi scrupolosamente alle direttive impartite al fine di ridurre e tendenzialmente azzerare tale patologico fenomeno.

Si reitera, inoltre, l'invito all'Ente a dotarsi di strumenti e procedure, anche informatiche, che permettano di monitorare in qualsiasi momento l'insorgere e la gestione dei debiti fuori bilancio, utilizzando tutti gli strumenti disponibili, financo quelli sanzionatori.

Si segnala, infine, che le procedure e le modalità di formazione delle proposte per il Consiglio Comunale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio risultano alquanto farragginose e dispersive. Gli atti vengono trasmessi attraverso un vorticoso e dispersivo giro di mail, da un ufficio interessato all'altro, compreso l'ufficio dell'Organo di Revisione. Si ritiene utile suggerire che anche per questi atti, nonché per tutti gli atti di competenza dell'Ufficio del Consiglio Comunale, sia attivata una adeguata piattaforma informatica come già in uso per gli atti di Giunta (Web Rainbow).

Procedura di riconoscimento dei DFB

Si ritiene utile ricordare che la procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio prevede uno specifico iter, dove il responsabile del servizio interessato propone al Consiglio Comunale il riconoscimento del debito fuori bilancio, elaborando nel contempo una relazione che ne illustra la modalità di formazione. Tale proposta viene sottoposta al parere del Responsabile dei Servizi Finanziari e quindi dell'Organo di Revisione, infine, successivamente all'approvazione da parte del Consiglio Comunale, il fascicolo viene trasmesso alla Procura della Corte dei Conti che rileverà cause, responsabilità ed eventuali danni erariali.

I debiti fuori bilancio maggiormente riscontrati nel Comune di Palermo, riguardano la casistica prevista dalla lettera a) dell'art. 194 del TUEL e cioè la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive.

Tale termine di sentenza può considerarsi come riassuntivo e ricomprende, in senso lato, tutti i provvedimenti giudiziari idonei ad integrare titolo esecutivo (ivi compreso un decreto ingiuntivo divenuto tale).

In presenza di sentenza esecutiva, gli amministratori e funzionari hanno l'obbligo di far convocare il consiglio comunale, in modo che la deliberazione dello stesso possa giungere in tempo utile per effettuare il pagamento nei termini, senza oneri aggiuntivi da interessi e rivalutazione monetaria o da spese legali conseguenti ad azioni esecutive.

Intervenuto un giudicato, l'amministrazione, ex art. 2909 c.c. è tenuta a ottemperarvi. In questo caso, l'organo consiliare non può esprimere nessuna discrezionalità sul debito da riconoscere, che assume una valenza meramente ricognitiva. Ne tale discrezionalità hanno il responsabile del servizio sottostante, la Ragioneria Generale e l'Organo di Revisione.

Diverso è il caso del riconoscimento di debiti fuori bilancio per l'acquisizione di beni e servizi in violazione delle regole contabili. L'art. 191 del TUEL contiene una specifica sanzione, di carattere civilistico, disponendo che il rapporto obbligatorio intercorra tra il privato fornitore e l'amministratore, funzionario o dipendente, che ha consentito la fornitura.

Infine si ricorda la casistica dei lavori pubblici di somma urgenza (previsti dal comma 3 dell'art. 191 del TUEL), cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile, la Giunta, entro venti giorni dall'ordinazione fatta a terzi, su proposta del responsabile del procedimento, sottopone al Consiglio il provvedimento di riconoscimento della spesa con le modalità previste dall'articolo 194, comma 1, lettera e), prevedendo la relativa copertura finanziaria nei limiti delle accertate necessità per la rimozione dello stato di pregiudizio alla pubblica incolumità. Il provvedimento di riconoscimento è adottato entro 30 giorni dalla data di deliberazione della proposta da parte della Giunta, e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine. La comunicazione al terzo interessato è data contestualmente all'adozione della deliberazione consiliare.

Si ribadisce che la procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio prevede la trasmissione degli atti alla Procura della Corte dei Conti al fine di accertare cause e responsabilità ed eventuali danni erariali

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato art. 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 e dal Dm 7.9.2020, gli esiti sono stati i seguenti:

- W1 (Risultato di competenza): euro 293.345.792,73;
- W2 (equilibrio di bilancio): euro 183.486.745,03;
- W3 (equilibrio complessivo): euro 371.917.398,84.

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Entrate

Di seguito si rappresenta un'analisi delle entrate correnti, ed un raffronto per tipologia, al fine di avere un rapporto di confronto con l'esercizio 2021, nonché le percentuali di incasso nell'esercizio 2022:

ENTRATE 2022	Accertato 2021	Accertato 2022	Incassato 2022	Differenza 2021/2022	Incidenza Incasso 2022
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	528.199.467,58	463.584.468,86	170.479.092,86	-12,23%	36,77%
TRASFERIMENTI CORRENTI	376.538.680,80	280.795.467,27	147.577.857,02	-25,43%	52,56%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	87.255.476,77	171.321.351,63	39.880.804,75	96,34%	23,28%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	30.515.493,84	138.862.031,03	104.160.468,94	355,05%	75,01%
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	2.080,00	-	-	-100,00%	
ACCENSIONE PRESTITI	-	-	-		
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	475.366.855,64	234.209.525,19	234.209.525,19	-50,73%	100,00%
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	343.231.870,19	583.019.981,67	574.930.263,43	69,86%	98,61%
TOTALI	1.841.109.924,82	1.871.792.825,65	1.271.238.012,19		

Come si evidenzia le entrate correnti di natura contributiva e perequativa subiscono una riduzione del 12,23%.

I trasferimenti correnti registrano una riduzione del 25,43%.

Un incremento netto registrano le entrate extratributarie, in rialzo rispetto anche ai dati ante pandemia. Il totale del titolo 3) infatti registra, nel 2022 l'importo di euro 171.321.351,63 rispetto ai 133.716.794,63 del 2019. Tuttavia la percentuale media di incasso rappresenta il 23,28%

In merito all'attività di verifica e di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti, l'Organo di revisione, con riferimento all'analisi di particolari entrate in termini di efficienza nella fase di accertamento e riscossione, rileva che non sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per il recupero dell'evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE	FCDE
			Accantonamento	Rendiconto 2022
Recupero evasione IMU (249/20 - 249/30)	40.317.621,39	2.473.737,44		#####
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES (430/20)	22.277.219,25	596.079,31		14.357.956,38
Recupero evasione COSAP/TOSAP (400/20 - 400/50)	29.556.288,36	398.231,47		53.078.188,83
Recupero evasione altri tributi				
TOTALE	92.151.129,00	3.468.048,22		#####

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2022	374.139.166,66	
Residui riscossi nel 2022	12.030.258,69	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	210.334.453,98	
Residui al 31/12/2022	151.774.453,99	40,57%
Residui della competenza	43.148.308,78	
Residui totali	194.922.762,77	
FCDE al 31/12/2022	170.552.452,30	87,50%

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2021 ammontano ad euro 86.477.240,85 e sono aumentate rispetto a quelle dell'esercizio 2020, pari ad euro 85.249.392,22, ai livelli dell'esercizio 2019 quando si è registrato l'importo di euro 86.421.606,14.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

IMU (cap. 249/10/0)

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2022	5.128.473,45	
Residui riscossi nel 2022	5.128.473,45	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2022	0,00	0,00%
Residui della competenza	3.962.693,38	
Residui totali	3.962.693,38	
FCDE al 31/12/2022	0,00	0,00%

TARSU-TIA-TARI

Le entrate accertate nell'anno 2021 sono pari ad euro 124.291.438,14 e sono pari a quelle registrate nel 2020 pari ad euro 124.378.317,62.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI è stata la seguente:

TARSU/TIA/TARI (cap. 430/10/0)

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2022	231.853.738,47	
Residui riscossi nel 2022	19.347.508,06	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	50.583.851,16	
Residui al 31/12/2022	161.922.379,25	69,84%
Residui della competenza	60.378.711,02	
Residui totali	222.301.090,27	
FCDE al 31/12/2022	197.783.207,27	88,97%

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2020	2021	2022
Accertamento	9.851.421,12	8.735.196,26	12.839.077,34
Riscossione	9.850.301,90	8.734.898,90	12.860.475,53

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permessi a costruire e relative sanzioni destinati a spesa corrente			
Anno	importo	spesa corrente	% x spesa corr.
2020	5.005.662,61		
2021	8.735.196,26	6.690.445,33	76,59%
2022	12.839.077,34	9.636.646,16	75,06%

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 del d.lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(CAPITOLO 2520)

	2020	2021	2022
accertamento	47.584.696,28	53.487.921,63	129.867.022,09
riscossione	7.689.817,81	7.760.291,38	14.337.456,44
%riscossione	16,16	14,51	11,04

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2021	Accertamento 2021	Accertamento 2021
Sanzioni CdS	30.231.750,51	30.231.750,51	69.395.599,61
fondo svalutazione crediti corrispondente	2.623.804,61	2.623.804,61	65.949.050,83
entrata netta	27.607.945,90	27.607.945,90	3.446.548,78
destinazione a spesa corrente vincolata	6.385.429,58	6.385.429,58	5.786.515,55
% per spesa corrente	23,13%	23,13%	167,89%
destinazione a spesa per investimenti	119.943,30	119.943,30	13.517,60
% per Investimenti	0,43%	0,43%	0,39%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

CDS

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2022	178.799.697,85	
Residui riscossi nel 2022	11.958.894,62	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	70.643.648,22	
Residui al 31/12/2022	96.197.155,01	53,80%
Residui della competenza	115.529.565,65	
Residui totali	211.726.720,66	
FCDE al 31/12/2022	201.211.263,27	95,03%

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Relativamente ai proventi dei beni dell'Ente, si sono analizzati i capitoli 3440, 3441, 3442, 3443 e 3461, le cui entrate accertate nell'esercizio 2022 ammontano ad euro 2.497.468,91. Sono stati rispettivamente euro 2.575.978,56 nell'anno 2021 euro 4.301.359,63 quelle del 2020.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

FITTI ATTIVI (cap. 3440 - 3441 - 3442 - 3443 - 3461)

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2022	9.014.016,37	
Residui riscossi nel 2022	886.107,74	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	-117.935,44	
Residui al 31/12/2022	8.245.844,07	91,48%
Residui della competenza	1.259.542,26	
Residui totali	9.505.386,33	
FCDE al 31/12/2022	6.881.673,09	72,40%

Conclusioni sulle entrate

Dall'analisi effettuata attraverso l'utilizzo delle superiori tabelle e prospetti, si conferma la costante delle difficoltà di incasso delle risorse proprie, sia in termini di imposte e tasse, ma più particolarmente nella gestione dei beni propri dell'Ente.

Si ritiene in particolare che, attraverso la valorizzazione dei beni propri dell'Ente e di tutte le entrate allocate nel titolo III, si possano recuperare cospicue risorse da poter reimpiegare anche nella gestione degli stessi beni.

Tale risultato, si potrà avere solamente attraverso una complessa ed articolata attività di riorganizzazione, dove accertate carenze ed inefficienze (sia rispetto attività di acquisizione dei proventi, ma anche all'efficacia ed all'efficienza dell'azione amministrativa), si possano applicare tutti quei correttivi per una più efficiente e remunerativa gestione degli stessi, che possa permettere di incrementare il peso di tali risorse in Bilancio, oltre una migliore fruizione a favore dei cittadini, che deve andare oltre a quanto già formulato nel PRFP.

L'applicazione delle misure previste nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale non hanno ancora avuto modo di produrre i risultati a cui lo stesso è destinato.

Risorse connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19 - certificazione

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha provveduto alla predisposizione e all'invio della certificazione relativamente alle risorse ricevute con riferimento all'emergenza epidemiologica da Covid-19 attraverso apposito sito web.

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente ha correttamente contabilizzato e utilizzato le risorse derivanti dagli specifici ristori.

Nel corso dell'esercizio 2022 l'Ente ha applicato l'avanzo vincolato per somme attribuite nel 2021.

L'Organo di Revisione ha verificato che l'Ente ha correttamente contabilizzato le economie registrate nel riaccertamento 2021. (FAQ Arconet 44 e 45 pubblicate il 1.3.2022)

L'Organo di revisione ha verificato che nell'avanzo vincolato l'Ente ha correttamente riportato l'avanzo vincolato relativo ai ristori specifici di spesa confluiti in avanzo vincolato al 31/12/2021 e non utilizzati nel 2022 e ai ristori specifici di spesa 2022 non utilizzati che saranno oggetto dell'apposita certificazione Covid-19.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macro aggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia la seguente evoluzione:

Macroaggregati - spesa corrente	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	variazione
101 redditi da lavoro dipendente	197.652.718,79	179.086.559,11	179.198.258,83	111.699,72
102 imposte e tasse a carico ente	11.324.450,44	10.399.545,06	10.389.622,38	-9.922,68
103 acquisto beni e servizi	364.808.923,52	340.060.423,86	386.300.389,71	46.239.965,85
104 trasferimenti correnti	61.067.084,42	60.648.604,24	35.837.237,82	-24.811.366,42
105 trasferimenti di tributi		0,00	0,00	0,00
106 fondi perequativi		0,00	0,00	0,00
107 interessi passivi	11.526.181,90	10.102.485,29	8.330.239,12	-1.772.246,17
108 altre spese per redditi di capitale			0,00	0,00
109 rimborsi e poste correttive delle entrate	1.545.771,11	1.524.718,81	2.020.530,99	495.812,18
110 altre spese correnti	6.553.883,44	4.068.769,78	9.784.418,59	5.715.648,81
TOTALE	654.479.013,62	605.891.106,15	631.860.697,44	25.969.591,29

Spese in c/capitale

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macro aggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia, la seguente evoluzione:

Macroaggregati - spesa c/capitale	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	variazione
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente		0,00	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	33.533.001,84	71.116.311,32	47.518.548,21	-23.597.763,11
203 Contributi agli investimenti	3.770.056,51	890.354,41	5.118.769,83	4.228.415,42
204 Altri trasferimenti in conto capitale				0,00
205 Altre spese in conto capitale	1.776.609,16	316.098,72	1.082.816,74	766.718,02
TOTALE	39.079.667,51	72.322.764,45	53.720.134,78	-18.602.629,67

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2022, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del d.l. 90/2014;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 205.708.312,65;
- l'art. 1, comma 762, della Legge 208/2015;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- l'art.40 del d. lgs. 165/2001;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del d.lgs. 75/2017 assumendo a riferimento l'esercizio 2016.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del d.l. 78/2010.

L'Organo di revisione ha verificato che la spesa di personale sostenuta nell'anno 2021 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557, 557 quater, 562 della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013	rendiconto 2021
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	268.147.595,04	171.754.378,02
Spese macroaggregato 103	122.460,02	
Irap macroaggregato 102	14.915.188,61	9.529.136,39
Totale spese di personale (A)	283.185.243,67	181.283.514,41

L'Organo di revisione ha certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio e rilasciato il parere sull'accordo decentrato integrativo, tenendo conto delle indicazioni della Relazione Illustrativa e Tecnico-Finanziaria.

L'ente ha vincolato nel risultato di amministrazione le corrispondenti somme.

La spesa del personale ha registrato una costante diminuzione, in termini assoluti. L'importo del totale spese personale dipendente (A), dell'esercizio 2022 è stato pari ad euro 181.283.514,41, e risulta diminuito rispetto agli esercizi 2021 (euro 189.754.958,63) e 2020 (euro 208.498.470,05).

Tale evidenza numerica è il frutto di un costante esodo del personale dipendente verso la pensione oppure verso altre sezioni dell'amministrazione statale. Si rileva che, se da un punto di vista strettamente contabile si possa avere un immediato beneficio, dall'altro vengono lamentate, da parte della dirigenza del Comune di Palermo, la mancanza di personale necessario all'espletamento dei quotidiani servizi, rasentando il dissesto funzionale.

Dall'altro lato si rileva, invece, che a livello di Gruppo di Amministrazione Pubblica, che include anche le partecipate, una incidenza delle spese per il personale parecchio più elevata, per come in particolar modo rilevabile dal Bilancio Consolidato.

Viene, altresì, rilevata la presenza di un corposo contenzioso con dipendenti con numero di ore ridotte, tendente all'espansione dell'orario di lavoro. Così come un altro consistente contenzioso con i dipendenti del comparto COIME. Ciò potrebbe comportare un aggravio della spesa, con evidente impatto sugli equilibri di bilancio.

Si rileva, come anche riconosciuto anche a livello nazionale, la necessità di avere adeguato organico cui la comprovata professionalità ed adeguata programmazione anche di crescita professionale, possa portare verso quella auspicata transizione al digitale della pubblica amministrazione, ed un evidente beneficio a livello di erogazione di servizi di qualità.

SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

L'Organo di revisione ha provveduto ad accertare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi e risultano essere equivalenti.

L'Organo di revisione ha verificato che la contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto di terzi e le partite di giro è conforme con quanto stabilito dal principio contabile applicato 4/2, par. 7.

VERIFICA RISPETTO AI VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Organo di revisione ha inoltre verificato il rispetto in materia di contenimento delle spese.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Perimetro di Consolidamento

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 281 del 01/12/2022 è stato aggiornato il gruppo amministrazione pubblica del Comune di Palermo per l'esercizio 2022, e sono stati approvati gli elenchi ai sensi degli artt. da 11-bis a 11-quinquies del D.Lgs. n. 118/2011 e dell'allegato 4/4, e approvazione direttive.

Sulla base di tale delibera di Giunta, si rileva che il Comune di Palermo ha le seguenti partecipazioni:

Partecipazioni possedute dall'Ente	Cap. sociale partecipata	Val. nominale partecipazione	Quota % dell'Ente
AMAP SPA	25.581.337,00	25.576.000,00	99,980000 %
AMG ENERGIA SPA	96.996.800,00	96.996.800,00	100,000000 %
AMAT PALERMO SPA	35.945.872,00	35.945.872,00	100,000000 %
RAP SPA	3.014.900,00	3.014.900,00	100,000000 %
RESET Palermo Società Consortile per Azioni	4.240.000,00	3.920.000,00	92,450000 %
SISPI SPA	5.200.000,00	5.200.000,00	100,000000 %
PALERMO AMBIENTE SPA IN LIQUIDAZIONE	129.024,00	129.024,00	100,000000 %
SRR PALERMO AREA METROPOLITANA SCPA	80.459,87	120.000,00	67,050000 %
AMIA SPA IN FALLIMENTO	0,00	0,00	100,000000 %
GESIP PALERMO SPA IN FALLIMENTO	0,00	0,00	100,000000 %
GES.A.P SPA	66.850.026,85	21.090.347,85	31,550000 %
ACQUEDOTTO IL BIVIERE	0,00	0,00	50,000000 %
A.T.I IDRICO	0,00	0,00	40,000000 %
Totale		191.992.943,85	

E' stato quindi predisposto l'elenco delle società componenti del gruppo facenti parte del perimetro del bilancio consolidato inserendo quelle per le quali risulta superata la soglia del 3% per cento al fine dell'irrelevanza dei bilanci per ciascuno dei parametri, rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- **AMAT Palermo Spa** (partecipazione del 100% - società in house);
- **AMAP Spa** (partecipazione del 99,97% - società in house);
- **AMG Energia Spa** (partecipazione del 100% - società in house);
- **RAP Spa** (partecipazione del 100% - società in house);
- **SISPI Spa** (partecipazione del 100% - società in house);
- **RESET Soc. cons. p.a.** (partecipazione diretta del 92,45% e indiretta del 7,55% - società in house);
- **GESAP SpA** (partecipazione del 31,55%);
- **Fondazione Teatro Massimo** (partecipazione del 40,00%);

Non sono state inserite nell'elenco dei componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato, nel rispetto del principio dell'irrelevanza di cui al punto 3 del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato n. 4/4, le società e gli enti, per i quali la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti non presenta, per ciascuno dei parametri, un'incidenza superiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo.

Revisione periodica

Risulta predisposta la Revisione periodica delle partecipazioni detenute alla data del 31 dicembre 2021.

Tale revisione periodica è stata effettuata con delibera del Consiglio Comunale n. 11, del 02/02/2023, avente ad oggetto: "Revisione periodica delle partecipazioni detenute alla data del 31 dicembre 2021 dal Comune di Palermo ex art. 20 Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di

società a partecipazione pubblica”. - Ricognizione anno 2020 - Relazione sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione straordinaria di cui alle deliberazioni di Consiglio comunale nn. 817/2017, 261/2019, n. 13/2020, n. 125/2021 e n. 4/2022”

In questa occasione, il Consiglio Comunale ha deliberato, tra l'altro:

- *la ricognizione al 31/12/2021 delle Società in cui il Comune di Palermo detiene partecipazioni, come disposto dall'art. 20, comma 1, del d.L.gs 175/2016, ed analiticamente dettagliata nelle schede di rilevazione periodica predisposte secondo il modello ministeriale di (allegato A) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, effettuata secondo le “Linee guida del Ministero del Tesoro - Corte dei Conti - Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche art. 20 D.lgs. n. 175/2016 - Censimento annuale delle partecipazioni pubbliche Art. 17 D.L. n. 90/2014” ed gli indirizzi di aggiornamento “per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche”;*
- *che dalla superiore ricognizione, per le motivazioni di cui in parte narrativa, non emerge la necessità di provvedere all'elaborazione di un nuovo piano di razionalizzazione rispetto a quanto già statuito sia in sede di revisione straordinaria con la deliberazione di Consiglio comunale n. 817/2017 del 14/11/2017 che rispetto a quanto statuito anche in sede di revisione periodica con le deliberazioni di Consiglio comunale n. 261 del 21/05/2019 e n. 13 del 22/04/2020 n. 125/2021 e n. 4/2022, alle quali si rimanda in ordine alle considerazioni ivi espresse;*
- *la Relazione sullo Stato di Attuazione della Revisione Straordinaria, di cui alle deliberazioni di Consiglio comunale nn. 817/2017, 261/2019 e n. 13/2020, predisposta secondo il modello ministeriale (allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;*

In questa sede, si ricorda che il Piano di Revisione Straordinaria del Comune di Palermo, di cui alla delibera n. 817/2017, prevedeva le seguenti operazioni di razionalizzazione:

- 2) procedere entro il 30/09/2018 all'alienazione delle partecipazioni detenute nel teatro al Massimo Stabile Privato di Palermo Soc. Coop. a.r.l. e nella società Patto di Palermo Soc. Coop. arl;
- 3) procedere con riferimento alla Società AMAT Palermo spa al piano al contenimento dei costi come stabilito dalle delibere di Consiglio comunale nn. 1/2016 e n. 38/2018;
- 4) con riferimento alla Società Palermo Ambiente spa la conclusione del percorso di liquidazione in subordine all'avvio operativo delle nuove Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti - S.R.R. Palermo Area Metropolitana

Controllo Interno

Si ritiene utile, anche in questa sede, richiamare il regolamento unico dei controlli interni, ed in particolare il capo VI – relativo al controllo sulle società partecipate - richiamando alcuni principi che sono in esso trascritti e al quale si rinvia.

Il sistema di controlli disciplinato dal Regolamento è espressione della *governance* esercitata dal Comune, che persegue il rispetto dei principi generali di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza. Principi generali che stanno alla base dell'attività della pubblica amministrazione cui soggiacciono anche le società partecipate.

Il Comune definisce le linee di indirizzo alle quali le società partecipate devono attenersi e ne verifica il grado di raggiungimento attraverso un sistema informativo finalizzato a rilevare la situazione contabile, gestionale, organizzativa delle società partecipate, ed a verificare il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica imposti alle società partecipate, nonché il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, l'analisi delle motivazioni dei relativi scostamenti e l'individuazione delle opportune azioni correttive anche in riferimento ai possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'Ente. (art. 30)

Relativamente alle Competenze in materia di indirizzo e controllo delle società partecipate, esse sono regolate dall'art. 31 ed in particolare:

Il Consiglio Comunale esercita le proprie funzioni di indirizzo e controllo sulle attività delle società adottando deliberazioni, le cui proposte sono predisposte dal Servizio preposto alla programmazione ed al controllo sugli organismi partecipati secondo il R.O.U.S. vigente e con le quali approva:

- a) La costituzione di società o la partecipazione, così come il recesso, ad una società già esistente.
- b) Il passaggio da una situazione di minoranza ad una di controllo o di maggioranza e viceversa.
- c) Lo schema di statuto.

- d) Il budget annuale ed il piano industriale triennale delle società partecipate contenente anche la definizione delle linee di indirizzo e degli obiettivi che le stesse devono perseguire.
- e) L'affidamento di attività o servizi mediante contratti di servizio.
- f) Tutti gli altri atti previsti dalla legge e dallo Statuto comunale.

La Giunta Comunale esercita le seguenti competenze in materia di controllo delle società partecipate:

- a) Approva, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi forniti dal Consiglio Comunale, il budget delle società.
- b) Approva gli eventuali disciplinari tecnici e le successive convenzioni sulla base dei contratti di servizio approvati dal Consiglio Comunale.
- c) Tutti gli altri atti previsti dalla legge e dallo Statuto comunale.

Il Sindaco nella sua qualità di legale rappresentante del Comune:

- Partecipa, anche mediante delegato, all'Assemblea della società ed esprime il proprio voto anche sulla base degli eventuali indirizzi formulati dal Consiglio Comunale o dalla Giunta a seconda delle rispettive competenze;
- Nomina gli amministratori e i componenti del Collegio Sindacale;
- Ove ritenga opportuna una condivisione a livello di Giunta relativamente ad atti attinenti le società partecipate, propone l'adozione di eventuali deliberazioni e/o atti di indirizzo.

I compiti assegnati agli uffici sono previsti dai commi 7, 8, 9, 10, 11 e 12

Le linee di indirizzo e Piano Industriale sono regolate dall'art. 32

1. Il Consiglio di Amministrazione della società trasmette al Comune entro il 30 giugno di ogni anno il piano industriale triennale, che deve contenere le direzioni strategiche della società, i principali obiettivi economici e finanziari, le azioni che saranno intraprese per permettere il raggiungimento dei risultati attesi, le nuove iniziative, gli investimenti previsti e i relativi impatti sulle performance aziendali.

2. I contenuti del piano industriale devono essere raggruppati nelle seguenti macro categorie:

- Obiettivi di massima dell'azienda e analisi del contesto aziendale ed ambientale;
- Diretrici strategiche (posizionamento strategico dell'azienda, fattori critici di successo, vantaggi competitivi, linee di crescita interna e/o esterna).
- Obiettivi economici (identificazione degli obiettivi in termini di ricavi, utili, costi, etc. sia a livello consolidato che per aree di attività).
- Decisioni di marketing (segmento di business, scelte di prezzo, volumi previsti, canali distributivi etc.).
- Aspetti organizzativi relativi al personale e alla struttura organizzativa (piano degli acquisiti, valutazione del fabbisogno di risorse umane e delle competenze necessarie, politiche del personale, espressione della struttura organizzativa finale).
- Decisioni di finanziamento (piano degli investimenti con le ricadute operative e con l'indicazione dei costi relativi alla capacità produttiva, rappresentazione della coerenza degli investimenti previsti con gli obiettivi di produzione e con i criteri di ottimizzazione dei costi, etc.).

3. Il piano industriale deve essere certificato dal Collegio Sindacale e dal Revisore legale, della società partecipata.

4. Il Servizio preposto alla programmazione e controllo degli organismi partecipati, entro trenta giorni dalla ricezione ed effettuate le opportune verifiche sul documento prodotto dalla società, sottopone al Consiglio comunale la proposta di deliberazione per l'approvazione del piano industriale triennale.

5. Il Consiglio comunale approva la proposta di piano industriale triennale entro il 30 settembre, di ogni anno, previo parere del Collegio dei Revisori, in coerenza con le linee di indirizzo e gli obiettivi che intende fornire alla società partecipata.

Il richiamo a tali norme regolamentari è necessario al fine di ben individuare quali siano i compiti affidati e da affidare alle società partecipate, le quali rivestono il ruolo di Enti Strumentali del Comune e, per il tramite dei quali, il Comune fornisce i propri servizi alla collettività ed in particolare ne sostiene le spese. Tant'è che le vicende finanziarie delle partecipate, impattano direttamente sugli equilibri finanziari dell'Ente.

Va anche, rilevato che il rapporto tra il Comune di Palermo e le sue partecipate, in particolare le società in House providing, è improntato ad un alto grado di conflittualità e talvolta ad un discontinuo flusso di informazioni, ed alla disdicevole mancanza di collaborazione con gli uffici dell'Amministrazione attiva.

Piattaforma Informatica SIMOC - PROMETEUS

La piattaforma informatica SIMOC, in dotazione all'Ente, che non è mai andata realmente oltre la fase sperimentale, a seguito dell'attacco informatico del giugno 2022 non è stata più ripristinata, scegliendo la strada di proporre una nuova soluzione informatica, denominata PROMETEUS.

In merito all'introduzione di questa nuova soluzione informatica, il signor Ragioniere Generale con la sua nota del 15 novembre 2022, tra l'altro, rappresenta, una serie di indicazioni circa le necessità dell'Ente con riferimento al controllo analogo, ed ai risultati attesi dalla soluzione informatica proposta ed infine conclude con la seguente considerazione "... *Si ritiene che l'occasione debba essere colta affinché la soluzione adottata si discosti dalla logica del mero adempimento ma fornisca uno strumento di reale ausilio all'esercizio dei controlli sulle Società partecipate.....*"

Su tale ultima considerazione il Collegio dei Revisori dei Conti si ritiene perfettamente concorde, auspicando che la soluzione informatica metta a disposizione, in un unico strumento, tutte le informazioni necessarie al fine dei controlli sulle società partecipate, nonché tutte le relazioni periodiche, i piani finanziari ed i bilanci di esercizio. Si ritiene infatti indispensabile ed improcrastinabile superare l'attuale sistema di trasmissione a mezzo mail.

Anche tale piattaforma informatica non è entrata ancora in funzione, anche se ne è stata comunicata l'imminente attivazione.

Nel corso del dibattito Consiliare di adozione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale è emersa, con forza, la necessità di implementare ed avviare tale piattaforma da utilizzare come unico mezzo di comunicazione e di trasferimento dei documenti contabili e societari necessari ed indispensabili per il controllo analogo per come previsto dal Regolamento Unico dei Controlli Interni e per come implementato dalle relative azioni previsto nel PRFP.

L'ufficio del Controllo Analogo

Con la riorganizzazione dei servizi dirigenziali approvata con deliberazione della G.C. n. 287 del 1.12.2022. integrata con deliberazione n. 294 del 14.12.2022, è stato istituito l'Ufficio autonomo controllo unico analogo e finanziario per le società partecipate, al quale, oltre alle competenze precedentemente ascritte al soppresso Servizio Economico Finanziario delle Partecipate, è stata assegnata la più ampia competenza relativa all'esercizio del controllo analogo sulle Società partecipate – condizione di legittimità degli affidamenti *in house* dei servizi da parte dell'Amministrazione comunale.

A parere del Collegio dei Revisori dei Conti tale Ufficio può e deve rappresentare il perno di collegamento tra le società partecipate e l'Ente. Come è stato più volte rilevato l'Ente e le sue partecipate rappresentano il "*sistema Palermo*", poiché le partecipate sono il braccio operativo con cui il Comune rende i propri servizi alla città.

Tuttavia ad oggi l'Ufficio non può espletare al meglio i propri compiti soprattutto a causa della mancanza di una adeguata piattaforma informatica (che come precedentemente detto tarda ad arrivare), sia a causa delle risorse umane, la cui dotazione ancora non è stata implementata.

Le Misure previste dal Piano di Riequilibrio

Con l'approvazione della deliberazione di Consiglio comunale n. 98 del 29/06/2023 avente per oggetto: Rimodulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale " e dell'attuale situazione economico - finanziaria delle Società Partecipate che lascia chiaramente presagire l'effettiva possibilità che nel corso della durata decennale si possano configurare "oneri latenti e passività potenziali", si è reso necessario adottare le seguenti misure/azioni correttive, da applicarsi già a decorrere dall'annualità 2023, la cui eventuale mancata applicazione, anche parziale, è suscettibile di compromettere gli equilibri di bilancio e con essi il risanamento che il Piano stesso si propone.

Le misure/azioni sottoelencate che riguardano le Società e gli enti partecipati, costituiscono il fulcro del PRFP, ed il loro conseguimento pieno costituirà specifico obiettivo da assegnare all'organo amministrativo delle partecipate comunali.

Azione 9/2023 – Conferma negli obiettivi da assegnare alle governance societarie dell'obiettivo n. 1 relativamente al "contenimento dei costi operativi" e dell'obiettivo n. 2 relativo a "recupero di efficienza sui costi delle forniture/servizi/attività strumentali esternalizzate attraverso il c.d. "In house orizzontale" – Autonomo controllo unico per le Società partecipate.

La misura prevede che il Dirigente dell'Ufficio autonomo controllo unico, relativamente all'assegnazione degli "Obiettivi Strategici Specifici Triennali" alle Governance delle Società in house, confermi per tutta la durata del Piano, al fine del contenimento dei costi di funzionamento, l'obiettivo n. 1 relativo al "*Contenimento dei Costi Operativi*" e l'obiettivo n. 2 relativo a "*Recupero di efficienza sui costi*"

Azione 12/2023 – Composizione dei rapporti con le società partecipate – fenomeno patologico dei disallineamenti –

La misura si pone come obiettivo l'adozione di interventi risolutivi del fenomeno del disallineamento secondo quanto disposto dal Vicesindaco con nota prot. n. 20289 del 20.01.2023, al fine di dare attuazione all'O.d.G. approvato dal Consiglio comunale in occasione dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2022/2024. L'attività è già in corso di attuazione su impulso del Dirigente dell'Ufficio Autonomo Controllo Analogo e Finanziario per le Società Partecipate che ha convocato tavoli tecnici delle Società e delle funzioni Dirigenziali Comunali competenti.

Azione 13/2023 – Introduzione di un sistema di monitoraggio periodico dell'andamento della gestione attraverso la definizione di contenuti specifici da inserirsi nella Relazione sul governo societario - da attuarsi a cura dell'organo amministrativo della società in house in caso di crisi e/o squilibrio strutturale e/o temporaneo del bilancio per tutta la durata del PRFP-

Con la presente misura si dispone, pertanto che venga prevista una puntuale attività di monitoraggio periodico dei dati inseriti nel programma di valutazione del rischio, con il fine di intercettare, con adeguato anticipo e in un'ottica di "*early warning*", i segnali di difficoltà.

Con riferimento alla definizione ed alla catalogazione degli indicatori di crisi aziendali, si dispone che questi debbano essere identificati negli squilibri di carattere economico, patrimoniale o finanziario, sicché è sufficiente che vi sia anche solo uno di questi squilibri (economico, patrimoniale o finanziario) perché ricorra la situazione di crisi aziendale, senza che sia richiesta necessariamente la congiunta presenza degli stessi.

Quando si determina la situazione di cui sopra, la mancata adozione dei provvedimenti effettivamente conducenti al superamento della crisi da parte dell'organo Amministrativo della Società, come sopra declinati, costituisce grave violazione dei loro doveri e grave irregolarità, anche ai sensi dell'art.2409 del codice civile.

Azione 14/2023 – Rimodulazione dei contratti di servizio con le Società Partecipate

Entro la data del 31.12.2024, a cura e su proposta dei dirigenti competenti secondo le previsioni tempo per tempo vigenti nell'ambito del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, il Consiglio Comunale deve provvedere alla rimodulazione di tutti i contratti di servizio in atto vigenti con le società partecipate, che sotto alcun profilo potranno prevedere, almeno per tutta la durata del PRFP, un livello complessivo dei corrispettivi superiore a quello risultante dopo la loro riduzione disposta con la deliberazione del Consiglio comunale n. 385 del 30.12.2020.

Andranno pertanto espunti dagli attuali contratti tutti quei servizi per i quali le Partecipate affidatarie non dimostreranno di potere garantire lo svolgimento in condizioni di effettivo equilibrio ed attraverso l'applicazione dei prezzi di mercato.

Azione 15/2023 – Obbligo per le società partecipate di predisposizione dei piani degli acquisiti di beni e servizi ed approvazione preventiva da parte del Comune

A decorrere dall'esercizio 2024, tutte le società partecipate avranno l'obbligo di predisporre il programma degli acquisti di beni e servizi previsto dall'art. 37 del nuovo codice degli appalti di cui al D.Lgs. n. 36/2023. Il predetto programma, prima della sua attuazione, dovrà essere sottoposto all'Ufficio dirigenziale competente secondo le previsioni tempo per tempo vigenti nell'ambito del regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi ed approvato dalla Giunta Comunale.

Azione 16/2023 -Obbligo per le Società Partecipate di riduzione della Spesa per incarichi esterni

A decorrere dall'anno 2024 tutte le Società Partecipate avranno l'obbligo di sottoporre qualsivoglia incarico professionale alla preventiva autorizzazione dell'Ufficio dirigenziale competente. In ogni caso a decorrere dal 2024 ciascuna partecipata ha l'obbligo di riduzione del 10% rispetto alla spesa del 2021 dei costi relativi agli incarichi esterni anche con riferimento all'affidamento a legali esterni. Ciò assume particolare rilevanza in quelle società dotate di Ufficio legale interno. La percentuale di riduzione dovrà considerarsi progressiva e nel decennio raggiungere un obiettivo di riduzione pari almeno al 60%.

Azione 17/2023 – Obbligo per le società partecipate di riduzioni di specifiche tipologie di spesa

A decorrere dall'esercizio 2024, tutte le società partecipate avranno l'obbligo di sottoporre qualsivoglia tipologia di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, attività di formazione, acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autoveicoli non strettamente connesse al processo produttivo alla preventiva autorizzazione dell'ufficio dirigenziale competente secondo le previsioni tempo per tempo vigenti nell'ambito del regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi ed approvato dalla Giunta comunale. In ogni caso, ciascuna società partecipata ha l'obbligo, a decorrere dal 2024, di riduzione di almeno il 10% rispetto all'anno 2021 dei superiori costi. La percentuale di riduzione deve considerarsi progressiva e nel decennio considerato dal presente PRFP dovrà conseguire un obiettivo di riduzione pari ad almeno il 60%.

Azione 18/2023 – Politiche del personale delle società partecipate

A decorrere dall'esercizio 2024, tutte le società partecipate avranno l'obbligo riduzione dei costi complessivi relativi alla contrattazione di secondo livello.

In particolare, ciascuna società partecipata ha i seguenti obblighi giuridici:

1) Gli schemi di contratti decentrati, prima della loro sottoscrizione con le OO.SS., dovranno essere sottoposti all'ufficio dirigenziale competente secondo le previsioni tempo per tempo vigenti nell'ambito del regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi ed approvati dalla Giunta comunale. Ottenuta la predetta autorizzazione, i contratti decentrati potranno essere sottoscritti con le OO.SS.. I contratti in parola dovranno obbligatoriamente prevedere, senza alcuna possibilità di deroga, un contenimento dei costi dei vari istituti di salario accessorio di almeno il 5% rispetto alla spesa dell'anno 2021. La superiore riduzione percentuale è progressiva di anno in anno e nel periodo di durata del presente PRFP dovrà conseguire la percentuale di almeno il 30% di riduzione. Se non diversamente previsto contrattualmente ogni società dovrà determinare a monte il complesso delle somme da destinare alla contrattazione di secondo livello, prevedendo che per ogni istituto sia attribuito un determinato budget. Non sarà ritenuto possibile l'eventuale sfioramento delle risorse destinate alla contrattazione di secondo livello, se non per cause assolutamente straordinarie, che dovranno essere dettagliatamente motivate e documentate e previamente autorizzate dall'Organo societario. Eventuale superamento del budget di un istituto potrà essere compensato con quello di un altro istituto, ma sempre nel rispetto delle risorse complessive destinate alla contrattazione.

In caso di assenza di budget alcuna prestazione dovrà essere autorizzata e eventuali oneri non potranno che essere imputati alla funzione dirigenziale/quadro responsabile.

Ai fini della verifica, occorrerà che sia trasmessa la copia del Contratto decentrato e comunicati trimestralmente, in formato aperto su foglio Excel, gli importi liquidati al personale distinti per i vari istituti (straordinario, reperibilità, progetti obiettivo, etc), con l'attestazione che il costo è in linea con il budget assegnato e/o con le motivazioni che hanno determinato il superamento del budget;

2) Divieto assoluto di assegnazione e/o riconoscimento di mansioni superiori al personale, fatte salve eccezionali, indifferibili e motivate esigenze di servizio che dovranno assumere il carattere della temporaneità per periodi non superiori ai 3 mesi, in nessun caso rinnovabile;

3) Riduzione del contenzioso con il personale attraverso forme di mediazione e transazione che potranno essere attivate solo dopo la verifica e attestazione da parte dell'ufficio legale della società di un elevato grado di soccombenza in giudizio;

4) Divieto di assunzioni e/o progressioni verticali se non previamente previste nel Piano dei fabbisogni triennale e solo dopo l'approvazione dello stesso Piano da parte del Comune di Palermo.

L'attuazione effettiva delle misure/azioni secondo le superiori prescrizioni, sarà soggetta a periodica verifica da parte degli Uffici competenti come sopra individuati, ed eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi posti costituirà, per l'Organo amministrativo delle società partecipate interessate, violazione dei propri doveri ed assoggettata alle sanzioni all'uopo previste dall'Ordinamento, anche interno all'Ente.

Le misure previste, sono state trasmesse con apposita comunicazione a firma del Vice Sindaco e del dirigente del servizio del controllo analogo alle società partecipate.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, ritiene che l'autonomia gestionale delle società partecipate trova un limite nel rispetto delle direttive impartite dall'Ente Socio di maggioranza e talvolta unico, poiché azioni e risultati, trovano naturale confluenza negli equilibri dello stesso Ente Comune di Palermo.

Verifica Rapporti debito / Credito

Dalla ricognizione effettuata emerge la situazione contabile, sintetizzata nei seguenti prospetti, rilevabili dalla nota informativa crediti e debiti al 31 dicembre 2021, redatta dalla Ragioneria Generale ai sensi dell'art. 11 comma 6, lett. J) del D. Lgs 118/2011, asseverata dall'Organo di Revisione ed allegata alla Relazione sulla Gestione 2021 – Allegato H, ed alla quale si rinvia per maggiori informazioni di dettaglio.

Le informazioni di seguito riportate sono state assunte rispetto alla nota informativa di cui sopra ed in piena condivisione con l'ufficio della Ragioneria Generale.

Società in house ed Enti compresi nel perimetro di consolidamento

SOCIETA'	Totale crediti iscritti nel bilancio delle società al lordo f.s.c.	Totale crediti più IVA	Partite riconciliate	Dettaglio delle partite riconciliate		Partite non riconciliate	Dettaglio delle partite non riconciliate	
				con copertura finanziaria	senza copertura finanziaria		con copertura finanziaria	senza copertura finanziaria
AMAP S.p.A.	8.064.072	8.579.086	7.084.910	3.010.304	4.074.606	1.494.175	152.518	1.341.657
AMAT PALERMO S.p.A.	23.547.039	25.307.618	17.375.620	14.447.392	2.928.227	7.931.998	-	7.931.998
AMG ENERGIA S.p.a.	3.503.468	4.017.982	3.169.685	2.268.370	901.315	848.297	25.053	823.245
FONDAZIONE TEATRO MASSIMO	1.708.754	1.708.754	1.708.754	1.708.754	-	-	-	-
GESAP S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
RAP S.p.A.	58.037.239	64.605.613	53.948.711	22.110.862	31.837.849	10.656.902	1.099.394	9.557.508
RE.SE.T. S.p.A.	5.900.253	6.014.931	6.014.931	6.014.931	-	-	-	-
SISPI S.p.A.	2.569.212	3.131.371	3.000.844	2.850.279	150.565	130.527	-	130.527
Totale	103.330.036	113.365.355	92.303.455	52.410.892	39.892.563	21.061.900	1.276.965	19.784.935

Società non ricomprese nel perimetro di consolidamento:

DEBITI DEL COMUNE VERSO ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI								
SOCIETA'	Totale crediti iscritti nel bilancio delle società al lordo f.s.c.	Totale crediti più IVA	Partite riconciliate	Dettaglio delle partite riconciliate		Partite non riconciliate	Dettaglio delle partite non riconciliate	
				con copertura finanziaria	senza copertura finanziaria		con copertura finanziaria	senza copertura finanziaria
Acquedotto Consortile Biviere (Consorzio tra Comuni)	285.731	285.981	2.749	2.749	-	283.232	-	283.232
ATI Assemblée Territoriale Idrica Palermo (Ente di Governo territoriale)	n.d.	-	-	-	-	-	-	-
Fondazione Manifesta 12 Palermo in liquidazione	n.d.	-	-	-	-	-	-	-
Palermo Ambiente Spa in liquidazione	1.060.947	1.294.355	-	-	-	1.294.355	323.589	970.766
S.R.R. Palermo Area Metropolitana S.c.p.a.	56.682	56.682	-	-	-	56.682	-	56.682
GE.SI.P. PALERMO S.P.A. in fallimento	-	-	-	-	-	-	-	-
AMIA S.p.A. in fallimento	-	-	-	-	-	-	-	-
Associazione Teatro Biondo Stabile	1.200.000	1.200.000	-	-	-	1.200.000	-	1.200.000
totale	2.603.360	2.837.018	2.749	2.749	-	2.834.269	323.589	2.510.680

Quale chiave di lettura, e secondo le indicazioni della Ragioneria Generale, per **partite riconciliate**, si intendono le partite in relazione alle quali gli Uffici competenti hanno riconosciuto la fondatezza della pretesa e la conseguente sussistenza del diritto vantato. Le stesse sono classificate come segue:

- **partite riconciliate con copertura finanziaria**, sono quei crediti che, oltre che alla fondatezza della pretesa creditoria, hanno i relativi appostamenti degli impegni assunti nel bilancio comunale (ivi comprese le re-imputazioni conseguenti al riaccertamento dei residui). Si intendono riconciliati con copertura finanziaria anche i crediti segnalati dalle società al 31/12/2021 che, seppur in assenza di attestazione da parte degli Uffici liquidatori, sono stati comunque oggetto di pagamento nel corso del 2021, come comprovato dai relativi mandati di pagamento rinvenuti a seguito della ricognizione posta in essere dall'ufficio della Ragioneria Generale;

- **partite riconciliate ma prive di copertura finanziaria**, sono quelle partite i cui Uffici competenti hanno espresso la fondatezza della pretesa creditoria, ancorché attestando che non sussiste il relativo impegno di spesa.

Le **partite non riconciliate**, sono i crediti non riconoscibili cioè le partite che gli Uffici, dall'esame della documentazione in loro possesso, hanno dedotto l'infondatezza della pretesa vantata, oppure non hanno espresso o una chiara e definitiva valutazione sulla fondatezza della pretesa creditoria (in mancanza della necessaria documentazione), oppure non hanno fornito riscontro o hanno rinviato la competenza ad altri uffici.

Relativamente, pertanto, ai rapporti di debito/credito con gli organismi partecipati, alla data del 31.12.2022, si è confermato il patologico fenomeno del c.d. disallineamento, ciò che rappresenta una grave irregolarità contabile pericolosa per gli equilibri di bilancio poiché, a causa del necessario appostamento tra gli accantonamenti, assorbe risorse finanziarie che avrebbero potuto essere utilizzate diversamente.

Rispetto all'ormai patologico fenomeno dei disallineamenti, non risultano assunti gli interventi correttivi richiesti, al fine di adottare le necessarie iniziative, ovviamente in collaborazione con le società partecipate, per risolverne le annose problematiche.

Relativamente ai disallineamenti rilevati con le società partecipate, in occasione della redazione della relativa attestazione, questo Organo di Revisione, ha provveduto ad inoltrare, per il tramite della Ragioneria Generale, invito a tutti "...i dirigenti cui è attribuita la competenza alla gestione dei relativi contratti di servizio ad assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie e di valutare l'impatto di tali differenze già in sede di rendiconto 2022...."

Si ritiene utile ed indifferibile, nella considerazione che taluni crediti risultano particolarmente datati, che l'Ente, attraverso gli uffici preposti, provveda al pagamento di quanto dovuto e riconosciuto, partendo proprio dai debiti più datati. Infine è indispensabile che venga posta una particolare attenzione sulle partite non riconciliate in modo che possano essere stralciate tutte quelle posizioni che non potranno mai essere riconciliate.

Si espongono di seguito alcune considerazioni in ordine ad alcune società partecipate.

RAP s.p.a.

La società ha presentato un utile di esercizio pari ad € 714.715.

Con nota prot. n. 001-15696-GEN/2023 del 13.07.2023 è stato trasmesso l'elenco aggiornato dei crediti e debiti al 31.12.2022 verso il Comune di Palermo, unitamente all'asseverazione dell'organo di revisione della società.

L'importo iscritto in Bilancio quali crediti verso il Comune è pari ad euro € 58.037,239 che oltre IVA diventa euro 64.605.612,58.

Rispetto a tale valore le partite riconciliate, per le quali gli Uffici hanno riconosciuto la fondatezza dei crediti esposti dalla Società, ammontano ad € 53.948.710,54 iva compresa, di cui € 22.110.861,89 con copertura finanziaria a valere sugli impegni assunti nel bilancio comunale ed € 31.837.848,65 senza copertura finanziaria. Le partite non riconciliate, ammontano ad euro 10.656.902,04.

Le **partite riconciliate senza copertura finanziaria**, pari ad € 31.837.848,65 sono così dettagliate per tipologie omogenee di credito:

- Per € 20.385.822,20 di crediti per quota parte delle fatture, al netto di un residuo passivo di € 800.000 assunto nel bilancio comunale, e riferite ai costi per lo smaltimento del percolato delle vecchie vasche esaurite di proprietà della Curatela fallimentare di Amia (anni 2015/2020), onere rispetto al cui sostenimento sono stati avviati nel corso dei precedenti anni vari tavoli tecnici con la Regione Siciliana e la Curatela Fallimentare di Amia. A riguardo si segnala che all'art. 11, comma 7 della L.R. 12 maggio 2020, n. 9 (legge regionale di stabilità 2020-2022) è stata autorizzata la concessione di un contributo straordinario di € 7.500.000 per la gestione in ordinario dei rifiuti urbani nella piattaforma di Bellolampo. Rispetto a tale finanziamento non risulta che siano stati emanati ulteriori atti e provvedimenti successivi. Ancora si segnala che in data 13.8.2021 è stata definita una intesa preliminare tra Rap, Comune di Palermo e la Curatela fallimentare di Amia volta a definire transattivamente l'annoso contenzioso derivante dal sostenimento di tali costi. Con deliberazione di Giunta Comunale n. 177 del 8.09.2022 è stato infine approvato lo schema di transazione per la definizione del contenzioso tra Amia e Rap per la gestione delle vecchie vasche della discarica di Bellolampo, per il trasferimento delle vecchie in favore di Rap, e con riconoscimento in favore della società del ristoro degli oneri di smaltimento delle spese per il trattamento del percolato sostenute al 31.12.2020 a carico del bilancio comunale. L'atto transattivo è stato infine sottoscritto tra le parti con Rep. n. 56418 del 25.10.2022. Tali somme risultavano già accantonate nel fondo per disallineamento con le partecipate in sede di rendiconto 2021 del Comune;
- Per € 8.400.054,63 dalla fattura n. 594/2016 riferita alla copertura dei maggiori costi per il servizio di Igiene ambientale relativi all'anno 2014;
- Per € 1.429.144,75 dai corrispettivi del servizio di pronto intervento e volanti per ripristino inefficienze strutturali delle strade (residuo anno 2018);
- Per € 518.992,62 riferiti alla quota parte del corrispettivo del servizio di sorveglianza e monitoraggio degli ammaloramenti della rete stradale per l'anno 2018;
- Per € 505.897,06 riferiti alla rideterminazione del corrispettivo per il servizio di igiene ambientale del 2018;
- Per € 482.963,05 riferiti al corrispettivo per il servizio di sanificazione, derattizzazione e disinfezione edifici comunali e strade (agosto/settembre 2019);
- Per € 74.428,42 riferiti ad una quota residuale di altri servizi (f.ra n. 381/2015 di € 40.000, f.ra n. 731/2015 di € 29.038,42 e f.ra n. 5/2020 di € 5.390,00);
- Per € 40.545,92 riferiti al rimborso di oneri di "assenza dipendenti per cariche politiche", riconciliate per € 19.322,10 da parte del competente Ufficio di staff al Consiglio comunale;

Le **partite non riconciliate** dai competenti Uffici comunali, per le quali non è stata riconosciuta la

pretesa creditoria della Società, ammontano ad € 10.656.902 di cui € 1.099.394,22 **con copertura finanziaria** ed € 9.557.507,82 **senza copertura finanziaria**.

Relativamente alle **partite contabili non riconciliate senza copertura**, pari ad € 9.557.507,82 iva compresa, si segnalano:

- Per 1.901.867,52 dai crediti relativi ai cosiddetti extra costi post chiusura della VI vasca della discarica di Bellolampo, quale onere sostenuto nel corso dell'esercizio 2022; per quanto indicato nella relazione sulla gestione di bilancio della società, per il trasporto e smaltimento dei rifiuti fuori dal territorio comunale dopo la chiusura della VI vasca della discarica di Bellolampo;
- Per € 6.295.945,74 dai crediti relativi ai cosiddetti extra costi post chiusura della VI vasca della discarica di Bellolampo, quale onere sostenuto nel corso dell'esercizio 2021, per quanto indicato nella relazione sulla gestione di bilancio della società, per il trasporto e smaltimento dei rifiuti fuori dal territorio comunale dopo la chiusura della VI vasca della discarica di Bellolampo;
- Per € 727.980,80 dai crediti relativi al servizio di sorveglianza e monitoraggio degli ammaloramenti della rete stradale (anni 2018/2019/2020);
- Per € 288.774,54 dai crediti relativi al servizio di emergenza-pronto intervento e volanti per il ripristino di inefficienze strutturali puntuali e circoscritte della sede stradale e marciapiedi (anno 2020);
- Per € 68.349,82 dai crediti relativi al servizio di gestione tecnico/amministrativa dei sinistri stradali e gestione del contenzioso relativa al periodo 1-10 luglio 2020;
- Per € 42.172,00 riferiti a rimborso spese iscrizione al Pra di mezzi impiegati nell'attività "Palermo differenza 2;

Per € 4.024,37 per crediti relativi al rimborso di quota a carico del comune dell'imposta di registro per l'affitto dell'immobile di Piazza Cairoli.

E' doveroso tornare a segnalare la grave criticità relativa al fatto che la società, in analogia agli esercizi precedenti, continua ad iscrivere in bilancio un credito per interessi di mora, pari ad € 15.245.538,70 al 31.12.2022 (12.665.361,94 nel 2021, € 10.562.305,08 nel 2020, € 8.400.510,61 nel 2019, € 6.411.889,70 nel 2018 e € 4.242.408,95 nel 2017), il quale risulta interamente svalutato con l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti di pari importo e pertanto valorizzato dalla stessa RAP ad esigibilità zero nel proprio bilancio di esercizio.

Con specifico riferimento a tale ultimo aspetto la scelta della Società di mantenere e iscrivere tale credito nei confronti del Comune di Palermo, come già evidenziato nel bilancio consolidato dell'esercizio 2021, 2020, 2019 e 2018, non appare supportata da adeguata motivazione, anche perché la relativa posta creditoria è stata interamente svalutata. Si ritiene che tale posta vada espunta dalla contabilità di RAP.

Si segnala che la società ha iscritto in bilancio un credito per interessi di mora, pari ad euro 15.245.538,70 al 31.12.2022 che risulta interamente svalutato con l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti di pari importo e pertanto valorizzato dalla stessa RAP ad esigibilità zero nel proprio bilancio di esercizio.

Transazione

In data 25 ottobre 2022, è stata sottoscritta una Transazione tra il Comune di Palermo, la RAP e La Curatela del Fallimento AMIA, a cui si rinvia per maggiori dettagli. Con questa Transazione, le parti hanno inteso definire in via di bonaria ogni questione tra loro pendente ed in particolare tutti i contenziosi amministrativi tra le stesse pendenti. In particolare.

La Curatela del Fallimento AMIA, trasferisce a Rap, i terreni insistenti nel perimetro della discarica rifiuti solidi urbani di Bellolampo, nella quasi totalità occupati dalle vasche di raccolta rifiuti e generazione di biogas, nonché l'area destinata in parte a parcheggio e in parte a stoccaggio per raccolta rifiuti solidi urbani sita in Palermo, frazione Mondello, denominata "Armida".

Rinuncia ad eventuali diritti di credito sorti verso RAP per l'occupazione di tali terreni e si impegna ad attivarsi con Asja Ambiente affinché RAP possa assumere la titolarità del rapporto esistente tra Asja Ambiente ed Amia ed avente ad oggetto l'estrazione del biogas relativamente alle vasche esaurite della discarica di Bellolampo.

La società Rap, assume la gestione dell'intera discarica di Bellolampo onerandosi di tutti i costi connessi alla gestione dell'intera discarica, comprese tutte le vasche esaurite, rinunciando in a richiedere alla Curatela l'eventuale rimborso delle spese sostenute per la gestione delle vecchie vasche, lo smaltimento del percolato, la messa in sicurezza della discarica, nonché per eventuali altri oneri, compresi quelli post gestione delle vecchie vasche;

Si impegna, previo coinvolgimento degli Enti competenti, a realizzare la bonifica e la messa in sicurezza del sito di Bellolampo e completare, gli interventi di capping provvisorio su tutte le vasche esaurite, con la realizzazione della copertura superficiale finale sulle stesse, al fine dell'emissione di specifico provvedimento di chiusura definitiva e l'avvio della fase di gestione post operativa.

Il Comune di Palermo, si obbliga, a riconoscere a RAP, ex art.194, comma 1, lett. e), del d. Lgs. n.267/2000, le somme relative alle spese finora effettivamente sostenute dalla stessa Rap e già fatturate al Comune di Palermo, stimate in euro 21.185.822,20, e derivante dalla gestione del percolato delle vasche dismesse, fino al 31/12/2020 e rinuncia, a richiedere alla Curatela il rimborso delle spese sostenute per la gestione delle vecchie vasche, lo smaltimento del percolato, la messa in sicurezza della discarica, comprese le vecchie vasche, e per eventuali altri oneri, ivi compresi quelli di gestione post mortem delle vecchie vasche.

Si impegna, infine, a valutare l'adeguamento del contratto di servizio in essere con Rap, in virtù degli impegni assunti con la stessa società con l'accordo in questione.

Le Parti, infine, si impegnano ad abbandonare tutti i contenziosi in essere tra loro ed in particolare il componimento del giudizio tra la Curatela Amia e l'Amministrazione Comunale in atto pendente presso la Corte di Appello di Palermo "da stipularsi, concludersi ed eseguirsi" dopo l'approvazione del bilancio 2022 e comunque entro il termine ultimo del 30 giugno 2023, dovrà prevedere l'accettazione da parte della Curatela fallimento Amia del pagamento della somma di Euro 9.200.000,00 che verrà offerta e pagata nei termini sopra indicati dal Comune di Palermo in luogo dell'originaria complessiva somma di euro 56.837.100,06, oggetto di condanna in solido con altri attori, prevista dalla sopra Sentenza in cui il Comune è risultato soccombente per l'importo a lui imputabile di euro 51.148.153,44

AMAT s.p.a.

La società non ha ancora inviato il progetto di Bilancio 2022, così come non risulta ad oggi pervenuta l'asseverazione dei crediti e debiti da parte dell'organo di revisione societario.

L'importo complessivo a credito di AMAT risulta essere pari ad euro 25.307.617,97, IVA compresa.

Di questi le partite riconciliate ammontano ad € 17.375.619,71 iva compresa, di cui € 14.447.392,25 con copertura finanziaria ed € 2.928.227,46 senza copertura finanziaria. Le partite non riconciliate ammontano ad euro 7.931.998,26

Fra i crediti, senza copertura pari complessivamente ad euro 2.928.27,46, si segnala quello di € 929.622,42, relativo al "rimborso ausiliari del traffico", che nel 2019 era stato registrato tra le partite non riconciliate in quanto non era pervenuto alcun riscontro dagli uffici comunali, mentre dal 2020 il Servizio Mobilità Urbana, lo ha indicato tra le partite riconciliate.

Rispetto ad alcune delle partite contabili il Servizio Mobilità Urbana ha fatto pervenire nel corso del 2021, quale misura correttiva per eliminare il disallineamento, la proposta di Consiglio comunale, registrata al prot. n. 916989 del 07.09.2021, di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art 191 lett e) degli incrementi tariffari e dei corrispettivi dei trasporti speciali e navette, per un importo complessivo di € 1.765.415,22.

Tale proposta non è stata approvata dal competente organo consiliare ed è stata restituita al Servizio competente, il quale con nota prot. 124612 del 16.02.2022, di riscontro alla richiesta di verifica dei crediti al 31.12.2021, ha rappresentato che sarà sua cura formulare, per le partite riconciliate senza copertura, le proposte di deliberazione di Consiglio Comunale volte al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio. Ad oggi, non risulta nessuna proposta di deliberazione di Consiglio Comunale.

Le **partite non riconciliate**, pari ad € 7.931.998,26 iva compresa, sono costituite:

- € 2.985.500,24 dal credito riferito all'integrazioni franchigia TPL- anno 2022 bimestre 2/3/4/5/6. L'Ufficio Mobilità Sostenibile e Trasporto Pubblico di Massa, con nota prot. n. 807286 del

12.07.2023, afferma, come già rappresentato alla governance e dirigenza societaria nei tavoli “tecnici dedicati”, di non condividere l’interpretazione dell’applicazione dell’istituto contrattuale della franchigia che, con l’appostamento delle relative somme nel bilancio aziendale, determina una diversa e ritenuta illegittima quantificazione dei corrispettivi contrattuali generando un credito “disallineato”, ed invita la società a non inserire tale credito tra le partite creditorie dovute, in quanto alimentano ulteriormente il fenomeno dei disallineamenti contabili;

- 2.774.859,93 dal credito riferito, già presente al 31.12.2021, alle fatture 43-73-82/2021 relative al “riaddebito del 10%” per il servizio del Traposto pubblico locale del 1°, 2° e 3° bim. 2021, e altrettante fatture da emettere relative al 4°, 5° e 6° bim. 2021; tali crediti sono stati valutati come non riconciliati nel prospetto trasmesso in allegato alla nota prot. n. 124612 del 16.02.2022 dal Servizio Mobilità Urbana e Trasporto pubblico di massa e successiva integrazione relativa agli ultimi 3 bimestri del 2021, gs. nota prot. n. 841551 del 4.08.2022; rispetto a tale disallineamento si segnala che AMAT, unica tra le società partecipate interessate, non ha ancora firmato l’addendum al contratto di servizio al fine di recepire il taglio dei corrispettivi deciso dal Consiglio comunale, in contrasto con le direttive del Sindaco pro tempore emanate con nota prot. n. 1332889 del 24.11.2020, poi definitivamente determinate con la deliberazione n 385 del 30.12.2020 del Consiglio comunale di approvazione del Bilancio 2020-2022 del Comune. Ad oggi nessuna variazione a quanto esposto sopra; il presente scrutinio è stato confermato con mail del 4.04.2023 del Servizio Mobilità Sostenibile e Trasporto Pubblico di Massa;
- € 1.253.905,71 dal credito, già presente al 31.12.2021, relativo al “contributo progetto Tram – Residuo G.M. 190/98”, valutato come non riconciliato nel citato prospetto inviato dal Servizio Mobilità Urbana e Trasporto pubblico di massa, che ha quindi confermato le risultanze già espresse con nota prot. n. 156201 del 21.02.2020 e ha ritenuto tale credito “non suscettibile di riconciliazione”; il presente scrutinio è stato confermato con mail del 4.04.2023 del Servizio Mobilità Sostenibile e Trasporto Pubblico di Massa;
- € 432.878,82 credito, già presente al 31.12.2021, riferito alle fatture 374-375-376-377-378-388-389-390/2015, tutte rientranti nella fattispecie dell’incremento contrattuale ex art 9.2. dell’atto stipulato il 29.12.2015, valutato come non riconciliato nel citato prospetto inviato dal Servizio Mobilità Urbana e Trasporto pubblico di massa, che ha quindi confermato la valutazione già espressa nel precedente esercizio; il presente scrutinio è stato confermato con mail del 4.04.2023 del Servizio Mobilità Sostenibile e Trasporto Pubblico di Massa;
- € 263.599,60 credito, già presente al 31.12.2021, riferito alla fattura n 89/2017, relativa all’incentivo del RUP dei lavori per la realizzazione del sistema tranviario, valutato come non riconciliato nel citato prospetto inviato dal Servizio Mobilità Urbana e Trasporto pubblico di massa, che ha confermato le risultanze già espresse con nota prot. n. 156201 del 21.02.2020 e ha ritenuto tale credito non riconciliato; il presente scrutinio è stato confermato con mail del 4.04.2023 del Servizio Mobilità Sostenibile e Trasporto Pubblico di Massa;
- € 216.568,96 credito, già presente al 31.12.2021, riferito alle fatture n 392/2015 di € 105.000,01 e n. 172/2017 di € 111.568,95, relative rispettivamente al servizio di collegamento con il Comune di Monreale per l’anno 2015 e 2016, valutato come non riconciliato nel citato prospetto inviato dal Servizio Mobilità Urbana e Trasporto pubblico di massa, che ha confermato la valutazione espressa nel corso della precedente riconciliazione e l’insussistenza del fondamento giuridico del credito, gs. nota prot. n. 274053 del 13.04.2021 indirizzata anche alla partecipata; il presente scrutinio è stato confermato con mail del 4.04.2023 del Servizio Mobilità Sostenibile e Trasporto Pubblico di Massa;
- € 3,639,52 per il credito, già presente al 31.12.2021, relativo alla richiesta di rimborso per “Spese di Giudizio Tarsu 2010 – C.T.R. PA N.5403 E 5404 /14/2020” rispetto al quale il competente servizio tributi, con mail del 1.03.2023, ha comunicato di aver già proceduto al pagamento con determinazione dirigenziale n. 1892 del 24.02.2022;
- € 1.045,48 credito, già presente al 31.12.2021, per rimborso oneri assenza da lavoro per carica pubblica di un consigliere di circoscrizione relativo all’anno 2017, il quale è stato indicato come “non riconciliato” dal Settore Partecipazione istituzionale Circoscrizioni, gs. nota prot. n. 184573 del 09.03.2023, con la quale è stato riconfermato il giudizio già espresso negli anni precedenti.

Ulteriori criticità AMAT

Contenzioso tributario

Nell'ambito del rapporto con la partecipata AMAT, è stato rilevato un contenzioso in ambito tributario (TOSAP e TARI) del valore di oltre 68 milioni di euro, con alterne vicende.

Diffida

E' stao ancora segnalato l'esistenza di un atto di diffida verso il Comune di Palermo inviato dalla Società in data 3.03.2020 con il quale si chiede, tra l'altro, il pagamento della complessiva somma di euro 111.075.500 a titolo di "arretrati previsti dal Contratto di servizio per il trasporto pubblico.

Su tale atto di diffida ha relazionato il capo il Capo Area della Pianificazione Urbanistica – "Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Pubblico di Massa" *forrendo dettagliate argomentazioni, gli evidenti profili di illegittimità e palese insussistenza dei presupposti giuridici delle pretese a fondamento del sopracitato atto*, e quindi tale atto di diffida è stato ritenuto giuridicamente infondato e rispetto al quale, con delibera n. 208 del 30 settembre 2022, la Giunta comunale si è espressa nel senso che lo stesso "deve essere ritirato formalmente da AMAT".

Tale vicenda è stata segnalata anche in sede di relazione al piano di riequilibrio e in quella occasione ci si è espressi nel senso che se tale credito reclamato dall'AMAT "ove non fosse definito *"transattivamente, renderebbe inutile ogni buon proponimento risanante"*.

Accordo Conciliativo

Per la risoluzione di queste ulteriori criticità segnalate, è stata adottata la Deliberazione di Giunta n. 164 del 12 Giugno 2023 avente per oggetto; "Approvazione schema di accordo conciliativo tra Comune di Palermo e la partecipata AMAT spa – Atto di autorizzazione". In tale atto viene, tra l'altro, riportato che la Partecipata si impegna a ritirare l'intero atto stragiudiziario di diffida e messa in mora dell'Ente Comune, come si evince al punto 6.6 del documento definito "Accordo" tra Comune di Palermo e la società Amat spa e che è parte integrante della Delibera di cui sopra.

Con l'accordo raggiunto, le parti hanno convenuto e stipulato quanto segue:

Articolo 1 – Premesse e Considerato Le superiori Premesse ed i Considerato costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2 – Inapplicabilità della TOSAP e applicabilità del tributo sui rifiuti a legislazione vigente

2.1 La TOSAP non è applicabile all'utilizzo di aree di proprietà comunale da parte della stessa Società nell'esercizio per conto del Comune delle attività di controllo della sosta tariffata e di car&bike sharing nonché per i sovrappassi sulla rete tramviaria in quanto realizzato "come mero sostituto del Comune, che resta l'unico e solo occupante della sede stradale".

2.2 Il tributo sui rifiuti è applicabile all'utilizzo di aree di proprietà comunale da parte della stessa Società nell'esercizio per conto del Comune delle attività di controllo della sosta tariffata.

Articolo 3 – Annullamento o revoca in autotutela degli atti impositivi già emessi in materia di TOSAP

3.1 Il Comune si impegna ad annullare o revocare conseguenzialmente in autotutela tutti gli atti impositivi ai fini TOSAP, anche non impugnati, emessi nel tempo nei confronti della Società per la materia indicata nel presente Accordo e ad adottare per i relativi carichi affidati all'Agente della Riscossione provvedimento di sgravio, nelle more concedendo la sospensione per evitare gli effetti pregiudizievoli dell'esecuzione.

Articolo 4 – Definizione di tutti i giudizi pendenti, definizione agevolata dei carichi relativi a TARSU 2011 e rinunce alle spese di lite

4.1 Le Parti si obbligano a procedere, a seguito dell'annullamento o revoca previsti dal punto precedente, alla chiusura di tutti i procedimenti pendenti in materia di TOSAP nei diversi gradi di giudizio, analiticamente indicati nell'allegato A del presente Accordo nonché eventualmente anche individuati d'intesa fra le Parti, scegliendo concordemente la forma più idonea allo scopo in relazione a ciascun giudizio;

4.2 La Società si obbliga a definire tutti i procedimenti pendenti in materia di tributo sui rifiuti nei diversi gradi di giudizio, analiticamente indicati nell'allegato B del presente Accordo nonché eventualmente anche individuati d'intesa fra le Parti, proponendo quanto prima istanza di definizione delle liti tributarie pendenti ai sensi del Regolamento citato nelle Premesse ed effettuando i previsti versamenti alle scadenze stabilite;

4.3 La Società si obbliga ad aderire alla definizione agevolata del carico affidato ad AdER per i due avvisi di accertamento TARSU 2011 non impugnati e ad effettuare i previsti versamenti alle scadenze stabilite;

4.4 Le Parti si obbligano a rinunciare ai diritti che le derivano da statuizioni relative alle spese del giudizio in materia sia di TOSAP sia di tributo sui rifiuti, anche se contenute in sentenze che abbiano acquistato valore di cosa giudicata.

Articolo 5 – Impegni relativi alle annualità non ancora oggetto di accertamento 5.1 Il Comune si obbliga a non emettere atti impositivi ai fini TOSAP per l'annualità 2020 non ancora oggetto di accertamento nonché a tener conto dei principi enunciati nel presente Accordo anche per il Canone Unico Patrimoniale relativo alle annualità successive a questa.

5.2 La Società si obbliga a regolarizzare la propria posizione ai fini TARI per gli anni non ancora oggetto di atti impositivi (dal 2018 al 2023) e, per consentirle di utilizzare lo strumento del ravvedimento operoso, il Comune si obbliga ad astenersi nelle more, fatto salvo il rispetto dei termini.

Articolo 6 – Nuovo Contratto di Servizio, stabiliti Atto di Diffida legge del 3 marzo 2020 e definizione delle questioni controverse

6.1 Tutte le questioni controverse tra le parti in materia tributaria sono definite e risolte con la sottoscrizione del presente accordo.

6.2 Le parti si impegnano a provvedere alla redazione e sottoscrizione di un nuovo Contratto di Servizio entro il 31 marzo 2024, che dovrà prevedere un livello complessivo di corrispettivo non superiore a quello risultante dalla Delibera Consiliare n°385 del 30 dicembre 2020, nonché assicurare, nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia, l'equilibrio della gestione e garantendo la continuità aziendale.

6.3 Il Comune di Palermo si impegna, inoltre, a definire un piano di pagamento dei crediti della Società risultanti al 31 dicembre 2021 e già riconosciuti dovuti dagli Uffici, giusta nota informativa ex D. Lgs 118/2011, che dovrà essere eseguito entro il 31 dicembre 2025.

6.4 Le Parti si impegnano altresì a definire entro il 30 settembre 2023 le partite disallineate e, segnatamente, il credito pari a circa euro 4.900.000,00 rivendicato da Amat per prestazioni antecedenti al 2018.

6.5 Per tutte le altre questioni sollevate da Amat con l'atto di diffida del 3 marzo 2020, diverse da quelle sopra regolate, il Comune di Palermo non presta acquiescenza alcuna, contesta la loro fondatezza e la relativa pretesa economica, negando l'esistenza di alcuna conseguente passività fosse anche latente o potenziale.

6.6 Preso atto delle raccomandazioni formulate dagli Organi di controllo sulla vicenda e nella presupposizione della programmata stipula del nuovo Contratto di Servizio indicato al precedente comma 6.2, Amat dichiara di rinunciare alle pretese di cui all' Atto di diffida del 3 marzo 2020, sotto la condizione risolutiva della mancata sottoscrizione entro la data del 31 marzo 2024 di un nuovo Contratto di Servizio che sia idoneo a risolvere le attuali criticità, assicurare la continuità aziendale e garantire i valori aziendali e societari, nonché la tutela dei terzi.

Piano di risanamento

Ai fini della disamina del piano di risanamento dell'AMAT, si è fatto riferimento alla deliberazione di giunta Comunale n. 57 del 24 marzo 2022, rinviando per un maggiore dettaglio agli atti elaborati da AMAT e facilmente rinvenibili da sito istituzionale della stessa, ed il cui ultimo aggiornamento risale al marzo 2022.

La società AMAT già nel corso dell'esercizio 2019 ha presentato un piano di risanamento ai sensi dell'art. 4, comma 2 e 3 del TUSP (D. Lgs. 175/2016), sottoponendolo all'Amministrazione Comunale e sottoponendone anche il piano del fabbisogno del personale.

Tale piano di risanamento è stato sottoposto a revisione fino ad arrivare alla "revise" del marzo 2022 che, appunto è stato esaminato ed approvato dalla Giunta Comunale con la deliberazione n. 57 del marzo 2022.

La partecipata in data 21 gennaio 2021 aveva provveduto a rimodulare ed ottimizzare il piano già precedentemente presentato.

Con questa versione del piano, la Società partecipata ha ipotizzato due scenari, che ha identificato come "ipotesi A" e "ipotesi B".

La prima ipotesi (A) si basava essenzialmente sulla corrente strutturazione contrattuale dei servizi, ma con una revisione dei corrispettivi e una definitiva risoluzione del contenzioso tributario sulle zone a sosta tariffata.

La seconda ipotesi (B) presupponeva una revisione del vigente contratto e prevedeva la "rinuncia" e la "restituzione delle attività relative ai comparti produttivi in perdita", e cioè: Segnaletica, Rimozione, Sosta tariffata e Bike/Car Sharing;

A seguito di alcune osservazioni degli uffici del Comune di Palermo in data 01 marzo 2022, è stato elaborato un nuovo documento programmatico denominato "Piano di Risanamento ed efficientamento

per il Rilancio Aziendale nel triennio 2022-2024;

Con riferimento a questa ulteriore "revise", l'Area della Pianificazione Urbanistica, ha provveduto al riscontro sia dell'iter procedurale ricostruito dalla società sia delle azioni ed efficacia delle misure correttive, e modalità operative, poste in essere dalla partecipata nel corso del tempo in esecuzione del Piano.

Nel contempo la stessa Area, competente per servizio, ha posto in essere alcune scelte operative che, come riconosciuto peraltro dalla medesima partecipata, hanno contribuito a mitigare gli effetti dello stato di crisi aziendale:

- *adozione e successivo adeguamento del piano del fabbisogno di personale della società;*
- *il riconoscimento economico del trasporto su ferro effettuato (pari a circa 900 mila Km annui e per un importo pari a circa € 1,6 ml) prima mai riconosciuto;*
- *l'allineamento dei pagamenti ordinari legati ai corrispettivi del TPL ed alla segnaletica orizzontale, eliminando ritardi nelle liquidazioni (scaturenti in buona parte dall'ultima riorganizzazione degli Uffici e dei Servizi che, senza procedere ad alcuna analisi delle risorse umane necessarie, ha trasferito le competenze al Servizio Mobilità senza alcuna assegnazione di personale);*
- *il riconoscimento della necessità di procedere ad un adeguamento contrattuale per il trasporto su ferro, per un importo pari a circa 6 milioni di euro, trasmettendo relativa richiesta di impinguamento dei pertinenti capitoli alla Ragioneria Generale;*
- *l'implementazione delle telecamere della ZTL;*
- *la definizione delle annose partite debitorie/creditorie (anche con la predisposizione dei provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio;*

Ad ogni modo dalla lettura del piano di risanamento AMAT, ed in particolare dalle conclusioni, la Società rileva che il piano di risanamento è stato rielaborato in un periodo sicuramente non favorevole, rilevando in particolare alcuni fattori quali:

- a) l'abbattimento unilaterale del 10% dei corrispettivi da parte del Comune di Palermo;*
- b) l'aumento dei costi energetici;*
- c) il perdurare degli effetti dell'emergenza COVID19 (alla data di redazione del piano*
- d) l'annosa esistenza di comparti in perdita;*
- e) l'annosa questione della problematica dei tributi locali TOSAP, TARSU/TARES/TARI.*

In estrema sintesi il Piano aggiornato prevede le seguenti linee di intervento:

- a) sui comparti rimozione, segnaletica stradale, car/bike sharing e sosta tariffata;
- b) Individua ed indica la gestione ZTL, superata la crisi pandemica, come fonte aggiuntiva e complementare destinata nel tempo a garantire l'equilibrio economico della gestione TPL. Ritenendo anche per questo motivo necessario la novazione del contratto di servizio.

AMAP s.p.a.

Relativamente alle partite riconciliate della AMAP, si fa presente che le partite riconciliate ammontano ad € 7.084.910,36 iva compresa, di cui € 3.010.304,06 con copertura finanziaria ed € 4.074.606,30 senza copertura finanziaria. Di queste partite si segnala complessivamente l'importo pari ad euro 4.003.961,95 relativi a forniture idriche relativi ai periodi 2003/2014, 2016 e 2021/2022. Le partite non riconciliate ammontano ad euro 1.494.175,29 e sono relative a forniture idriche non riconosciute dai relativi uffici comunali competenti

Sempre con riferimento alle società partecipate, con particolare evidenza delle società in fallimento, va fatto rilevare:

AMIA Spa

Per Amia spa in fallimento risultavano pendenti due contenziosi avviati dalla Curatela fallimentare contro il comune di Palermo.

Per il primo, iscritto al ruolo n. 1306/2020 (EX 2660/2016), viene stimato dall'Avvocatura Comunale con significative probabilità di soccombere un valore di € 15.000.000,00, a fronte del quale sussistono

impegni per € 11.201.318,36 assunti nel bilancio comunale con riferimento a corrispettivi da contratto di servizio, intrattenuto con la società nella fase prefallimentare.

Per la differenza di € 3.798.681,64 viene effettuato l'appostamento sul fondo rischi spese legali ai sensi del punto 5.2 lettera h) dell'allegato A /2 al D. Lgs. n. 118/2011.

Per il secondo contenzioso, iscritto al ruolo n. 8653/2012, a seguito della sentenza di primo grado - rep. n. 1842/2021- del Tribunale di Palermo, il Comune è stato condannato per la sorte di € 51.148.153,44 oltre interessi.

Rispetto a tale contenzioso è intervenuta la delibera di Giunta Comunale n. 177 del 8.09.2022 con la quale è stato infine approvato lo schema di transazione per la definizione del contenzioso tra Amia e Rap per la gestione delle vecchie vasche della discarica di Bellolampo, per il trasferimento delle vecchie in favore di Rap, e con riconoscimento in favore della società del ristoro degli oneri di smaltimento delle spese per il trattamento del percolato sostenute al 31.12.2020 a carico del bilancio comunale. Tra le condizioni di tale atto convenzionale, è disposto testualmente, tra l'altro, che *“che con la sottoscrizione della transazione si determina il componimento del giudizio tra la Curatela Amia e l'Amministrazione Comunale, che prevede l'accordo di transigere sul giudizio in atto pendente, presso la Corte di Appello di Palermo tra le parti (r.g. n. 993/2021) avverso la Sentenza del Tribunale n. 1842/2021; mediante l'accettazione da parte della Curatela Amia del pagamento della somma offerta dall'A.C pari ad Euro 9.200.000,00, in luogo dell'originaria somma prevista dalla sopra citata Sentenza, di Euro 56.837.100,06 di condanna in solido con altri attori, in cui il Comune è risultato soccombente per l'importo di euro 51.148.153,44 oltre alle spese accessorie”*.

A seguito della stipula della suddetta transazione la Curatela ha rinunciato espressamente e agli effetti della Sentenza resa dal Tribunale di Palermo n.1842/2021, a fronte del pagamento della somma di euro 9.200.000, che è stata effettuata nel corso del 2023.

Pertanto a seguito della comunicazione dell'Avvocatura Comunale si è proceduto allo svincolo delle somme accantonate sul fondo rischi, mantenendo prudenzialmente la somma di € 800.000 per far fronte all'imposta di registro.

La suddetta transazione, di cui si è detto nella sezione sopra riservata a RAP, è stata infine sottoscritta e produttrice di effetti.

GESIP Spa

Per la Gesip spa in fallimento risultano pendenti due contenziosi avviati dalla Curatela fallimentare contro il comune di Palermo:

Con il primo iscritto al ruolo n. 6816/2017, la richiesta di citazione è di € 40.537.017 per “mala gestio”, per il quale era stato stimato dall'Avvocatura Comunale un valore con significative probabilità di soccombere di € 10.000.000.

Tale somma è stata accantonata nell'ambito del rendiconto di gestione 2021 all'apposito fondo rischi spese legali ai sensi del punto 5.2 lettera h) dell'allegato A /2 al D. Lgs. n. 118/2011.

Rispetto a tale causa, in data 12.07.2023 è stata notificata la sentenza n. 3467/2023 del 16.06.2023 del Tribunale di Palermo, con la quale il Comune di Palermo, quale socio unico di GESIP Spa, viene condannato per i danni cagionati ai creditori sociali nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento al pagamento dell'importo di € 7.748.754,87 oltre interessi legali al soddisfo, dei ¼ della spese di lite e giudizio oltre rimborso delle spese generali, IVA e Cpa come per legge, e delle spese e compensi liquidati in favore del CTU. A fronte di tale sentenza è stato confermato l'accantonamento di € 10.000.000 a fondo rischi, non essendo state ancora quantificate le spese complessive derivanti dal suddetto atto.

Per il secondo contenzioso, iscritto al ruolo n. 792/2019, è stata emessa dal Tribunale di Palermo la sentenza n. 1250/2022 del 23.03.2022 con la quale il Comune è stato condannato al pagamento della somma di € 1.217.546,84 oltre ad interessi al saggio legale dalla data di pubblicazione della sentenza al soddisfo effettivo.

Per tale sentenza, la cui sorte è stata già parzialmente pagata è stata predisposta la proposta di riconoscimento di debito fuori bilancio ex art. 191. lett. a). PROCON/574/2022 del 17/01/2022 approvata dal Consiglio Comunale n. 619 del 29/12/2022 ed infine pagata nel corso del 2023 con mandati 2158/23 e 2760/23.

Considerazioni finali sulla relazione debiti crediti

Il disallineamento nei confronti delle Società in house, relativo alle partite riconciliate senza copertura, è al 31.12.2022 pari ad euro 39.892.563 rispetto ad un importo complessivo di € 63.295.038 nel 2021 (€

40.067.057 nel 2020).

E' opportuno precisare che tale decremento è determinato principalmente dal riconoscimento della fondatezza giuridica da parte del dirigente del Servizio ambiente e del successivo pagamento, avvenuto nel corso del 2022, degli extracosti 2020 della Rap, pari ad € 23.276.347,60 iva compresa, a seguito degli effetti prodotti dagli atti di Consiglio comunale n. 314 del 6.05.2022 avente ad oggetto "Presa d'atto PEF rifiuti anno 2020 e determinazioni in merito al congruaglio" e n. 392 del 31.08.2022 avente ad oggetto "Approvazione tariffe tassa rifiuti (TARI) anno 2022".

Le partite riconciliate senza copertura finanziaria sono principalmente costituite dai crediti della Rap per € 31.837.849,00 i quali comprendono gli oneri sostenuti dalla Rap dal 2015 al 2020 per lo smaltimento del percolato delle vecchie vasche chiuse della discarica di Bellolampo, pari ad € 20.385.822,20 al netto della parziale copertura di € 800.000 assunta nel bilancio comunale, e i maggiori costi per il servizio di Igiene ambientale relativi all'anno 2014, pari ad € 8.400.054,63 e costi per servizi di manutenzione delle strade per € 1.948.137,37.

Ad esse si aggiunge la quota di € 4.074.606 riferita ad Amap, derivante principalmente da crediti per forniture idriche, la quota di € 2.928.227 riferita ad Amat, la quota di € 901.315 riferita ad Amg Energia, e la quota di € 150.565 riferita a Sispì, quest'ultima relativa a quota parte di fatture rispetto alle quali sono state emesse note di credito nel corso del 2023.

Si rileva ancora l'ulteriore disallineamento relativo ai crediti non riconciliati delle società *in house*, pari ad € 22.356.254 (che comprende anche il disallineamento rilevato con Palermo Ambiente), anch'essi riconducibili prevalentemente a Rap, per la quota complessiva di € 10.656.902, nella quale spiccano in particolare gli extracosti conseguenti alla chiusura VI vasca discarica Bellolampo per l'anno 2021 e 2022, pari ad € 8.197.813,26 iva compresa, e ad Amat per la quota di € 7.931.998, dettagliate come sopra indicato.

La presenza di tali disallineamenti costituisce, una grave violazione del principio disposto dalla Legge n.147/2013 secondo cui tutti i costi di smaltimento riferiti ad un anno devono immancabilmente trovare copertura finanziaria attraverso il solo gettito riveniente dalla tassa sui rifiuti

Le criticità sopra esposte rappresentano, una persistente gravissima irregolarità contabile, già segnalata, pericolosa per i precari equilibri di bilancio.

Rispetto all'ormai patologico fenomeno dei disallineamenti, non risultano ancora assunti gli invocati interventi correttivi da parte dei competenti dirigenti degli Uffici comunali e dell'Amministrazione attiva, più volte richiesti al fine di adottare le doverose iniziative, anche in collaborazione con le società partecipate, per risolvere le annose problematiche sottostanti.

Si ritiene che eventuali ulteriori profili di disallineamento e/o obblighi di accantonamento per perdite sono incompatibili con gli equilibri di bilancio, nonché con la procedura di riequilibrio pluriennale adottata dal Consiglio comunale con propria deliberazione n.6/2022, per come rimodulata dalla deliberazione n. 98 del 29/06/2023.

A tal proposito, si ritiene, che la revisione del Piano di Riequilibrio, intenzione manifestata dal signor Sindaco, sia l'occasione per poter procedere al riallineamento dei debiti / crediti, specie per quelli relativi alle annualità più datate e poter procedere ad una regolarizzazione dei rapporti con le società partecipate e non solo contabili.

Accantonamento Fondi

Complessivamente i fondi accantonamenti, che derivano direttamente dalla gestione delle società partecipate, ammontano ad euro 72.672.806,00, **rispetto all'importo di euro 89.177.578,00 accantonato a Rendiconto 2021**, e vengono maggiormente analizzati nella sezione che riguarda le partecipazioni detenute dell'Ente.

Tali importi, per come meglio rilevabili dal prospetto G30 dell'allegato G al Rendiconto ha la seguente composizione:

Fondo accantonamento per mancata riconciliazione debiti/crediti	39.617.074,00
Totale Fondo perdite ex art. 21 TUSP	615.709,00
Fondo perdite potenziali ex art. 167 c.3 TUEL	21.740.023,00
Fondo Garanzia perdite future società partecipate (Corte Conti n. 25/2021)	10.700.00,00
Totale accantonamenti dalla gestione delle società partecipate	72.672.806,00

L'importo da accantonare al 31.12.2022 per Fondo per mancata riconciliazione Aziende ex art. 11 co. 6 lett i) del d.lgs 118/2011 (obbligatorio) è pari a € 39.617.074 (€ 50.034.564 nel 2021), è così composto:

- € 39.892.563 (€ 63.295.038 nel 2021) rappresenta l'importo del disallineamento relativo alle partite riconciliate ma senza copertura finanziaria nei confronti delle Società in house (*Tabella 1/2022*);
- € 0 (€ 0 nel 2022) rappresenta l'importo del disallineamento per partite riconciliate ma senza copertura finanziaria nei confronti di altre Società e/o Organismi partecipati (*Tabella 2/2022*);
- in detrazione dei detti importi vanno considerati € 275.488 per crediti AMAT che trovano copertura nell'avanzo vincolato registrato per maggiori accertamenti relativi alle somme stanziare dalla Regione siciliana a titolo di contributo Regionale di cui alla L.R. n. 19/05 per gli anni 2020 e 2021.

Il totale dei disallineamenti contabili per crediti che i Dirigenti degli uffici competenti hanno ritenuto non dovuti e quindi da stralciare dai bilanci delle partecipate per i quali è attribuita agli enti locali la facoltà di accantonare al Fondo passività potenziali per perdite potenziali Aziende ex art. 167, co. 3, del D.lgs. n. 267/2000 (facoltativo prudenziale) ammonta a € 21.740.023 così composto:

- € 22.356.254 (€ 21.593.448 nel 2021) a titolo di partite creditorie iscritte nei bilanci delle società in house rispetto alle quali i Dirigenti degli uffici competenti hanno accertato non sussistano le ragioni del credito e che pertanto vanno espunte (*Tabella 1/2022*);
- € 1.256.682 (€ 1.256.682 nel 2021) a titolo di partite creditorie iscritte nei bilanci di altre società ed enti rispetto alle quali i Dirigenti degli uffici competenti hanno accertato non sussistano le ragioni del credito e che pertanto vanno espunte (*Tabella 2/2022*);
- In detrazione dei detti importi vanno considerate le seguenti poste come dettagliate nella Nota Informativa:
 1. € - 1.600.553,87 per impegni assunti a copertura di quota parte delle partite non riconciliate come sopra specificatamente indicati (*Tabella 1/2022 colonna "dettaglio delle partite non riconciliate con copertura finanziaria"*);
 2. € -224.987,06 per quota parte dei crediti al 31.12.2022 per i quali le società hanno emesso note di credito nel 2023 a seguito della stipula di transazioni ai sensi del comma 574 e seguenti dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e art. 3 comma 5 ter della legge n. 15 del 25.02.2022 di conversione del decreto legge 228 del 30.12.2021, di cui € -83.153,65 relativi a Sispi ed € -141.833,41 relativi ad Amg Energia;
 3. € -47.373,00 per la penale applicata su una fattura emessa nel 2023, relativa al saldo 2022 del corrispettivo del servizio Sitec di Sispi, che verrà contabilizzata dalla società nel 2023.

L'importo da accantonare al Fondo Perdite Aziende per ripiano perdite esercizio ex art 21 del d.lgs 175/2016 (obbligatorio), pari ad € 615.709, corrisponde alla differenza tra valore e costi della produzione (A-B) esposto nel conto economico del progetto di bilancio dell'esercizio 2022 trasmesso da Rap. La misura di tale accantonamento viene effettuata in ossequio al disposto del citato articolo 21 che precisa che per le Società che erogano servizi a rete per risultato di esercizio negativo si intende quello della gestione caratteristica.

Rispetto agli accantonamenti eseguiti nell'esercizio 2021 da tale fondo viene svincolato l'importo di € 6.829.764 accantonato negli esercizi 2019 e 2020 a fronte delle perdite (differenza tra valori e costi della produzione) fatte registrare da Amat negli esercizi 2018 e 2019, rispettivamente pari a € 4.235.934 e ad € 2.593.830,00 (importi che tenevano conto della destinazione dell'utile 2020 a parziale ripiano delle perdite pregresse per € 145.160,00) poiché l'Assemblea dei soci AMAT, che ha approvato il bilancio 2021 della Società con un utile di 7.384.791, ha destinato € 7.015.551 a copertura delle perdite di esercizi precedenti.

In aderenza al principio di prudenza richiamato dalla Corte dei Conti nel parere rilasciato con Deliberazione n. 25/2021/PAR del 18.02.2021 dalla Sezione di controllo per la Regione Siciliana a soli fini prudenziali viene confermato l'accantonamento appostato nell'esercizio 2021 al Fondo garanzia perdite future società partecipate - Corte conti n.25/2021 per un importo pari di € 10.700.000, arrotondato rispetto all'importo delle perdite prospettive, quantificate in € 10.690.908, da solo TPL risultanti dal Piano di risanamento, predisposto dall'Organo amministrativo della Società del quale la Giunta comunale ha preso atto con Deliberazione n. 57 del 24.03.2022.

Esternalizzazione dei servizi

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2022, non ha proceduto a esternalizzare alcun servizio pubblico locale.

Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2022, non ha proceduto alla costituzione di nuove società o all'acquisizione di nuove partecipazioni societarie.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

L'Ente ha provveduto, all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette al 31 dicembre 2021. Tale revisione periodica è stata effettuata con delibera del Consiglio Comunale n. 11 del 02/02/2023.

Ulteriori controlli in materia di organismi partecipati

Infine, l'Organo di revisione dà atto che i dati inviati dagli enti alla banca dati del Dipartimento del Tesoro sono congruenti con le informazioni sugli organismi partecipati allegate alla relazione sulla gestione.

Durante l'esercizio 2022, l'Ente non è intervenuto a sostenere i propri organismi partecipati secondo le indicazioni fornite dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti con la delibera n.18/2020/INPR e nei limiti di quanto previsto dall'art. 14, d.lgs.175/2016.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC)

L'Area della Direzione Generale - Servizio Fondi Extracomunali – che ha fornito riscontro alla nota del Collegio dei Revisori dei conti, ha precisato che le risorse previste per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e le risorse destinate agli investimenti complementari vengono assegnate alle singole Amministrazioni, titolari degli interventi, a seguito dell'inserimento della proposta progettuale, avanzata da quest'ultime, nell'elenco dei progetti ammessi a finanziamento, in ottemperanza agli Avvisi Pubblici pubblicati dai Ministeri competenti in materia. Invero, tali Avvisi vengono portati alla conoscenza delle singole Aree competenti mediante il monitoraggio periodico nonché l'inoltro effettuato dall'Ufficio Fondi Extra-Comunali. Successivamente, l'Area, in riferimento alla finalità dell'Avviso, presenta una proposta progettuale avvalendosi del proprio organico, o, in carenza dello stesso, avviando una procedura di evidenza pubblica, in forza della quale individua le figure professionali esterne competenti in materia.

Con riferimento all'organizzazione esistente per la gestione delle attività relative ai finanziamenti di cui al PNRR e al connesso PNC, il Segretario Generale, risulta il referente per la Città di Palermo per i progetti presentati nell'ambito del Recovery Fund e REACT EU (*curando il coordinamento degli uffici proponenti, le schede progettuali e la corretta gestione dei progetti approvati nell'ambito dei rispettivi Programmi*)” nonché per i progetti presentati nell'ambito del Recovery Fund (*con l'incarico di “curare il coordinamento degli uffici proponenti, le schede progettuali e la corretta gestione dei progetti approvati nell'ambito dei rispettivi programmi*) e demandando allo stesso l'adozione di tutti i provvedimenti utili e le attività necessarie per assicurare, avvalendosi degli uffici competenti anche di nuova istituzione, le funzioni di impulso e coordinamento nei confronti degli uffici responsabili *ratione materiae*”.

Il servizio Fondi Extracomunali ha svolto finora, di fatto, la funzione di supporto al referente PNRR/PNC per le attività di impulso sugli Uffici beneficiari.

- È stato istituito un nucleo di assistenza tecnica (assistenzatecnica.pnrr@comune.palermo.it), costituito da professionisti esterni selezionati con procedura di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 7 c. 6 del D. Lgs. 165/2001. Allo stato sono attivi 13 contratti con figure consulenziali senior e middle che operano a supporto degli uffici beneficiari, responsabili della fase attuativa.

- Gli uffici beneficiari, *ratione materiae*, costituiscono i centri responsabili della attuazione degli interventi.

L'Area segnala che il Comune di Palermo, a partire dalla attivazione del PNRR, ha partecipato attivamente alla quasi totalità degli avvisi pubblicati dalle varie amministrazioni titolari (Ministeri).

Con riferimento a quali siano i finanziamenti e quali siano le azioni/interventi che sono stati acquisiti durante il corso dell'esercizio 2022 si rimanda alla seguente tabella:

Interventi finanziari con fondi PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza)	Rend. 2022
Denominazione intervento	
PNRR - M5 C2 I2.1 - RECUPERO APPRODO STORICO DELLA TONNARA	3.113,76
FONDI PNRR - M5C2 -LINEA DI INVESTIMENTO 1.2 - PERCORSI	4.000,00
PNRR - M5 C2 I2.2 - RIQUALIFICAZIONE DEL PORTO DELLA BANDITA	7.492,21
PNRR - M5 C2 I2.2 - PIANI URBANI INTEGRATI - PARCO A MARE	8.451,94
FONDI PNRR - M5C2 -LINEA DI INVESTIMENTO 1.2 - PERCORSI DI	4.000,00
FONDI PNRR - M5-C2-I3.1- CLUSTER 1 - PISCINA COMUNALE	43.994,56
FONDI PNRR - M5-C2-I3.1- CLUSTER 2 - RECUPERO STRUTTURALE	141.322,50
FONDI PNRR M5-C2-I2.2 P.U.I._PROGETTO DI COMPLETAMENTO	167.481,60
RESTAURO-RECUPERO PARCO STORICO PIERSANTI MATTARELLA	9.516,00

Denominazione Contenuto e valutazioni	PNRR - M5 C2 I2.1 - RECUPERO APPRODO STORICO DELLA TONNARA A VERGINE MARIA - CUP D76G19001890001
Denominazione Contenuto e valutazioni	FONDI PNRR - M5C2 -LINEA DI INVESTIMENTO 1.2 - PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ - CUP D34H22001120006+CUP D34H22000230006
Denominazione Contenuto e valutazioni	PNRR - M5 C2 I2.2 - RIQUALIFICAZIONE DEL PORTO DELLA BANDITA ED AREE PORTUALI - D79J22000650006
Denominazione Contenuto e valutazioni	PNRR - M5 C2 I2.2 - PIANI URBANI INTEGRATI - PARCO A MARE ALLO SPERONE - CUP D79J22000640006
Denominazione Contenuto e valutazioni	FONDI PNRR - M5C2 -LINEA DI INVESTIMENTO 1.2 - PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ - DISABILI MONREALE - CUP D34H22000230006
Denominazione Contenuto e valutazioni	FONDI PNRR - M5-C2-I3.1- CLUSTER 1 - PISCINA COMUNALE SCOPERTA - REALIZZAZIONE DELLA TRIBUNA E DEI SERVIZI ANNESSI - COMPLETAMENTO - CUP D75B22000070006
Denominazione Contenuto e valutazioni	FONDI PNRR - M5-C2-I3.1- CLUSTER 2 - RECUPERO STRUTTURALE E IMPIANTISTICO E ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA CONI DELLA PISCINA COMUNA COPERTA CUP D73I22000040006
Denominazione Contenuto e valutazioni	FONDI PNRR M5-C2-I2.2 P.U.I_PROGETTO DI COMPLETAMENTO DEL PROLUNGAMENTO DELLA VIA DI PENETRAZIONE DELLA ZONA INDUSTRIALE BRANCACCIO DI PALERMO E RACCORDO PER LA CIRCONVALLAZIONE ESTERNA STRALCIO SUD CUP D79J21017590006
Denominazione Contenuto e valutazioni	RESTAURO-RECUPERO PARCO STORICO PIERSANTI MATTARELLA (GIÀ GIARDINO INGLESE)E PARTERRE FALCONE-MORVILLO

STATO PATRIMONIALE

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2022 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così rilevati:

PROSPETTO CONTABILE

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2022	2021
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
	TOTALE CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE (A)		
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	12.634.361,06	10.316.640,87
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
5	Avviamento	-	-
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.071.764,32	480.060,86
9	Altre	-	3.821,66
	Totale immobilizzazioni immateriali	13.706.125,38	10.800.523,39
	<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
II 1	Beni demaniali	197.831.777,08	203.432.697,04
1.1	Terreni	2.940.382,53	2.940.382,53
1.2	Fabbricati	27.137.289,65	27.782.841,22
1.3	Infrastrutture	94.562.818,18	96.730.616,26
1.9	Altri beni demaniali	73.191.286,72	75.978.857,03
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	730.602.218,96	759.775.134,56
2.1	Terreni	26.518.342,88	26.515.601,18
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.2	Fabbricati	410.972.980,90	428.531.402,47
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.3	Impianti e macchinari	675.884,32	609.535,48
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	557.093,86	584.778,60
2.5	Mezzi di trasporto	10.244.078,36	11.466.324,75
2.6	Macchine per ufficio e hardware	1.341.098,48	219.511,75
2.7	Mobili e arredi	3.377.118,95	3.389.715,12
2.8	Infrastrutture	268.120.627,87	279.266.510,62
2.99	Altri beni materiali	8.794.993,34	9.191.754,59
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.113.219.994,67	1.079.417.156,32
	Totale immobilizzazioni materiali	2.041.653.990,71	2.042.624.987,92
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>		
1	Partecipazioni in	277.931.671,00	267.177.861,00
a	<i>imprese controllate</i>	249.418.684,00	242.192.999,00
b	<i>imprese partecipate</i>	28.183.745,00	24.694.652,00
c	<i>altri soggetti</i>	329.242,00	290.210,00
2	Crediti verso	-	-
a	altre amministrazioni pubbliche	-	-
b	<i>imprese controllate</i>	-	-
c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
d	<i>altri soggetti</i>	-	-
3	Altri titoli	-	-
	Totale immobilizzazioni finanziarie	277.931.671,00	267.177.861,00
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	2.333.291.787,09	2.320.603.372,31

		C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I		<i>Rimanenze</i>	0,00	0,00
		Totale rimanenze	0,00	0,00
II		<i>Crediti</i>		
1		Crediti di natura tributaria	286.577.999,02	181.225.623,11
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	102.207.062,99	134.043.037,82
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	184.370.936,03	47.182.585,29
2		Crediti per trasferimenti e contributi	223.071.301,16	171.728.094,25
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	190.252.579,33	155.321.693,80
	b	<i>imprese controllate</i>	-	-
	c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
	d	<i>verso altri soggetti</i>	32.818.721,83	16.406.400,45
3		Verso clienti ed utenti	12.374.098,00	10.426.479,15
4		Altri Crediti	80.400.149,65	85.901.586,15
	a	<i>verso l'erario</i>	-	-
	b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	16.437.760,25	26.975.833,45
	c	<i>altri</i>	63.962.389,40	58.925.752,70
		Totale crediti	602.423.547,83	449.281.782,66
III		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>		
1		Partecipazioni	-	-
2		Altri titoli	-	-
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
IV		Disponibilità liquide		
1		Conto di tesoreria	30.173.390,71	31.290.687,66
	a	<i>Istituto tesoriere</i>	30.173.390,71	31.290.687,66
	b	<i>presso Banca d'Italia</i>	-	-
2		Altri depositi bancari e postali	9.803.472,54	11.194.413,72
3		Denaro e valori in cassa	-	-
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
		Totale disponibilità liquide	39.976.863,25	42.485.101,38
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	642.400.411,08	491.766.884,04
		D) RATEI E RISCONTI		
1		Ratei attivi	-	-
2		Risconti attivi	231.430,41	133.769,99
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	231.430,41	133.769,99
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	2.975.923.628,58	2.812.504.026,34

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2022	2021
A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	119.597.078,13	119.597.078,13
II	Riserve	985.866.326,11	1.005.816.850,58
b	<i>da capitale</i>	-	0,00
c	<i>da permessi di costruire</i>	919.583,94	488.152,70
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	903.609.769,68	937.169.471,17
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	47.777.271,00	36.213.238,00
f	<i>altre riserve disponibili</i>	33.559.701,49	31.945.988,71
III	Risultato economico dell'esercizio	79.807.530,91	131.943.716,09
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	- 325.928.412,94	-489.928.141,74
V	Riserve negative per beni indisponibili	-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		859.342.522,21	767.429.503,06
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1	Per trattamento di quiescenza	-	-
2	Per imposte	-	-
3	Altri	169.437.566,75	177.669.987,58
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		169.437.566,75	177.669.987,58
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		10.120.794,44	10.896.011,90
TOTALE T.F.R. (C)		10.120.794,44	10.896.011,90
D) DEBITI			
1	Debiti da finanziamento	212.364.706,73	231.488.241,11
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	41.695.949,02	51.039.128,04
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	41.025.369,77	42.631.320,07
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	371.851,62	1.324.863,68
d	<i>verso altri finanziatori</i>	129.271.536,32	136.492.929,32
2	Debiti verso fornitori	174.854.762,06	169.323.127,84
3	Acconti	0,00	0,00
4	Debiti per trasferimenti e contributi	58.180.374,54	73.040.040,38
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	18.384.270,35	11.763.714,22
c	<i>imprese controllate</i>	-	-
d	<i>imprese partecipate</i>	-	-
e	<i>altri soggetti</i>	39.796.104,19	61.276.326,16
5	Altri debiti	105.311.720,46	98.886.293,43
a	<i>tributari (*)</i>	8.466.034,29	7.535.092,39
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	14.277.238,83	9.607.022,42
c	<i>per attività svolta per c/terzi (*)</i>	25.839.073,24	33.529.322,37
d	<i>altri</i>	56.729.374,10	48.214.856,25
TOTALE DEBITI (D)		550.711.563,79	572.737.702,76

		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	
I	Ratei passivi	422.630,84	579.209,97
II	Risconti passivi	1.385.888.550,55	1.283.191.611,07
1	Contributi agli investimenti	1.385.888.550,55	1.283.190.261,44
a	da altre amministrazioni pubbliche	1.020.077.566,09	927.699.409,21
b	da altri soggetti	365.810.984,46	355.490.852,23
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	0,00	1.349,63
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		1.386.311.181,39	1.283.770.821,04
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		2.975.923.628,58	2.812.504.026,34
CONTI D'ORDINE			
	1) Impegni su esercizi futuri	210.039.662,76	143.651.818,61
	2) beni di terzi in uso	-	-
	3) beni dati in uso a terzi	-	-
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-
TOTALE CONTI D'ORDINE		210.039.662,76	143.651.818,61

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I principi, le note metodologiche ed i dati di sintesi, sono correttamente riportati nell'allegato "B" al rendiconto che contiene i prospetti contabili e la relazione allo Stato Patrimoniale ed al Conto Economico.

In questa sede vengono effettuate le seguenti analisi, rinviando al suddetto documento per ulteriori analisi ed approfondimenti

Per quanto concerne l'obbligo di aggiornamento degli inventari si segnala:

Inventario di settore	Ultimo anno di aggiornamento
Beni Immobili	AREG 674671 del 19/05/2023
Beni mobili	AREG 167272 del 03/03/2023
Patrimonio Librario	AREG 134459 del 20/02/2023

Disponibilità liquide

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2022 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

Crediti

Tra i crediti vengono riportati i crediti dell'Ente, già al netto dei relativi fondi di svalutazione crediti che includono sia l'FCDE per i crediti mantenuti tra i residui del bilancio, sia quelli relativi ai crediti stralciati dai residui ma mantenuti nello Stato Patrimoniale, ma che sono stati svalutati, secondo il seguente dettaglio:

Crediti di funzionamento	2.740.587.769,12
Crediti di dubbia esigibilità	- 1.455.325.321,60
F.C.D.E.	- 682.838.899,69
Totale crediti iscritti nello Stato Patrimoniale	602.423.547,83

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3 ammontano a complessivi euro 177.669.987,58 e corrispondono a quanto accantonato nel risultato di

amministrazione:

Fondo per rischi ed oneri (Fondo spese rischi legali)	93.882.711,38
Altri Fondi	75.554.855,37

Fondo Accantonamento TFR

Il fondo accantonamento TFR, invece accoglie l'importo di euro 10.120.794,44 che riguardano quanto accantonato a tale titolo per i dipendenti del comparto COIME.

Debiti

Si rileva che il FAL trova allocazione tra i debiti di finanziamento.

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2022 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere (rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui);

Per gli altri debiti è stata verificata la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, assume la seguente rappresentazione:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2022	Anno 2021	Differenza
A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	119.597.078,13	119.597.078,13	0,00
II	Riserve	985.866.326,11	1.005.816.850,58	-19.950.524,47
b	<i>da capitale</i>	0,00	0,00	0,00
c	<i>da permessi di costruire</i>	919.583,94	488.152,70	431.431,24
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	903.609.769,68	937.169.471,17	-33.559.701,49
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	47.777.271,00	36.213.238,00	11.564.033,00
f	<i>altre riserve disponibili</i>	33.559.701,49	31.945.988,71	1.613.712,78
III	Risultato economico dell'esercizio	79.807.530,91	131.943.716,09	-52.136.185,18
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	-325.928.412,94	-489.928.141,74	163.999.728,80
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		859.342.522,21	767.429.503,06	91.913.019,15

Destinazione del risultato di esercizio

L'Organo di revisione prende atto che si propone alla Giunta Comunale ed al Consiglio di destinare il risultato economico positivo dell'esercizio, pari a euro 79.807.530,91 a copertura parziale delle perdite portate a nuovo, pari ad euro 325.928.412,94 e di ripianare parzialmente le perdite portate a nuovo mediante l'utilizzo della riserva disponibile di euro 33.559.701,49, maturata nel corrente esercizio per effetto dell'ammortamento dei beni demaniali ed indisponibili, e mediante l'utilizzo delle Riserve da permessi di costruire, pari ad euro 919.583,94.

Si prende inoltre atto della proposta fatta alla Giunta e al Consiglio, in applicazione del principio contabile applicato alla CEP, di utilizzare nel successivo esercizio la specifica riserva vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio netto per la copertura delle perdite registrate nel corrente esercizio per effetto della svalutazione delle partecipazioni societarie, pari ad euro 920.247,00.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO		2022	2021
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	329.317.250,28	395.010.049,21
2	Proventi da fondi perequativi	137.188.350,74	136.116.198,54
3	Proventi da trasferimenti e contributi	303.153.372,92	395.198.254,14
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	280.795.467,27	376.538.680,80
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	22.357.905,65	18.659.573,34
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	-	-
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	17.639.591,36	14.761.864,52
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	11.697.697,14	8.731.489,13
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	2.023,31	515,86
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	5.939.870,91	6.029.859,53
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
8	Altri ricavi e proventi diversi	148.606.709,72	67.839.339,76
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		935.905.275,02	1.008.925.706,17
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.900.246,58	2.551.540,70
10	Prestazioni di servizi	357.660.237,86	329.540.849,66
11	Utilizzo beni di terzi	6.979.486,16	7.586.654,64
12	Trasferimenti e contributi	39.124.154,75	59.594.491,10
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	34.005.384,92	58.704.136,69
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	5.098.208,12	843.512,20
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	20.561,71	46.842,21
13	Personale	174.548.078,78	179.195.473,09
14	Ammortamenti e svalutazioni	135.185.026,59	253.505.987,26
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	3.760.822,77	2.719.742,29
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	38.210.466,87	37.406.410,59
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	-	-
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	93.213.736,95	213.379.834,38
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
16	Accantonamenti per rischi	545.660,18	44.518.161,03
17	Altri accantonamenti	20.854.235,69	22.062.931,74
18	Oneri diversi di gestione	11.599.166,03	5.137.117,78
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		748.396.292,62	903.693.207,00
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		187.508.982,40	105.232.499,17

		C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
		<i>Proventi finanziari</i>		
19	Proventi da partecipazioni	-	-	
a	<i>da società controllate</i>	-	-	
b	<i>da società partecipate</i>	-	-	
c	<i>da altri soggetti</i>	-	-	
20	Altri proventi finanziari	4.036.812,83	3.838.991,77	
	Totale proventi finanziari	4.036.812,83	3.838.991,77	
		<i>Oneri finanziari</i>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	8.173.659,99	9.951.896,05	
a	<i>Interessi passivi</i>	8.173.659,99	9.951.896,05	
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	-	-	
	Totale oneri finanziari	8.173.659,99	9.951.896,05	
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	- 4.136.847,16	- 6.112.904,28	
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	Rivalutazioni	-	-	
23	Svalutazioni	920.247,00	110.024,00	
	TOTALE RETTIFICHE (D)	- 920.247,00	- 110.024,00	
		E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24	Proventi straordinari	67.381.513,43	56.639.801,19	
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	9.486.513,94	8.247.043,56	
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	-	0,00	
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	57.894.999,49	48.392.757,63	
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	-	-	
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	-	-	
	Totale proventi straordinari	67.381.513,43	56.639.801,19	
25	Oneri straordinari	160.447.322,88	13.571.928,05	
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	-	-	
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	158.460.173,23	12.831.353,31	
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	904.216,67	424.359,77	
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	1.082.932,98	316.214,97	
	Totale oneri straordinari	160.447.322,88	13.571.928,05	
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	- 93.065.809,45	43.067.873,14	
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	89.386.078,79	142.077.444,03	
26	Imposte	9.578.547,88	10.133.727,94	
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	79.807.530,91	131.943.716,09	

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria (attraverso la matrice di correlazione di Arconet) e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito al risultato economico conseguito nel 2022 si rileva un utile pari ad euro 79.807.530,91 euro, rispetto al risultato di esercizio dell'esercizio 2021 pari ad euro 131.943.716,09.

Non si registrano proventi da partecipazioni.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3.

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di Ammortamento ed accantonamento

2019	2020	2021	2022
253.792.301,30	247.241.517,24	253.505.987,26	135.185.026,59

La sezione, relativa ai proventi e gli oneri straordinari, è composta, in particolare, dai proventi per permessi di costruire destinati al finanziamento delle spese correnti, dai proventi da trasferimenti in conto capitale nonché dalle sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo e di contro dalle sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo.

Nel particolare:

La voce "insussistenze del passivo", pari a euro 44.279.184,49, è costituita dalle economie derivanti dalla cancellazione di residui passivi in sede di rivisitazione, pari ad euro 39.679.231,74, dalla riduzione del fondo rischi e oneri per il contenzioso per euro 4.473.823,92 e dalle riduzione del "Fondo per disallineamenti aziende", per euro 126.128,83.

La voce "altre sopravvenienze attive", pari a euro 13.365.815,00, è così costituita: per euro 12.933.703,32 dalle maggiori somme relative ad esercizi precedenti al rendiconto, registrate ad incremento degli accertamenti a residuo iscritti nel conto del bilancio al 31.12.2022 e per euro 432.111,68 dalle sopravvenienze patrimoniali attive, di cui euro 64.957,50 per terreni edificabili, euro 2.741,70 per acquisizione di terreni agricoli, ed euro 364.412,48) per acquisizione di fabbricati ad uso abitativo, acquisiti a titolo gratuito per confisca dei beni alla mafia. Si rimanda nel dettaglio a quanto indicato nella relazione sul patrimonio immobiliare allegata alla presente.

Le "Insussistenze dell'attivo", pari a euro 157.774.677,26, derivano dalle economie da cancellazione dei residui attivi, pari ad euro 398.281.464,42, parzialmente neutralizzate dalla reinscrizione dei suddetti crediti nel patrimonio, per un importo pari ad euro 240.506.787,16.

La differenza tra le componenti positive (A) e quelle negative (B) restituisce un risultato positivo per euro 187.508.982,40, ai quali vanno sottratti la somma algebrica delle componenti finanziarie (C) pari ad euro - 4.136.847,16 e le rettifiche di valore delle attività finanziarie (D) pari ad euro - 920.247,00 il valore dell'utile di esercizio prima degli oneri straordinari è pari ad euro 182.451.888,24. Tale risultato è poi positivamente influenzato dal risultato della parte straordinaria (E) per euro - 93.065.809,45. L'utile di esercizio prima delle imposte, quindi è pari ad euro 89.386.078,79, che depurato dalle imposte (F) per euro 9.578.547,88, ci da un risultato positivo finale pari ad euro 79.807.530,91, che come già detto, ne viene proposta, da parte della Giunta, la destinazione a copertura delle perdite pregresse.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'Organo di revisione prende atto che l'ente ha predisposto la relazione della giunta in aderenza a quanto previsto dall'art. 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 e dal punto 13.1 del principio contabile all.4/1 e che la relazione è composta da

- a) il conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria e i relativi riepiloghi,
- b) il quadro generale riassuntivo,
- c) la verifica degli equilibri,
- d) il conto economico,
- e) lo stato patrimoniale.

Nella relazione sono illustrati, i criteri di valutazione utilizzati, la gestione dell'ente nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Preliminarmente, va rilevato che, nel corso degli esercizi precedenti, si sono manifestati numerosi elementi di criticità, che se non fossero stati adeguatamente gestiti, avrebbero potuto portare l'Ente al collasso finanziario.

Quanto paventato, purtroppo, è diventato realtà, tant'è, che nonostante il Rendiconto evidenzia risultati di equilibrio, è stato necessario ricorrere alla particolare procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 243 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000.

Infatti, con Delibera del Consiglio Comunale n. 343 del 16/09/2021 avente ad oggetto: "Proposta di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art.243 bis, comma 1, del D. Lgs. n.267/2000", si è deliberato il ricorso a detta procedura.

Il Piano di riequilibrio, previsto dalla norma in parola, è stato adottato dal Consiglio Comunale previo parere dello scrivente Collegio, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 31/01/2022.

All'atto dell'insediamento del Sindaco prof. Roberto Lagalla, è stata manifestata la volontà di volerlo rielaborare. Il nuovo Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale è stato approvato, previo parere del Collegio dei Revisori dei Conti in data 29/06/2023 con delibera di Consiglio Comunale n. 98.

Tale Piano di Riequilibrio è ancora improduttivo di effetti propri.

Si ritiene, dover ripercorrere e richiamare le criticità che hanno continuato a trovare la loro manifestazione ancora nel corso dell'esercizio finanziario 2022, poiché, come detto, il PRFP, è ancora improduttivo di effetti propri.

Fondo Crediti di dubbia Esigibilità

Al 31 dicembre 2022, risulta accantonato al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità l'importo di Euro 682.838.899,69. Importo calcolato ormai con il metodo ordinario e la media semplice.

Si ricorda che la parte accantonata al 31 dicembre 2019, del FCDE calcolato con il metodo ordinario era pari ad € 842.915.365,83, e che in quella occasione è emerso un deficit di accantonamento al FCDE pari ad € 355.175.458,27, rispetto all'utilizzo del metodo semplificato, con un disavanzo pari ad € 307.857.554,00, da recuperare ai sensi dell'art.39 *quater* del D.L. n.162/2019. Tale norma, prevedeva che al fine di "prevenire l'incremento del numero di enti locali in situazioni di precarietà finanziaria, l'eventuale maggiore disavanzo emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, determinato in misura non superiore alla differenza tra l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2018, determinato con il metodo semplificato previsto dall'allegato 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sommato allo stanziamento assestato iscritto nel bilancio 2019 per il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto degli utilizzi del fondo effettuati per la cancellazione e lo stralcio dei crediti, e l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato in sede di rendiconto 2019, determinato nel rispetto dei principi contabili, può essere ripianato in non più di quindici annualità a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, in quote annuali costanti.

Il ripiano in quindici quote annuali di tale disavanzo, è stato deliberato dal Consiglio Comunale, previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, sulla base della normativa in parola.

Come è ben noto, l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, si rende necessario, al fine di correggere le poste iscritte tra le entrate dei Bilanci degli Enti Locali per la parte che non viene incassata e, poiché il Bilancio ha funzione autorizzatoria, evitare che possano essere autorizzate spese con risorse effettivamente non disponibili.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è, pertanto, il risultato delle difficoltà di incasso di risorse proprie da parte dell'Ente. Tanto più basso è l'indice di riscossione, tanto è più alto quanto accantonare al FCDE, tante più sono le risorse sottratte ai servizi da rendere alla comunità.

La scarsa capacità di riscossione, è da imputare a parecchi fattori, ma si ritiene che le due maggiori cause della scarsa propensione al pagamento delle imposte e delle tasse comunali, delle entrate patrimoniali, oltre di tutti gli altri servizi offerti alla comunità, siano da ricercare nelle difficoltà finanziarie dei cittadini (si pensi che con riferimento al reddito di cittadinanza, si sono stimate non meno di centomila posizioni attive rispetto ad un totale degli abitanti di Palermo di non oltre seicentocinquantomila) e quindi alla scarsa propensione del rispetto delle regole.

Le attività di riscossione coattiva, in gran parte affidate a Riscossione Sicilia, ed ora transitate ad Agenzia delle Entrate Riscossione, non hanno avuto i risultati attesi. Né il ricorso ad altre forme di riscossione coattiva si sono dimostrate più efficaci

In tutto questo, il rischio di prescrizioni è parecchio alto, con conseguente possibilità di perdite di ingenti risorse proprie, con conseguente emersione di danno erariale.

Questa esposizione relativa al fondo crediti di dubbia esigibilità è fondamentale nell'analisi delle criticità finanziarie del Comune di Palermo, poiché si ritiene che ne sia la sua maggiore causa. La sottrazione di risorse, infatti causa l'impossibilità a finanziare la spesa necessaria alle funzioni essenziali a carico dell'Ente.

L'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 682.838.899,69. La riduzione del valore assoluto, rispetto a quello dello scorso esercizio pari ad euro 830.131.949,90, è da ricondurre alla riduzione della massa dei residui attivi derivante dal riaccertamento (e sui quali va applicata la percentuale di calcolo dell'FCDE), e non anche (purtroppo) alla inversione di tendenza dell'incasso dei crediti propri dell'Ente.

Ricorso all'Anticipazione di Tesoreria ed Anticipazione di Liquidità

Conseguenziale al mancato incasso di risorse proprie ed al fine di poter di poter mantenere costanti i pagamenti, l'Ente ha fatto ricorso all'anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali, e quindi il ricorso all'anticipazione onerosa di tesoreria sin dal 2017.

L'anticipazione di tesoreria, in maniera del tutto impropria e patologica, pertanto, ha supplito alla mancanza o insufficienza di entrate rispetto alle spese da effettuare. Si ricorda, ancora, che la sussistenza di un debito per anticipazione di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario, in particolare ove reiterata per più esercizi finanziari, a giurisprudenza costante, costituisce una grave irregolarità contabile.

Nel corso dell'Esercizio 2022, grazie soprattutto ai trasferimenti straordinari ottenuti ed all'incasso dei trasferimenti sospesi a causa della mancanza degli strumenti contabili (che sono stati nel frattempo approvati) il ricorso all'anticipazione di tesoreria si è ridotto a 205 giorni, l'anticipazione di cassa al 31 dicembre 2022, risulta restituita ed il relativo saldo di tesoreria è pari ad euro 30.173.390,71.

Il limite massimo di utilizzo dell'anticipazione di tesoreria autorizzata ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2022 è stato di euro 365.756.092,00, l'anticipazione massima utilizzata è stata pari ad euro 57.871.721,05 (30/09/2022) e quella media è pari ad euro 12.376.686,99.

Debiti Fuori Bilancio

I debiti fuori bilancio sono una patologia della gestione della spesa, sempre stigmatizzata dai Collegi dei Revisori dei Conti che si sono succeduti, e più volte oggetto di richiamo.

Se talvolta, il formarsi di taluni debiti fuori bilancio, è pure fisiologica (si pensi ad esempio alla gestione di taluni contenziosi, che quando sfociano in una sentenza sfavorevole per il Comune, debbono essere riconosciuti, senza margine di apprezzamento da parte dell'Ente), nella maggior parte dei casi, tali criticità sono da ricondurre alla incapacità di porre in essere una corretta programmazione e gestione finanziaria delle risorse, come una sottostima degli stanziamenti di bilancio rispetto alle effettive necessità o ad una cattiva gestione del servizio sottostante alla formazione degli impegni e dei relativi pagamenti.

Si ribadisce, che, ad ogni modo, la formazione di debiti fuori bilancio, costituisce sempre un fattore di rischio per gli equilibri di bilancio e per la stabilità degli esercizi futuri, e comunque fonte di incremento di spesa dovuta agli interessi moratori ed alle spese legali.

L'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati per l'esercizio 2022, ammontano complessivamente ad euro 14.987.336,77. Di questi 14.853.753,94 si riferiscono alle spese previste alla lettera a) dell'art. 194 del TUEL (sentenze esecutive) ed euro 133.582,83 per la fattispecie prevista dalla lettera e) dell'art. 194 del TUEL (acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa).

Sulla questione dei debiti fuori bilancio va evidenziata, in particolar modo, la gestione anomala di talune spese del comparto sociale (cittadinanza solidale), che è stata oggetto di continue segnalazioni.

Contenzioso e relativo fondo

Tra gli accantonamenti dell'avanzo di gestione, è rinvenibili anche il fondo rischio contenzioso.

La valutazione di tale fondo, scaturisce dal libero apprezzamento professionale che l'avvocatura Comunale, con riferimento al carico del contenzioso in essere, valuta le probabilità di soccombenza, ed

il cui importo, trova riscontro nella contabilità dell'Ente, tra gli accantonamenti.

La valutazione dell'accantonamento a fondo contenzioso è stata pari ad euro 93.882.711,38.

Società Partecipate

Le società partecipate del Comune di Palermo sono gli organi strumentali con il quale l'Ente fornisce i propri servizi alla Comunità ed in particolare sono la RAP, con la quale si forniscono i servizi in particolare di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, l'AMAT con la quale fornisce i servizi nell'ambito dei trasporti urbani, la Reset con la quale fornisce taluni servizi di pulizia e sistemazione del verde pubblico l'AMG, con la quale fornisce servizi in ambito dell'energia e l'AMAP con la quale fornisce servizi nell'ambito dell'acqua potabile.

Tali società sono soggetto al controllo analogo sulla base del regolamento unico dei controlli, in particolare preventivo, concomitante e a consuntivo, oltre della qualità dei servizi, anche, se a parere del Collegio dei Revisori dei Conti, tale controllo non sia stato adeguatamente esercitato, ed anche a seguito dell'istituzione dell'ufficio autonomo del controllo analogo si sono rilevate alcune problematiche che ne hanno rallentato le attività.

La gestione di tali società partecipate, impatta prepotentemente sulle finanze del Comune, sia per la gestione dei servizi contro il corrispettivo previsto dai relativi contratti, sia per i risultati economici che tali società possono produrre.

Relativamente agli importi iscritti sul rendiconto, si richiama l'apposita sezione, della presente relazione.

Per quanto riguarda il disallineamento debiti crediti, queste sono scaturite dal riscontro tra le contabilità dell'Ente e le contabilità delle partecipate, che hanno fatto emergere servizi effettivamente prestati e non risultati dalla contabilità dell'Ente, per cui si è provveduto ad effettuare degli appositi stanziamenti necessari al loro pagamento.

Di fatto quindi sono emersi dei debiti fuori bilancio, di cui è stata prevista copertura, ancorché soggetti a procedura di riconoscimento ex art. 194 TUEL.

Si ricorda, che i rapporti finanziari fra il Comune e le società partecipate debbono presentare una precisa corrispondenza fra posizione debitoria e creditoria, in quanto l'ammontare del credito vantato o del debito dovuto delle società partecipate nei confronti del Comune di Palermo deve corrispondere alla posta debitoria o creditoria iscritta nel bilancio del Comune di Palermo.

Il rispetto di questo principio, risponde ad una prassi di buona amministrazione ed al principio di veridicità dei bilanci sia dell'ente locale che delle società partecipate.

L'esistenza di eventuale discrasia contabile può far sorgere la formazione di debiti fuori bilancio e, quello che è ancora più grave, potenziali rischi sugli equilibri finanziari del Comune.

Relativamente ai disallineamenti rilevati con le società partecipate, in occasione della redazione della relativa attestazione, questo Organo di Revisione, ha provveduto ad inoltrare, per il tramite della Ragioneria Generale, invito a tutti *"...i dirigenti cui è attribuita la competenza alla gestione dei relativi contratti di servizio ad assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie e di valutare l'impatto di tali differenze già in sede di rendiconto 2022...."*

Il fenomeno dei disallineamenti è anche il risultato di un rapporto tra le partecipate ed il Comune di Palermo alquanto problematica e parecchio conflittuale e poco collaborativa, e dell'assenza di procedure informatiche atte a garantire un tempestivo riscontro delle posizioni debitorie e creditorie.

Infatti è solo attraverso un laborioso riscontro che vengono accertate le posizioni debitorie / creditorie con l'emersione, talvolta di servizi non resi e/o non correttamente autorizzati.

Ritardo nei pagamenti

Relativamente alla gestione dei pagamenti, va rilevato quanto segue.

Si è rilevato un generale ritardo nei pagamenti sia dei debiti verso le partecipate per i servizi da questi resi, ma anche per gli acquisti di beni e servizi.

L'accordo con lo Stato ha anche previsto una particolare procedura per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, attraverso un abbattimento applicabile in base alla vetustà dei debiti.

Va rilevata una adeguata disponibilità di cassa.

Si ritiene pertanto utile ed indifferibile, nella considerazione che taluni debiti risultano particolarmente datati, che l'Ente, attraverso gli uffici preposti provveda al pagamento di quanto dovuto e riconosciuto, partendo proprio dai debiti più datati.

Dissesto Funzionale

Più volte è stato segnalato, da parte della dirigenza, l'insufficienza di personale necessaria a garantire tutti i servizi a cui l'Ente è preposto. Si segnala, fra tutti, l'Area Delle Entrate, in particolare tributaria, dove a fronte di una ingente attività di accertamento tributoria, il personale non riesce a far fronte alle istanze dei cittadini

Sono state segnalate anche problematiche di carattere informatico.

In questa sede sono state segnalate problematiche a fronte della Piattaforma SIMOC, (ora Prometheus di imminente attivazione) ed è stata auspicata una implementazione della piattaforma informatica a servizio delle attività istituzionali del Consiglio Comunale. E' stata evidenziata anche l'assenza di una idonea piattaforma informatica che permetta una gestione ottimale del contenzioso.

Per cui si ritiene essere opportuno un censimento ed una analisi approfondita degli strumenti informatici in dotazione all'Amministrazione Comunale, in vista della transizione al digitale e per rendere più funzionale ed efficace l'attività degli uffici, standardizzando e velocizzando talune procedure.

Il Piano di Riequilibrio

Con la Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 31 gennaio 2022, il Consiglio Comunale ha adottato il Piano di Riequilibrio Pluriennale.

Tale Piano, per come Previsto nella sezione II – Risanamento e misure di riequilibrio – tenendo conto della specificità della condizione economico-finanziaria del Comune di Palermo, caratterizzata soprattutto da un deficit della capacità di riscossione delle entrate, e, oltre a prevedere il totale ripianamento e pagamento dei debiti fuori bilancio inseriti fra le passività, individuava e pianificava l'attuazione di specifiche Azioni/misure correttive atte al risanamento, in particolare;

- interventi per il potenziamento della capacità di riscossione di tutte le entrate comunali;
- interventi finalizzati alla riduzione dei costi e delle spese per il funzionamento degli Uffici Comunali (quale la riduzione dei fitti passivi comunali), e razionalizzazione della spesa per l'erogazione dei servizi (quali la mensa scolastica);
- interventi relativi al recupero di nuove entrate mediante un piano di alienazione/concessione dei beni patrimoniali immobiliari, e vendita delle partecipazioni azionarie del Comune nella società GESAP S.p.A.;
- interventi per la contestuale realizzazione del necessario processo di conversione organizzativo-professionale del Comune di Palermo nell'ottica preminente di un'organica attuazione di puntuali strategie di politica del personale con correlata costante miglioramento dell'utilizzo delle risorse destinate alla spesa del personale, quale azione trasversale e strumentale per il risanamento finanziario;
- Incremento delle Entrate da Addizionale Comunale e l'istituzione dell'imposta sui diritti portuali

Il Piano, in particolare, faceva riferimento alle aspettative di un intervento pubblico, che infine sono state soddisfatte. Infatti, l'Amministrazione Statale ha dato modo di accedere a dei trasferimenti, in particolare quelli previsti dall'art. 1 comma 565 della Legge 234/2021 nonché dell'art. 16 del D.L. 146/2021 per come convertito dalla legge 215 del 17/12/2021.

In quell'occasione l'Organo di Revisione, nel proprio parere, così si è espresso.

“Alla luce di come è impostato, si ritiene non possibile poter costruire un piano di riequilibrio efficiente ed efficace, basandosi sulle sole risorse dell'Ente, ed in particolare sulla gestione delle entrate per la gestione dei beni propri o comunque attratti nella sfera del titolo III del Bilancio. Nè tanto meno l'innalzamento delle aliquote e delle tariffe potrà spiegare gli effetti risolutivi necessari a traghettare l'Ente negli stabili equilibri di bilancio cui il piano è preordinato.

Si ritiene che il piano di riequilibrio, per poter raggiungere i suoi effetti a regime abbia necessità di un periodo di tempo medio lungo e che dovrà spiegare i suoi effetti attraverso una inversione di tendenza della riscossione (coattiva e non coattiva), che al momento non dà sufficiente garanzia di riuscita neppure a seguito della sostituzione di Agenzia delle Entrate Riscossione alla Riscossione Sicilia spa e che comunque dovrà funzionare a regime.

Il piano di riequilibrio, si ritiene, possa avere la possibilità di espletare i suoi effetti, solo se nell'immediato possa beneficiare dei contributi e delle provvidenze garantite dallo Stato (e ciò sta per realizzarsi, dalla lettura degli atti parlamentari) e solo se nel medio breve – periodo la struttura amministrativa e burocratica dell'Ente potrà dare la immediata risposta che l'estensore del piano si aspetta.

Nè è ipotizzabile una maggiore riduzione della spesa, se non marginale, rispetto all'attuale stretta applicata.

Relativamente alla spesa del personale, si concorda sugli effetti della riduzione, ma ancor più sulla necessità di nuove risorse umane al fine di raggiungere un adeguato organico cui la comprovata professionalità ed adeguata programmazione anche di crescita professionale, possa portare verso quella auspicata transizione al digitale della pubblica amministrazione, ed un evidente beneficio a livello di erogazione di servizi di qualità.

Ad oggi il Piano per così come allora elaborato ed approvato non ha manifestato i risultati a cui lo stesso era preordinato, se non nei limiti dei trasferimenti cui l'Ente è stato destinatario.

A seguito del cambio di amministrazione, con le elezioni del giugno 2022, il signor Sindaco ha manifestato la volontà di voler procedere ad una rielaborazione del Piano di Riequilibrio, che infine è stato approvato con la delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 29/11/2023.

Accordo del Comune con il Presidente del Consiglio

Sempre la Legge 234/2021 all'art. 1 comma 567 prevedeva un contributo per le città metropolitane, tra cui il comune di Palermo, a condizione che fosse stato sottoscritto un apposito accordo.

Secondo le statuizioni del comma 572, l'erogazione del contributo di cui al comma 567 era subordinata alla sottoscrizione, entro il 15 febbraio 2022, di un accordo per il ripiano del disavanzo e per il rilancio degli investimenti tra il Presidente del Consiglio dei ministri o un suo delegato e il sindaco, in cui il comune si impegna per tutto il periodo in cui risulta beneficiario del contributo di cui al comma 567 ad assicurare, per ciascun anno o con altra cadenza da individuare nel predetto accordo, risorse proprie pari ad almeno un quarto del contributo annuo, da destinare al ripiano del disavanzo e al rimborso dei debiti finanziari, attraverso parte o tutte le seguenti misure, da individuare per ciascun comune nell'ambito del predetto accordo.

Alcune delle misure previste sono:

- istituzione, con apposite delibere del Consiglio comunale, di un incremento dell'addizionale comunale all'IRPEF;
- valorizzazione delle entrate, attraverso la ricognizione del patrimonio, l'incremento dei canoni di concessione e di locazione e ulteriori utilizzi produttivi da realizzare attraverso appositi piani di valorizzazione e alienazione, anche avvalendosi del contributo di enti ed istituti pubblici e privati;
- incremento della riscossione delle proprie entrate;
- riduzioni strutturali del 2 per cento annuo degli impegni di spesa di parte corrente della missione 1 «Servizi istituzionali, generali e di gestione », ad esclusione dei programmi 04, 05 e 06, rispetto a quelli risultanti dal consuntivo 2019;
- completa attuazione delle misure di razionalizzazione previste nel piano delle partecipazioni societarie adottato ai sensi dell'articolo 24 del testo unico in materia di società partecipate;
- riorganizzazione e allo snellimento della struttura amministrativa;
- contenimento della spesa per il personale in servizio, ivi incluse le risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, in misura proporzionale all'effettiva riduzione delle dotazioni organiche, al netto delle spese per i rinnovi contrattuali;
- incremento della qualità della quantità e della diffusione su tutto il territorio comunale dei servizi erogati alla cittadinanza;
- razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi occupati dagli uffici pubblici, al fine di conseguire una riduzione della spesa per locazioni passive;

Alcune di tali misure sono anche riprese nel piano di riequilibrio.

Tale accordo è stato sottoscritto in data 30/01/2023.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto, si attesta di avere accertato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed il rispetto dei principi contabili nella redazione del rendiconto di gestione e di tutti gli allegati allo stesso rimessi a corredo.

Per come, prima meglio detto, dai fatti di gestione, si sono confermati i molteplici profili di rilevantissima criticità, che in assenza delle misure correttive auspiccate e prescritte, hanno causato quegli elementi di squilibrio strutturale del bilancio comunale, che hanno portato, nel corso dell'esercizio 2021, all'assunzione della delibera di Consiglio Comunale n. 343 del 16/09/2021 per le ipotesi "di riequilibrio finanziario pluriennale ex art.243 bis, comma 1, del D. Lgs. n.267/2000".

Tale piano di Riequilibrio dell'Ente è già stato approvato dal Consiglio Comunale anche nella sua rimodulazione, per come nelle intenzioni dell'Amministrazione Attiva.

Si ricordano il perdurante e crescente fenomeno dei disallineanti con le società partecipate e le loro eventuali perdite di esercizio (ancorché anche per l'esercizio 2022 non ne siano state segnalate). Al riguardo, si condivide particolarmente la proposta di deliberazione in oggetto nella parte in cui la Ragioneria Generale ha proposto il ricorso a specifici accantonamenti facoltativi per potenziali perdite future e disallineamenti, ciò che consente di tenere l'ente al riparo da future passività potenziali. Inoltre, si segnala, il contenzioso subito o coltivato, l'elevato importo dei residui attivi e la scarsissima capacità di riscossione delle entrate proprie, nonché un incremento rispetto agli obblighi di accantonamento del FCDE (che sottrae risorse alla necessità di spesa dell'Ente) nonché sui debiti fuori Bilancio.

Allo stato attuale, non si richiede l'adozione di misure correttive ordinarie, poiché in corso procedure di risanamento più incisive, anche con riferimento all'accordo tra il Comune di Palermo e lo Staro (L 234/2021 – art. 1 comma 570), mentre, oltre ad auspicare l'adozione di tutte le misure di risanamento previsto nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, si auspica allo stesso tempo un cambio di mentalità e modalità di espletamento dall'azione amministrativa.

Sulle suddette procedure di risanamento, il Collegio dei Revisori dei Conti, per come previsto dalla normativa di riferimento, avrà modo di esprimersi in separata sede.

Il presente parere tiene conto delle necessarie correzioni che debbono essere apportate al Rendiconto, attraverso apposito emendamento, per come rilevato nelle premesse, prima della sua approvazione.

In conclusione, nella considerazione di avere accertato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed il rispetto dei principi contabili nella redazione del rendiconto di gestione e di tutti gli allegati allo stesso rimessi a corredo, a questi fini, **si esprime parere favorevole all'approvazione dello stesso.**

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. SARDO SALVATORE

DOTT. SCALISI CARMELO

RAG. TRAINA VINCENZO